



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione

RELAZIONE DI SINTESI 2025

sulla partecipazione italiana
ai Programmi di Cooperazione
Territoriale Europea,
NEXT ed IPA III 2021/2027



GIUGNO 2026

Indice

Acronimi.....	3
Elenco delle tabelle.....	7
Elenco dei grafici.....	7
Elementi di sintesi.....	10
1 I risultati finali della programmazione 2014-2020.....	11
2 L'attuazione dei programmi Interreg in Italia nel periodo di programmazione 2021-2027.....	18
2.1 Quadro finanziario ed avanzamento dei Programmi al 31.12.2025.....	18
2.2 La visione di insieme dell'attuazione 2021-2027: i progetti e le reti sul territorio nazionale.....	45
2.2.1 Il quadro di riferimento generale dell'attuazione dei 19 Programmi a partecipazione italiana.....	45
2.2.2 Numero di bandi e dei progetti approvati.....	48
2.2.3 La partecipazione italiana ai progetti finanziati.....	60
2.2.4 La distribuzione tematica dei progetti realizzati.....	71
2.3 L'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella preparazione delle proposte progettuali.....	78
2.4 Costruire un ecosistema mediterraneo integrato: la call Multiprogramma Interreg come modello di cooperazione e capitalizzazione.....	79
3 L'approccio coordinato tra i due obiettivi (IOC e CTE) della Politica di Coesione 2021-2027 e le strategie macroregionali dell'Unione Europea.....	82
3.1 Il mainstreaming tra i due obiettivi della Politica di Coesione IOC e CTE: i risultati dei progetti strategici "Sinergie" e "Territori".....	82
3.2 L'embedding delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo.....	83
3.3 EUSAIR.....	84
3.4 EUSALP.....	86
3.5 WESTMED.....	87
4 La consultazione dei Programmi Interreg post 2027.....	89
4.1 Gli elementi salienti del Position paper Italia sulla CTE 2028-2034.....	90

Acronimi

ACRONIMO	SIGNIFICATO
AdG	Autorità di Gestione
AdP	Accordo di Partenariato
ADRION	Programma Interreg ADRION 2014- 2020
AG	Action Group
CBC	Cross-Border Cooperation (Cooperazione Transfrontaliera)
CdS	Comitato di Sorveglianza
CLLD	Community-Led Local Development
coheMON	Sistema informativo di monitoraggio dei Fondi di Coesione - Italia – Austria (cohesion (funds) monitoring)
CTE	Cooperazione Territoriale Europea (obiettivo)
DG	Direzione Generale
DPCOE	Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri
eMS	Electronic Monitoring System
ENI	European Neighbourhood Instrument (Strumento europeo di Vicinato)
ENI CBC MED	Programma European Neighbourhood Instrument – Cross Border Cooperation – Mediterranean
ENI CBC IT-TUN	Programma European Neighbourhood Instrument – Cross Border Cooperation – Italia-Tunisia
ESPON	Programma Interreg ESPON 2030 (European Observation Network for Territorial Development and Cohesion)
Euro-MED	Programma Interreg Euro-MED
EUSAIR	EUropean Strategy for the Adriatic-Ionian Region (Strategia Europea per la Regione Adriatico Ionica)
EUSALP	EUropean Strategy for the ALPine region (Strategia Europea per la Regione Alpina)
EUSDR	Strategia Europea per la Regione del Danubio
FEAMPA	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
FLAG	Fisheries Local Action Group (Gruppo di azione locale per la pesca)
FR-IT ALCOTRA	Programma Francia-Italia Alcotra
FSE	Fondo Sociale Europeo
FVG	Friuli Venezia Giulia

ACRONIMO	SIGNIFICATO
GAC	Gruppo di azione costiera
GAL	Gruppi di azione locale
GB	Governing Board
GCS	Gruppo di Coordinamento Strategico
GECT	Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale
GEIE	Gruppo Europeo di Interesse Economico
GR-IT	Programma Grecia-Italia
HIT	Harmonized Implementation Tools
ICO/IOC	Obiettivo Investimenti per la crescita e l'occupazione /Investimenti per l'Occupazione e la Crescita
INTERACT	Programma Interreg INTERACT
IPA	Instrument of Pre-Accession (Strumento di assistenza preadesione)
IPA ADRION	Programma Interreg V-B IPA ADRION 2021- 2027
IPA CBC IT-AL-ME	Programma Instrument for Pre-Accession – Cross Border Cooperation- Italia-Albania-Montenegro
IT-AT	Programma Italia-Austria
IT-CH	Programma Italia-Svizzera
IT-FR MAR	Programma Italia-Francia Marittimo
IT-HR	Programma Italia-Croazia
IT-MT	Programma Italia-Malta
IT-SI	Programma Italia-Slovenia
ITI	Investimenti Territoriali Integrati
IRS	Istituto per la Ricerca Sociale
ISO	Obiettivo specifico Interreg/Interreg Specific Objective
JEMS	Joint electronic Monitoring System
KEEP	Knowledge and Expertise in European Programmes (piattaforma keep.eu)
LP	Lead Partner
MEF-RGS-IGRUE	Ministero Economie e Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea
MOOC	Massive Online Open Course
NCP	National Contact Point
NDICI	Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument
NEXT MED	Programma Interreg NEXT MED
NUTS	Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche

ACRONIMO	SIGNIFICATO
ONG	Organizzazione Non Governativa
OS	Obiettivo Specifico
OT	Obiettivo Tematico
PA	Province Autonome
PATAS	Piano di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema
PAC	Programma complementare di Azione e Coesione
PdV	Piano di Valutazione
PF	Performance Framework
PI	Priorità di Investimento
PIL	Prodotto Interno Lordo
PITEM	Piani Integrati Tematici (Programma Francia-Italia Alcotra)
PITER	Piani Integrati Territoriali (Programma Francia-Italia Alcotra)
PLP	Policy Learning Platform (Interreg Europe)
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PMI	Piccole e Medie Imprese
PO	Programma Operativo
PON	Programma Operativo Nazionale
POR	Programma Operativo Regionale
PP	Partner di Progetto
RAA	Rapporti Annuali di Attuazione
RDC	Regolamento recante disposizioni comuni (Re. UE n. 2021/1060)
R&I	Ricerca & Innovazione
R&S	Ricerca & Sviluppo
S3	Smart Specialisation Strategy (Strategia di Specializzazione Intelligente)
SDGs	Sustainable Development Goals (Obiettivi di sviluppo sostenibile)
SFC	System for Fund Management in the European Union
Synergie	Sistema informativo per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea sviluppato dallo Stato francese – Urbact e Francia Italia Alcotra.
SMR	Strategie MacroRegionali
SNV	Sistema Nazionale di Valutazione
SPF	Small Project Fund



ACRONIMO	SIGNIFICATO
STEP	Strategic Technologies for Europe Platform
TIC/ICT	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
TF	Task Force
ToR	Terms of Reference (Termini di Riferimento)
TSG	Thematic Steering Group (EUSAIR)
UE/EU	Unione Europea
ULG	URBACT Local Group
WESTMED	West Mediterranean Initiative

Elenco delle tabelle

Tabella 1 Le risorse finanziarie certificate nelle relazioni di attuazione finali dei Programmi 2014-2020.....	12
Tabella 2 Risorse assegnate per Obiettivo Tematico.....	13
Tabella 3 Avanzamento finanziario dei Programmi CTE 2021-2027 al 31 dicembre 2025.....	20
Tabella 4 Dotazione finanziaria complessiva dei 19 Programmi Interreg 2021-2027.....	45
Tabella 5 Valore percentuale della dotazione finanziaria dei Programmi Interreg 2021-2027.....	46
Tabella 6 Bandi pubblicati dai programmi Interreg 2021-2027.....	49
Tabella 7 Distribuzione delle tipologie di bandi nei programmi Interreg 2021-2027.....	51
Tabella 8 Partecipazioni ai progetti finanziati e dimensione media dei partenariati.....	53
Tabella 9 Progetti Interreg finanziati 2021-2027 con partner italiani e con lead partner italiani.....	55
Tabella 10 Dotazione finanziaria dei progetti approvati e contributo dell'Unione europea per area e programma di cooperazione.....	58
Tabella 11 Dotazione finanziaria dei programmi e valore dei progetti con partecipazione italiana per area e programma di cooperazione.....	60
Tabella 12 Distribuzione del valore dei progetti con partecipazione italiana per area e programma di cooperazione.....	61
Tabella 13 Distribuzione territoriale dei partner italiani partecipanti ai progetti Interreg finanziati nel periodo 2021-2027.....	65
Tabella 14 Distribuzione regionale delle risorse Interreg ai partner italiani.....	67
Tabella 16 Ripartizione dei progetti e delle risorse finanziarie per Obiettivo Strategico Programmi Interreg 2021-2027.....	72
Tabella 17 Distribuzione dei Programmi Interreg 2021-2027 per risorse finanziarie e per Obiettivo Strategico.....	74
Tabella 18 Distribuzione territoriale delle risorse finanziarie dei partner italiani per Obiettivo Strategico.....	76

Elenco dei grafici

Grafico 1 Dotazione finanziaria complessiva dei Programmi Interreg 2021-2027.....	47
Grafico 2 Dotazione finanziaria percentuale dei Programmi Interreg 2021-2027.....	48
Grafico 3 Bandi pubblicati dai programmi Interreg 2021-2027.....	50
Grafico 4 Partecipazioni ai progetti finanziati e dimensione media dei partenariati.....	54
Grafico 5 Progetti Interreg finanziati 2021-2027 con partner italiani e con lead partner italiani.....	56
Grafico 6 Percentuale dei progetti Interreg finanziati 2021-2027 con partner italiani e con lead partner italiani.....	57
Grafico 7 Dotazione finanziaria dei progetti approvati e contributo dell'Unione europea per area e programma di cooperazione.....	59
Grafico 8 Distribuzione del valore dei progetti con partecipazione italiana per area e programma di cooperazione.....	62
Grafico 9 Distribuzione territoriale del numero di progetti finanziati con partner italiani.....	63
Grafico 10 Progetti finanziati con partner italiani per Regione.....	64
Grafico 11 Partner italiani per Regione.....	66
Grafico 12 Distribuzione regionale e incidenza sul totale delle risorse Interreg ai partner italiani.....	68
Grafico 13 Distribuzione regionale delle risorse Interreg ai partner italiani.....	69
Grafico 14 Prime 10 province per risorse UE destinate ai partner italiani nei progetti Interreg e incidenza sul totale.....	70
Grafico 15 Distribuzione provinciale delle risorse relative ai partner italiani per i progetti finanziati - dettaglio delle Province con una maggiore incidenza percentuale.....	71
Grafico 16 Ripartizione dei progetti e delle risorse finanziarie per Obiettivo Strategico Programmi Interreg 2021-2027.....	73



Grafico 17 Distribuzione delle risorse finanziarie per Obiettivo Strategico Programmi Interreg 2021-2027	73
Grafico 18 Distribuzione dei Programmi Interreg 2021-2027 per risorse finanziarie e per Obiettivo Strategico	75
Grafico 19 Distribuzione territoriale delle risorse finanziarie dei partner italiani per Obiettivo Strategico	77

Introduzione

La Relazione annuale sulla partecipazione ai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale, NEXT ed IPA III 2025 (chiamata di seguito Relazione CTE) segue l'impostazione della Relazione 2024 aggiornandone il contesto temporale, i dati di avanzamento e inserendo spunti riferiti ai risultati finali della programmazione 2014-2020.

È fondamentale per il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri (DPCOE), che ne cura la redazione, condividere un documento utile ad avere l'aggiornamento delle diverse attività, certamente riferito ai Programmi Interreg finanziati dall'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE) della Politica di Coesione ed a quelli sostenuti con il contributo dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) e con il contributo dello strumento di assistenza alla preadesione (IPA III), ma anche all'avanzamento delle strategie macroregionali e di bacino marittimo dell'Unione Europea che interessano l'Italia.

L'obiettivo è quello di poter consultare uno strumento divulgativo del ruolo e dell'importante articolazione delle azioni e dei risultati della CTE. D'interesse per gli operatori, pubblici e privati, dei diversi Programmi ma anche di conoscenza per coloro che intendono approfondire il mondo della cooperazione internazionale, delle opportunità offerte dall'Unione Europea, delle reti e dei partenariati che generano sviluppo e crescita nei diversi territori.

La chiusura della Programmazione 2014-2020, attraverso la lettura delle relazioni di attuazione finali dei Programmi CTE, consente di richiamare e valorizzare i risultati finanziari e di evidenziare focus specifici in grado di enfatizzare le migliori buone pratiche, i risultati più performanti, anche in chiave di innovazione, il miglioramento e la semplificazione delle procedure di gestione amministrativa delle strutture coinvolte.

Lo stato di avanzamento dei Programmi CTE del ciclo di programmazione 2021-2027 viene riportato dal punto di vista finanziario con un aggiornamento al 31/12/2025 e con degli specifici box che sintetizzano i tratti salienti che, fino ad oggi, caratterizzano l'implementazione dei progetti approvati con i diversi bandi. I dati sono stati ricavati utilizzando diverse piattaforme di rilevazione dati¹, analizzando i contenuti dei siti web di ogni singolo Programma e facendo sintesi dell'enorme lavoro di presidio dei Comitati di Sorveglianza, dei Comitati nazionali, delle attività dei Contact point nazionali che lo staff del Dipartimento per le Politiche di Coesione garantisce quotidianamente, in costante e continua collaborazione con le Autorità di Gestione e con le Regioni italiane coinvolte nella governance complessiva.

Il 2025 è stato un anno importante per la Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), per la Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP) e per l'Iniziativa di bacino marittimo WESTMED soprattutto nell'ottica della revisione dei rispettivi Piani di azione e con l'obiettivo di realizzare la sempre auspicata e virtuosa attività di embedding delle stesse rispetto agli altri strumenti offerti dalla programmazione europea. Inoltre, si sottolinea l'attenzione specifica all'EUSAIR in preparazione della Presidenza italiana della stessa da giugno 2026 a maggio 2027.

Il documento richiama anche i risultati finali dei progetti strategici "Sinergie", "Territori" e "Semplificazione e Sapere", finanziati dal Programma Complementare di Azione Coesione (PAC) CTE 2014-2020, la cui continuità è oggetto di una specifica linea di azione del Piano di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema (PATAS) CTE 2021-2027.

La relazione dedica la sua parte finale all'aggiornamento del lavoro di preparazione alla nuova Programmazione 2028-2034 ed al processo negoziale avviato in sede europea, partecipato dagli Stati Membri con il supporto delle rispettive strutture amministrative, per giungere a proposte condivise e soddisfacenti per gli assetti futuri della Cooperazione territoriale europea (Interreg). La Relazione CTE viene pubblicata online sul sito del DPCOE.

¹ <https://keep.eu/>; SFC 2014 e 2021; sistemi di gestione e controllo dei Programmi di CTE: JEMS; sinergie; eMS; coheMON.

Elementi di sintesi

Il 2025 ha confermato il protagonismo della partecipazione italiana ai Programmi di CTE che, superata la crisi post pandemica, ha valorizzato tutte le opportunità offerte dalla cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale per sostenere progetti innovativi, sempre con l'obiettivo di garantire sviluppo sostenibile e coesione sociale, in grado di contribuire al raggiungimento delle politiche europee, nazionali e locali dedicate al supporto delle risorse economiche, ambientali, culturali e sociali dei diversi territori.

È stato un anno caratterizzato da due importanti scadenze finanziarie:

- la prima, fissata al 31/12/2025, relativa alla regola del disimpegno automatico N+3 riferito ai dati finanziari maturati al termine dell'annualità 2022, superata con successo da tutti e 19 i Programmi a partecipazione italiana;
- la seconda, sempre riferita alla fine dell'anno, relativa al termine ultimo per la chiusura della programmazione 2014-2020, che di fatto ha evidenziato un utilizzo del 100% delle risorse finanziarie assegnate ai singoli Programmi pari a 2.860.032.026 euro. Finanziati 2.415 progetti, con la presenza di 1.665 partner italiani di cui 897 lead partner e per un totale di risorse assegnate su territorio italiano pari a 1.286.402.167 euro.

Rilevante anche l'accelerazione data ai diversi Programmi CTE 2021-2027 a partecipazione italiana con impegni ammessi alla data del 31/12/2025, per 2.248.150.604,39 euro rispetto ad una dotazione totale di 3.097.467.660, pari a circa il 72% delle risorse assegnate.

La relazione offre un'analisi dettagliata dell'avanzamento dei singoli Programmi dedicando a ciascuno di essi dei box che riassumono le attività più rilevanti realizzate, evidenziano buone pratiche, collaborazioni strategiche e progettualità innovative e sottolineano i prossimi obiettivi da raggiungere fino al termine della programmazione in corso.

Sono stati monitorati 119 bandi pubblicati, tra ordinari, strategici, per piccoli progetti e di capitalizzazione. Sono stati 1.442 i progetti approvati e 9.974 i partner coinvolti, con una media a progetto di 6,92 partner. I progetti approvati con la presenza di almeno un partner italiano sono 1.144, circa l'80% del numero complessivo delle proposte finanziate, ed il 46% delle stesse proposte, per un totale di 659 progetti, guidati da un lead partner italiano.

Con riferimento alle diverse componenti della cooperazione territoriale europea, i programmi transfrontalieri evidenziano il livello più alto di partecipazione nazionale con 585 progetti su 611 complessivamente approvati e con 457 proposte a guida italiana. Seguono i programmi transnazionali, con 345 progetti su 389 approvati che includono un partner italiano che in 139 di queste proposte assume il ruolo di lead partner. Nei programmi interregionali i partner italiani sono presenti in 214 dei 442 progetti approvati e 63 iniziative finanziate sono guidate da un lead partner nazionale, 47 solo nell'ambito del Programma Interreg Europe.

La Relazione analizza il valore finanziario dei progetti a partecipazione italiana e la distribuzione degli stessi per singola regione, evidenziando anche un dato riferito alle prime dieci province italiane con il maggior numero di progetti approvati.

Attenta e puntuale l'analisi dedicata alla distribuzione tematica delle risorse che emerge dalla ripartizione dei progetti in relazione agli Obiettivi Strategici della Programmazione 2021-2027. La quota più rilevante è destinata all'OS2 (Un'Europa più verde e resiliente) con il 34,3% delle risorse assorbite dai progetti approvati. Il documento propone due approfondimenti: uno sul tema dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella preparazione delle proposte progettuali ed uno dedicato alla call multiprogramma Interreg verso un ecosistema mediterraneo della capitalizzazione, dedicato al tema del turismo sostenibile.

Il capitolo 3 ripropone l'esigenza di un sempre più stretto coordinamento tra i due obiettivi, IOC e CTE, della Politica di Coesione, richiamando i risultati finali dei Progetti strategici del PAC CTE "Sinergie" e "Territori", e l'embedding delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo dell'Unione Europea.

La parte finale della Relazione è dedicata all'avanzamento delle consultazioni dei Programmi Interreg post 2027 ed agli elementi salienti del Position Paper italiano sulla CTE 2028-2034.



1. I risultati finali della programmazione 2014-2020

I risultati finali della programmazione 2014-2020 confermano, da parte di tutti e 19 i Programmi CTE a partecipazione italiana, il 100% dell'utilizzo delle risorse assegnate.

I bandi pubblicati sono stati 84 ed i progetti finanziati sono stati 2.415, per un totale di 2.860.032.026 di euro.

I progetti approvati con almeno un partner italiano sono stati 1.742 e, di questi, 897 con un lead partner italiano.

Le risorse assegnate ai partner italiani per i progetti finanziati nel periodo di programmazione 2014-2020 ammontano complessivamente a 1.286.402.167 di euro.

La tabella n.2 evidenzia, per tutti e 19 i Programmi CTE a partecipazione italiana, le risorse assegnate ai diversi Obiettivi Tematici della Politica di Coesione 2014-2020.

Analizzando la distribuzione delle risorse per Obiettivo Tematico (OT) emerge che l'OT 6 (preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse) che ha assorbito circa 833 milioni di euro, seguito dall'OT 1 (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione) che ha ricevuto finanziamenti per oltre 571 milioni di euro e dall'OT 4 (sostenere la transizione a bassa emissione di carbonio) che ha impegnato oltre 346 milioni di euro, sono stati gli obiettivi più richiesti e sostenuti dai Programmi CTE.

Tabella 1 Le risorse finanziarie certificate nelle relazioni di attuazione finali dei Programmi 2014-2020

	BANDI PUBBLICATE (1)	OPERAZIONI FINANZIATE (2)	PARTECIPAZIONE ITALIANA		AVANZAMENTO FINANZIARIO PROGRAMMI CTE			RISORSE ASSEGNATE SU TERRITORIO ITALIANO (€) (8)
			OPERAZIONI FINANZIATE SU TERRITORIO ITALIANO (3)	LEAD PARTNER ITALIANI (4)	DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEI PROGRAMMI CTE (€) (5)	IMPORTO DELLE OPERAZIONI SELEZIONATE PER IL SOSTEGNO (€) (6)	STATO DI AVANZAMENTO (%) (7)	
FR-IT ALCOTRA	4	219	104	104	233.972.102	256.438.939	109,54	137.970.758
GR-IT	8	61	32	30	123.176.900	139.607.769	113,34	73.298.694
IT-AT	4	190	130	72	98.380.352	114.786.847	116,68	81.495.138
IT-CH	4	203	203	118	118.281.056	106.664.204	90,18	106.664.204
IT-FR MAR	5	130	130	103	199.649.897	195.221.681	97,78	135.398.734
IT-HR	4	97	94	73	236.890.849	236.476.480	99,83	169.256.260
IT-MT	3	48	44	23	51.708.438	51.274.612	99,16	43.790.445
IT-SI	7	367	190	33	92.187.789	94.848.220	102,89	57.542.125
ENI CBC IT-TN	2	27	27	14	37.023.850	24.723.453	66,78	21.122.164
ENI CBC MED	3	80	70	25	234.549.558	196.038.929	83,58	48.783.165
IPA CBC IT-AL-ME	5	105	64	47	92.707.558	95.196.779	102,69	48.436.777
ADRION	5	171	133	48	117.917.385	124.570.896	105,6	74.165.277
AS	4	70	32	30	139.751.456	137.109.631	98,11	57.254.544
CE	4	148	121	44	298.987.026	313.645.845	104,9	95.643.189
Interreg V-B - Mediterranean	11	142	135	74	264.898.514	259.433.086	97,93	75.738.526
INTERREG EU	4	263	164	42	426.309.618	417.823.629	98,01	52.896.675
URBACT III	7	94	69	17	96.324.550	96.171.026	99,84	6.945.492
TOTALE	84	2.415	1.742	897	2.862.716.898	2.860.032.026	99,90621246	1.286.402.167

Note

(1) - Dati estratti dalla relazione di attuazione finale, sezioni descrittive

(2) - Dati estratti dalla relazione di attuazione finale "Informazioni finanziarie a livello di asse prioritario e di programma" con riferimento al numero di operazioni (Tab. 4)

(3) - Elaborazioni di dati estratti dalla relazione finale "Ripartizione dei dati finanziari cumulativi per categoria di intervento" (Tab. 5) con riferimento a numero di operazioni a cui è associato "Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno" nel territorio italiano ("Dimensione territoriale"). Per URBACT III, elaborazione dati da cte-1420.synergie-europe.fr alla data del 24 giugno 2026.

(4) - Elaborazioni su dati estratti da keep.eu alla data del 12 marzo 2026

(5) - (6) - (7) - Dati estratti dalla relazione di attuazione finale "Informazioni finanziarie a livello di asse prioritario e di programma" (Tab. 4)

(8) - Elaborazioni di dati estratti dalla relazione finale "Ripartizione dei dati finanziari cumulativi per categoria di intervento" (Tab. 5) con riferimento a "Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno" nel territorio italiano ("Dimensione territoriale"), ad eccezione di: a) ENI CBC Med, ENI CbC IT-Tunisia con dati estratti da "Relazione finale" e "Annex Financial Part"; b) Interreg VB Mediterran, con dati estratti da <https://keep.eu> e da <https://cohesiondata.ec.europa.eu/>; c) URBACT III, elaborazione dati estratti da cte-1420.synergie-europe.fr alla data del 24 giugno 2026.

(9) La tabella non riporta dati relativi ai Programmi ESPON e INTERACT in quanto gli stessi non prevedono il lancio di bandi come modalità di attuazione.

Tabella 2 Risorse assegnate per Obiettivo Tematico

	ALLOCAZIONE DELLE RISORSE PER OBIETTIVO TEMATICO ²										
	OT 1	OT 2	OT 3	OT 4	OT 5	OT 6	OT 7	OT 8	OT 9	OT 10	OT 11
FR-IT	27.674.429			16.944.076	37.921.592	104.017.336			17.186.008	17.752.042	
ALCOTRA											
GR-IT	34.856.772		6.132.800			65.950.859	27.151.441				
IT-AT	33.431.094					32.679.082			19.577.434		23.563.442
IT-CH			21.187.296			40.700.311	15.609.487		12.926.859		10.289.128
IT-FR MAR			40.605.299		50.664.496	44.813.237	29.994.329	17.165.327			
IT-HR	28.088.856				62.614.916	82.653.872	49.030.046				
IT-MT	10.964.079		3.409.416		12.541.729	14.530.346		6.810.474			
IT-SI	22.676.151			13.693.595		33.289.481					18.812.566
ENI CBC	4.125.895	11.145.749	7.119.126								
IT-TN											
ENI CBC	47.953.608	38.526.796	33.837.463	49.437.478							
MED											
IPA CBC			18.826.971	23.503.635		27.804.390	15.801.028				
IT-AL-ME											
ADRION	22.323.845					46.372.471	17.262.113				9.819.732
AS	42.542.702			36.312.165		37.388.860					10.792.473
CE	99.286.702			52.968.082		105.602.704	33.776.327				
Interreg V-B -	93.011.536			62.460.694		101.115.303					21.688.248
Mediterranean											
INTERREG EU	104.740.425		94.314.431	91.545.350		96.565.859					
URBACT III											88.065.359
TOTALE	571.676.095	49.672.546	225.432.802	346.865.075	163.742.733	833.484.112	188.624.771	23.975.801	49.690.301	17.752.042	183.030.948

Fonte: Elaborazioni di dati estratti dalla relazione di attuazione finale "Ripartizione dei dati finanziari cumulativi per categoria di intervento" (Tab. 5) con riferimento a obiettivi tematici a cui è associato "Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno" nel territorio italiano ("Dimensione Obiettivo Tematico"), ad eccezione di: a) ENI CBC Med, ENI CbC IT- Tunisia con dati estratti dalla "Relazione di attuazione finale" e "Annex Financial Part"; b) Interreg VB Mediterranean con elaborazioni su dati estratti da kep.eu alla data del 27 marzo 2026

2 Gli Obiettivi tematici nel periodo 2014-2020 sono i seguenti: OT 1- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; OT 2- migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; OT 3- promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP); OT 4- sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; OT 5- promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; OT 6- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; OT 7- promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete; OT 8- promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; OT 9- promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione; OT 10- investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente; OT 11- rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.



L'analisi delle relazioni di attuazione finali dei Programmi e dei rapporti di valutazione evidenzia peculiarità e ambiti di intervento che restituiscono risultati e pratiche adottate anche nel contesto della pandemia da COVID-19, usando gli strumenti eccezionali messi in campo dall'Unione Europea per affrontare l'emergenza e consentire la realizzazione di azioni tempestive, efficaci e sostenibili.

Il Programma Alcotra Francia-Italia ha rafforzato gli interventi rivolti agli operatori socio-sanitari con esperienza nell'area transfrontaliera, potenziando attività di telemedicina e salute digitale e condividendo dati per affrontare al meglio le emergenze.

Il Programma Grecia-Italia ha confermato la coerenza tra progettazione iniziale e allocazione finanziaria dedicando quasi il 50% della spesa alla conservazione ed alla promozione del patrimonio naturale e culturale, con particolare attenzione all'innovazione e all'accessibilità digitale dello stesso.

Il Programma Italia-Austria ha confermato l'efficacia del modello di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo; soprattutto nell'Asse 4 "CLLD" sono stati approvati circa 150 progetti di piccole e medie dimensioni, con un impatto sui siti naturali e sulla protezione degli ecosistemi e degli habitat transfrontalieri.

Il Programma Italia-Svizzera si è molto concentrato sull'adozione di soluzioni amministrative funzionali a velocizzare e semplificare le procedure anche volte alla mitigazione del rischio di disimpegno.

Il Programma Italia-Francia Marittimo ha concentrato una parte significativa degli interventi sulla protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e sulla gestione dei rischi, promuovendo al contempo la sostenibilità delle attività portuali e la competitività delle filiere transfrontaliere attraverso un forte percorso di capitalizzazione dei risultati.

Il Programma Italia-Croazia ha contribuito alla creazione di reti di cooperazione che si sono estese oltre i partenariati di progetto, in particolare negli ambiti del miglioramento dell'accessibilità al patrimonio naturale e culturale, dello sviluppo di reti per l'innovazione e del rafforzamento della cooperazione tra attori pubblici e soggetti gestori delle aree protette.

Il Programma Italia-Malta ha contribuito positivamente al pilastro della crescita intelligente supportando le priorità delle Strategie di Specializzazione Intelligente della Sicilia e di Malta. L'attività di valutazione a fine programmazione ha, inoltre, evidenziato un profilo di utilità rispetto al miglioramento della vita e della salute dei cittadini grazie allo sviluppo di nuovi servizi e prodotti innovativi dedicati alla diagnosi di patologie alle persone con disabilità ed agli anziani.

Il Programma Italia-Slovenia, nei suoi documenti di chiusura, evidenzia i risultati raggiunti attraverso le attività di capitalizzazione e le sinergie sviluppate con EUSALP ed EUSAIR. La complementarità tra i risultati dei progetti e i driver tematici delle Strategie di Specializzazione Intelligente del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia ha contribuito a rafforzare la coerenza degli interventi.

Il Programma ENI CBC Italia-Tunisia ha conseguito risultati in un territorio di cooperazione esteso, attraverso attività seminariali, formative e di scambio di know-how. Tali attività hanno riguardato la redazione di piani strategici e aziendali, la progettazione di circuiti turistici, la realizzazione di prototipi per la certificazione, il controllo di qualità e la tracciabilità dei prodotti, nonché l'individuazione di azioni pilota nei settori della trasformazione alimentare e del ciclo dei rifiuti. Elevata la percezione dei beneficiari rispetto ad una sostenibilità lunga dei progetti (3-5 anni) anche dopo la loro chiusura.

Il Programma ENI CBC MED ha dimostrato efficienza nei propri processi di selezione dei progetti e flessibilità nell'individuazione di soluzioni per perseguire i risultati attesi, anche in contesti segnati da significativa instabilità geopolitica. Il Programma ha sostenuto la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche coinvolte e le PMI dell'area. Le attività di comunicazione hanno contribuito alla circolazione delle informazioni e all'assistenza ai singoli progetti. Nel complesso, i risultati conseguiti evidenziano la capacità del Programma di generare valore aggiunto territoriale, rafforzando reti partenariali stabili, trasferimento di tecnologie e conoscenze, sperimentazione di soluzioni innovative e capitalizzazione delle esperienze a beneficio dell'intera area mediterranea.



Il Programma IPA CBC Italia-Albania-Montenegro ha messo in evidenza il rilevante contributo offerto alla strategia EUSAIR, soprattutto relativamente agli OS 2.1, 3.1 e 4.1, rafforzando la cooperazione transfrontaliera nell'Adriatico meridionale sostenendo progetti dedicati alla competitività delle PMI, alla tutela del patrimonio naturale e culturale, alla resilienza ambientale e al miglioramento della mobilità sostenibile tra le due sponde del Programma.

Il Programma Adrion si è concentrato sul sostegno allo sviluppo di un sistema di innovazione per l'area adriatico-ionica, generando capacità degli stakeholders negli ambiti di policy dedicati alla crescita blu, alla bioeconomia ed all'agroalimentare. Molti gli interventi promossi per la valorizzazione e la conservazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale e del turismo. L'attività dei Cluster Tematici ha contribuito a rafforzare l'impatto del Programma sull'area di riferimento. Il programma, unico tra i transfrontalieri ad avere un Autorità di Gestione italiana (Regione Emilia-Romagna) è uno dei 4 programmi transazionali ad essere direttamente collegato alla strategia EUSAIR alla quale ha fornito Assistenza tecnica attraverso il progetto strategico "Facility point" che ha drenato 10% delle risorse dedicate ai progetti.

Il Programma Spazio Alpino ha promosso il rafforzamento dei livelli di innovazione, la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, nonché la protezione e connettività ecologica degli ecosistemi. Ha, inoltre, sostenuto la governance multilivello e transnazionale.

Il Programma Interreg Central Europe ha evidenziato un elevato livello di efficacia attuativa, conseguendo tutti gli obiettivi previsti e registrando un tasso di assorbimento delle risorse del 98,8%. La programmazione si è distinta per la capacità di adattarsi ai mutamenti del contesto socioeconomico, promuovendo la capitalizzazione dei risultati e il trasferimento di soluzioni innovative nelle politiche territoriali. La valutazione finale ha confermato il contributo del Programma al rafforzamento della cooperazione transnazionale, della capacità istituzionale e della competitività dei territori dell'Europa centrale.

Il Programma MED ha rappresentato uno dei principali strumenti di cooperazione transnazionale nel Mediterraneo, sostenendo 142 progetti attraverso undici bandi, con il coinvolgimento di 796 partner appartenenti a 14 Paesi e un investimento complessivo di oltre 280 milioni di euro. L'attuazione del Programma ha privilegiato interventi rivolti alla transizione verde e blu, alla tutela delle risorse naturali, all'efficienza energetica, alla mobilità sostenibile e alla valorizzazione del turismo sostenibile, promuovendo al contempo un approccio strutturato alla capitalizzazione dei risultati e al rafforzamento della governance mediterranea, elementi che hanno costituito la base per la progettazione del successivo Programma Interreg Euro-MED 2021-2027.

Il Programma Interreg Europe ha confermato il proprio ruolo quale principale strumento europeo per il miglioramento delle politiche pubbliche attraverso la cooperazione interregionale. Nel periodo di programmazione 2014-2020 sono stati finanziati 263 progetti che hanno coinvolto oltre 1.200 organizzazioni provenienti da 30 Paesi, contribuendo all'elaborazione di 1.701 piani d'azione e all'introduzione di 1.290 miglioramenti delle politiche pubbliche, quasi la metà dei quali riferiti ai Programmi dei Fondi strutturali. L'attuazione del Programma ha inoltre generato un effetto leva significativo, mobilitando circa 1,47 miliardi di euro destinati all'attuazione delle politiche migliorate. Tra gli elementi maggiormente qualificanti del Programma si conferma la Policy Learning Platform (PLP), quale strumento permanente di apprendimento e scambio di esperienze nelle quattro aree tematiche di intervento. Nel corso del periodo di programmazione la piattaforma ha organizzato 178 eventi tematici e pubblicato quasi 500 contributi tecnici, fornendo supporto specialistico attraverso 100 attività di peer review e matchmaking e validando oltre 3.700 buone pratiche confluite nella banca dati del Programma, a disposizione delle amministrazioni pubbliche europee.

Il Programma URBACT ha consolidato il proprio ruolo quale principale strumento europeo per il rafforzamento della capacità delle città di progettare e attuare politiche urbane integrate e sostenibili. Nel periodo di programmazione sono state finanziate 83 reti di città, coinvolgendo 678 partner provenienti da 28 Stati membri e non, che hanno portato all'elaborazione di 394 Piani d'Azione Integrati, al trasferimento di 23 buone pratiche in 129 città europee e al coinvolgimento di oltre 8.200 stakeholder locali nei processi di governance partecipata. Uno degli elementi distintivi del Programma è stato il modello partecipativo dei Gruppi Locali



URBACT (ULG), che ha favorito il coinvolgimento strutturato degli stakeholder locali nella definizione delle strategie urbane. Parallelamente, il Programma ha investito in modo significativo nelle attività di capacity building, organizzando percorsi formativi dedicati alle amministrazioni locali, promuovendo lo scambio di esperienze tra città europee e sviluppando strumenti metodologici per la progettazione integrata. Durante la pandemia da COVID-19, tali strumenti sono stati rapidamente adattati alle modalità digitali, consentendo la continuità delle attività di cooperazione e contribuendo alla diffusione di approcci innovativi per la governance urbana, il lavoro collaborativo e le politiche per città più resilienti e inclusive.

Il Programma ESPON 2020 ha promosso e rafforzato la dimensione territoriale europea nello sviluppo e nella cooperazione, fornendo dati concreti, trasferimento di conoscenze e apprendimento in materia di politiche alle autorità pubbliche e ad altri attori politici a tutti i livelli. La sua missione è stata di contribuire a migliorare l'utilizzo dei dati territoriali nell'elaborazione delle politiche e dei programmi relativi alla politica di coesione dell'UE (coesione economica, sociale e territoriale) a livello dell'UE, negli Stati membri e nelle regioni, nelle politiche settoriali europee e nazionali pertinenti e nei relativi processi politici. Ciò è stato realizzato attraverso: lo svolgimento di ricerche applicate e analisi volte a produrre nuovi dati e a facilitare il trasferimento e lo scambio di conoscenze a sostegno dei processi politici, fornendo dati territoriali a supporto dello sviluppo delle politiche a livello dell'UE, nazionale, regionale e locale, nonché in un contesto transnazionale e transfrontaliero. Il Programma ha registrato una partecipazione italiana particolarmente significativa, soprattutto nei progetti riferiti agli OS 1 e 2, dedicati rispettivamente alle ricerche applicate e alle analisi target. Non si rileva, invece, la presenza di partner italiani nei progetti afferenti all'OS 3, relativo allo sviluppo di tools. I partecipanti ai Focus Group hanno sottolineato l'utilità, per i policy maker e per gli attori territoriali, delle informazioni, dei casi studio e delle buone pratiche emerse dalle attività progettuali. Tali elementi sono stati ritenuti particolarmente rilevanti per favorire il trasferimento di conoscenze e rafforzare l'interazione tra ricerca e processi di policy making.

Il Programma INTERACT ha rafforzato la capacità istituzionale della comunità Interreg attraverso 816 eventi, oltre 420 strumenti operativi e piattaforme collaborative dedicate ai gestori dei programmi, promuovendo la semplificazione delle procedure, l'armonizzazione dei sistemi di gestione e controllo e la condivisione di buone pratiche. Le azioni realizzate hanno interessato i tre principali elementi della capacità istituzionale – strutture e processi, sistemi e strumenti, risorse umane – contribuendo a migliorare la governance dei programmi di cooperazione e supportando la preparazione della programmazione 2021-2027 e del dibattito strategico sul futuro della Cooperazione Territoriale Europea post-2027. Tra i principali risultati conseguiti si evidenzia altresì lo sviluppo del Joint Electronic Monitoring System (Jems), piattaforma comune di monitoraggio realizzata per supportare la programmazione 2021-2027, che costituisce uno degli strumenti più rilevanti per la semplificazione e l'armonizzazione dei sistemi di gestione dei Programmi Interreg. Nel corso della fase conclusiva della programmazione 2014-2020, il Regolamento (UE) 2024/795, adottato nell'ambito della Strategic Technologies for Europe Platform (STEP), ha introdotto specifiche misure di flessibilità applicabili anche ai Programmi della Cooperazione Territoriale Europea, con l'obiettivo di agevolarne la chiusura amministrativa e finanziaria.

Tra le principali disposizioni si segnala la possibilità, rimessa alla valutazione delle Autorità di Programma, di applicare un tasso di cofinanziamento dell'Unione europea pari al 100% per l'anno contabile compreso tra il 1° luglio 2023 e il 30 giugno 2024, nonché la proroga dei termini per la conclusione del ciclo di programmazione, fissando al 31 luglio 2025 la presentazione della domanda finale di pagamento e al 15 febbraio 2026 la trasmissione dei documenti di chiusura alla Commissione europea.

Tali disposizioni hanno rappresentato un importante elemento di semplificazione nella fase finale della programmazione, consentendo alle Autorità di Programma di gestire con maggiore flessibilità gli adempimenti connessi alla chiusura, tra cui le verifiche amministrative, i controlli di primo livello, le attività di audit, la rendicontazione della spesa e la predisposizione della documentazione finale.

Le misure introdotte dal Regolamento hanno inoltre contribuito a contenere il rischio di disimpegno delle risorse dovuto a criticità di natura amministrativa o procedurale, favorendo una conclusione più ordinata



delle operazioni e accompagnando il passaggio alla programmazione 2021-2027 in un quadro di maggiore continuità gestionale.

2 L'attuazione dei programmi Interreg in Italia nel periodo di programmazione 2021-2027

2.1 Quadro finanziario ed avanzamento dei Programmi al 31.12.2025

Per la programmazione 2021-2027, le modalità di calcolo per il disimpegno automatico non sono cambiate rispetto alla programmazione 2014-2020: la Commissione disimpegna l'importo di un programma non impiegato per il prefinanziamento in conformità dell'articolo 90 del RDC (Regolamento contenente disposizioni comuni (UE) n. 2021/1060), o per il quale non è stata presentata una domanda di pagamento in conformità degli articoli 91 e 92, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'anno degli impegni di bilancio per gli anni dal 2021 al 2026 (detta regola N+3).

Le soglie da raggiungere per evitare il disimpegno automatico sono calcolate a partire da due componenti: dotazione principale del programma e prefinanziamenti. La prima scadenza relativa al disimpegno fissata al 31/12/2025 (annualità del 2022) è stata raggiunta con successo da tutti i 19 Programmi di CTE a partecipazione italiana.

Le soglie da raggiungere per l'attuale periodo di programmazione sono risultate essere più alte se confrontate a quelle del 2014-2020, la differenza delle soglie per i due periodi è spiegata dalla combinazione delle differenze nella modulazione delle tranche annuali (più alte nel 2021-2027) e degli importi di prefinanziamento (più bassi nel 2021-2027).

Vale la pena ricordare che l'impegno per il 2029 include l'importo del 2026 (N+3) e l'importo del 2027, che segue la regola N+2 (Articolo 105.2 RDC). I due importi non saranno calcolati come obiettivi separati, ma saranno considerati complessivamente alla chiusura del programma.

Occorre specificare che per i due Programmi NEXT le soglie del disimpegno automatico sono calcolate in maniera diversa rispetto agli altri Programmi CTE che vedono la partecipazione dell'Italia. A norma dell'art. 30 del Regolamento (UE) 2021/947, la Commissione disimpegna automaticamente qualsiasi parte di un impegno di bilancio per un'azione che, al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'impegno di bilancio, non sia stata utilizzata a fini di prefinanziamento o di pagamenti intermedi, o per la quale non sia stata presentata una dichiarazione certificata di spesa o una domanda di pagamento (N+5).

Per i due Programmi IPA - IPA Italy Albania Montenegro (South Adriatic) e IPA ADRION, il primo target di disimpegno automatico è fissato al 31 dicembre 2026.

Nel quadro complessivo dei 19 Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) del periodo di programmazione 2021-2027, l'analisi dell'avanzamento finanziario evidenzia una progressiva fase di consolidamento dell'attuazione dei programmi. L'insieme dei programmi presenta un livello differenziato di avanzamento tra impegni e pagamenti, riflettendo la fisiologica dinamica di avvio della programmazione, caratterizzata inizialmente da una fase di selezione e contrattualizzazione dei progetti, seguita solo successivamente dall'effettiva generazione di spesa certificata.

In generale, il livello di impegni finanziari risulta significativamente più avanzato rispetto ai pagamenti, a conferma del fatto che gran parte delle risorse è stata ormai allocata a favore delle operazioni selezionate, mentre la spesa effettiva continua a svilupparsi con un certo ritardo temporale legato ai cicli di implementazione progettuale, ai processi di verifica delle spese e ai tempi necessari per la presentazione delle domande di pagamento alla Commissione europea.

Analizzando più nel dettaglio la governance dei programmi, emerge una certa eterogeneità tra i programmi con Autorità di Gestione italiana e quelli con Autorità di Gestione estera. I programmi con Autorità di Gestione italiana mostrano in alcuni casi un avanzamento leggermente più contenuto rispetto alla media complessiva. Tale dinamica è generalmente riconducibile a specifici fattori amministrativi e procedurali, tra cui i vincoli connessi ai cicli di bilancio delle amministrazioni regionali che ospitano le Autorità di Gestione, nonché alla complessità delle procedure di attuazione e controllo richieste dal quadro regolamentare nazionale della politica di coesione.



Nonostante tali elementi, alcuni programmi con Autorità di Gestione italiana evidenziano performance finanziarie particolarmente positive, registrando livelli di avanzamento superiori alla media dei programmi CTE. In particolare, i programmi Interreg Italia-Slovenia e Interreg Italia-Croazia mostrano una dinamica di implementazione più avanzata, dovuta sia alla tempestiva attivazione delle procedure di selezione dei progetti sia alla capacità di generare rapidamente spesa attraverso operazioni già mature dal punto di vista progettuale.

Le differenze osservate tra i programmi riflettono inoltre altri fattori strutturali, quali la dimensione finanziaria dei programmi, la tipologia di interventi finanziati (progetti strategici, standard o small scale projects), nonché la diversa capacità amministrativa dei partenariati coinvolti. In questo contesto, la progressione dei pagamenti nei prossimi anni sarà determinante anche alla luce delle scadenze legate al meccanismo di disimpegno automatico, che richiederà ai programmi un costante monitoraggio della capacità di spesa e un adeguato allineamento tra impegni e certificazione delle spese.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dello stato di avanzamento finanziario dei singoli programmi Interreg 2021-2027, con riferimento ai livelli di impegno e di pagamento registrati, al fine di fornire un quadro comparativo dell'andamento della programmazione e delle differenti dinamiche di implementazione tra i programmi.

Tabella 3 Avanzamento finanziario dei Programmi CTE 2021-2027 al 31 dicembre 2025

AVANZAMENTO FINANZIARIO DEI PROGRAMMI CTE al 31 dicembre 2025								
PROGRAMMI	FONDO	FINANZIAMENTO TOTALE (€)	IMPEGNI AMMESSI (€)	% IMPEGNI	PAGAMENTI AMMESSI (€)	% PAGAMENTI	N+ 3 2025 (UE)	IMPORTI CERTIFICAZIONI (UE)
		(a)	(b)	(b/a)	(c)	(c/a)	(d)	(e)
Francia-Italia Alcotra	FESR	227.913.112,00	169.029.023,00	74%	48.300.347,00	21%	11.091.197,43	22.833.573,08
Grecia-Italia	FESR	106.110.571,00	91.253.583,46	86%	7.396.838,10	7%	4.841.046,92	5.547.628,58
Italia-Austria	FESR	91.339.757,00	66.563.947,98	73%	22.935.200,90	25%	4.444.971,45	14.579.043,73
Italia-Croazia	FESR	222.724.299,00	168.566.157,23	76%	54.602.363,38	25%	15.144.709,82	18.454.031,34
Italia - Francia Marittimo	FESR	193.296.077,00	157.147.986,00	81%	17.014.739,69	9%	9.406.588,00	10.509.558,00
Italia-Malta	FESR	57.604.032,00	25.157.168,82	44%	3.773.014,18	7%	2.803.251,25	3.200.499,65
Italia-Slovenia	FESR	88.623.329,00	85.241.130,19	96%	36.780.952,85	42%	4.312.779,18	19.010.078,91
Italia-Svizzera	FESR	102.933.343,00	66.569.670,36	65%	6.715.650,36	6,52%	6.261.453,81	6.715.650,36
IPA Italy Albania Montenegro (South Adriatic)	IPA III CBC	81.258.770,00	67.552.754,37	83%	4.850.943,71	6%	-	2.141.052,38
NEXT IT-TUNISIA	NDICI-CBC	35.934.260,00	30.665.026,86	85%	420.960,54	1%	-	-
TOTALE COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA		1.207.737.551,00	927.746.448,27		202.791.010,71		58.305.997,86	102.991.116,03
IPA ADRION	INTERREG	160.810.020,00	99.332.713,54	62%	21.721.475,97	14%	-	2.218.658,03 €
ALPINE SPACE	FESR	142.734.916,00	88.486.814,00	62%	66.358.587,73	46%	11.864.501,72	40.240.010,83
CENTRAL EUROPE	FESR	280.779.753,00	230.643.799,32	82%	194.648.878,96	69%	24.895.096,88	113.574.382,74
EURO-MED	INTERREG	293.624.033,00	80.832.851,91	25%	43.308.985,00	14%	25.978.473,44	28.442.999,90
NEXT MED	INTERREG	292.327.476,00	114.789.338,93	39%	28.997.475,89	10%	-	-
TOTALE COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE		1.170.276.207,00	614.085.517,70		355.035.403,55		62.738.072,04	184.476.051,50
ESPON 2030	FESR	60.000.000,00	61.684.929,00	103%	17.646.800,49	29%	5.319.849,00	13.861.588,12
INTERACT IV	FESR	56.250.000,00	41.166.666,00	73%	14.655.955,99	26%	4.987.358,00	11.724.164,77
INTERREG Europe	INTERREG	493.103.338,00	516.697.244,41	105%	92.739.653,82	19%	41.158.134,80	70.160.311,69
URBACT IV	FESR	102.903.537,00	79.769.799,00	78%	23.976.588,00	23%	5.789.142,02	19.695.177,02
	IPA III	5.160.000,00	5.000.000,00	97%				
	NDICI	2.037.037,00	2.000.000,00	98%				
TOTALE COOPERAZIONE INTERREGIONALE		719.453.912,00	706.318.638,41		149.018.998,30		57.254.483,82	115.441.241,60
TOTALE COMPLESSIVO		3.097.467.660,00	2.248.150.604,39		713.561.062,92			402.908.409,13

Fonte: Elaborazioni DPCOE su dati di monitoraggio Programmi

I riquadri dedicati ad ognuno dei 19 Programmi di CTE 2021-2027 a partecipazione italiana, riportati di seguito, danno conto, rispetto alla rilevazione dell'avanzamento finanziario degli stessi fatta al 31/12/2025, delle attività realizzate fino ai primi mesi del 2026.

Programma Interreg VI-A Francia-Italia ALCOTRA

Il Programma Interreg VI-A Francia–Italia ALCOTRA 2021-2027 rappresenta uno dei principali strumenti di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia nell’ambito della Cooperazione Territoriale Europea.

Il programma interessa i territori alpini di confine tra la Regione Auvergne-Rhône-Alpes, la Région Sud e le Regioni italiane Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta.

In continuità con le precedenti programmazioni, il Programma promuove uno sviluppo sostenibile e integrato dell'area transfrontaliera, orientando gli interventi verso la transizione ecologica, l'innovazione, la resilienza ai cambiamenti climatici, il rafforzamento dei servizi destinati alle comunità alpine e una governance condivisa delle aree montane.

Nel corso del periodo di programmazione 2021-2027 il Programma ALCOTRA ha attivato diversi bandi, articolati per priorità tematiche e tipologie progettuali:

- bandi ordinari per progetti semplici;
- bandi dedicati ai microprogetti;
- bandi relativi all’OP5;
- bandi dedicati alla transizione;
- bandi “Nuove sfide e Governance”;
- bandi collegati alle strategie territoriali PITER+;
- strategia di fine programmazione.

Uno degli elementi maggiormente qualificanti della programmazione 2021-2027 è rappresentato dal rafforzamento dell'approccio territoriale integrato, attraverso il consolidamento dei Piani Integrati Territoriali (PITER+), che consentono di sviluppare strategie condivise su specifici ambiti territoriali mediante il coordinamento di più progetti complementari.

I Piani Integrati Territoriali (PITER+) rappresentano uno degli elementi più qualificanti del Programma Interreg VI-A Francia–Italia ALCOTRA 2021-2027. Inseriti nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 5, "Un'Europa più vicina ai cittadini", essi costituiscono lo strumento attraverso il quale vengono attuate strategie territoriali integrate su aree transfrontaliere già interessate dall'esperienza dei PITER 2014-2020. L'approccio adottato consente di sviluppare una visione strategica condivisa del territorio, aggregando più progetti attorno a obiettivi comuni, rafforzando la governance multilivello e la cooperazione tra gli attori locali e incrementando l'impatto territoriale degli investimenti finanziati dall'Unione europea.

I PITER+ costituiscono una priorità strategica del Programma, cui è destinata una dotazione di 34 milioni di euro di FESR per l'attuazione di sei strategie territoriali, approvate dal Comitato di Sorveglianza nell'aprile 2024. A tali strategie sono collegati 24 progetti semplici, la cui attuazione è stata programmata tra dicembre 2024 e maggio 2025, con l'obiettivo di tradurre le strategie territoriali in interventi concreti e coordinati.

Secondo l'Autorità di Gestione, il successo dei PITER+ rappresenta un elemento determinante per dimostrare l'efficacia degli strumenti territoriali integrati nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea. In tale prospettiva, essi si configurano come un laboratorio di integrazione territoriale e di cooperazione transfrontaliera, capace di sperimentare modelli avanzati di programmazione strategica e di coordinamento tra amministrazioni e stakeholder locali. Nel panorama dei Programmi Interreg a partecipazione italiana, ALCOTRA si distingue infatti per aver attribuito ai PITER+ un ruolo strutturale, sostenuto da una significativa dotazione finanziaria e strettamente integrato nella strategia complessiva di sviluppo del Programma.

Parallelamente, il Programma ha introdotto strumenti innovativi di governance partecipativa, tra i quali assume particolare rilievo il Consiglio dei Giovani ALCOTRA, iniziativa che coinvolge in modo strutturato le nuove generazioni nei processi di cooperazione transfrontaliera, promuovendo una partecipazione stabile alla definizione delle priorità strategiche del Programma. Il Consiglio dei Giovani costituisce infatti uno spazio stabile di partecipazione giovanile alla governance della cooperazione transfrontaliera, con l’obiettivo di:

- favorire il protagonismo delle nuove generazioni;
- promuovere cittadinanza europea e cooperazione territoriale;

- raccogliere proposte progettuali e visioni sul futuro delle aree alpine;
- integrare il punto di vista dei giovani nelle politiche del Programma.

L'iniziativa rappresenta una sperimentazione particolarmente rilevante nel panorama della Cooperazione Territoriale Europea, poiché supera il tradizionale coinvolgimento episodico dei giovani nei progetti, attribuendo loro invece un ruolo consultivo e propositivo strutturato.

Il Consiglio dei Giovani contribuisce inoltre:

- alla diffusione dei valori europei nei territori transfrontalieri;
- al rafforzamento del senso di appartenenza europea;
- all'emersione di nuove competenze territoriali e civiche.

Questa esperienza può essere valorizzata come buona pratica nazionale nell'ambito della governance partecipativa dei programmi Interreg.

Un ulteriore elemento distintivo è costituito dall'introduzione dei microprogetti, finalizzati ad ampliare la partecipazione degli attori locali, favorendo il coinvolgimento di piccoli enti, associazioni e organizzazioni del territorio. Nel 2025 il Programma ha registrato una progressiva accelerazione delle procedure di selezione e approvazione dei progetti, consolidando l'attuazione delle strategie territoriali integrate e concentrando gli investimenti su interventi finalizzati a rafforzare la resilienza climatica, la tutela della biodiversità alpina, la mobilità sostenibile, i servizi di prossimità nelle aree montane e la cooperazione istituzionale tra i territori di confine.

Programma Interreg VI A Grecia-Italia

Il Programma transfrontaliero Grecia Italia interessa 3 regioni italiane (Puglia, Basilicata, Calabria) e 3 regioni greche (Grecia occidentale, isole ioniche, Regione dell'Epiro). L'area del Programma è chiaramente marittima, ma si nota anche una presenza rilevante di aree rurali in Puglia e Basilicata e di aree montuose in Calabria, nella Regione dell'Epiro e parte della regione della Grecia occidentale.

L'autorità di gestione del Programma ha sede in Grecia, presso il Ministero dello Sviluppo e degli Investimenti, mentre il Joint Secretariat/Segretariato Congiunto in Italia, in Regione Puglia. L'area di programma è estesa a nuove aree territoriali. Per l'Italia: L'ingresso di nuove regioni comprende l'intera provincia di Matera (Basilicata) e le province di Catanzaro, Cosenza e Crotona (Calabria) che si aggiungono alle province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e Barletta-Andria-Trani (Puglia) già coinvolte nel precedente ciclo di programmazione. Per la Grecia, le aree ammissibili includono la Grecia Occidentale (Aitolokarnania, Achaia, Ionia), le Isole Ionie e l'Epiro.

Il programma ha una dotazione finanziaria di 106 milioni di euro (risorse FESR) e si articola in 4 aree di priorità:

- Smart and Innovation avente gli obiettivi specifici della Ricerca ed Innovazione, della Digitalizzazione e delle SMEs;
- Green and Low Carbon che lavora sugli obiettivi specifici del cambiamento climatico e prevenzione dei rischi ambientali, economia circolare, protezione e biodiversità e riduzione dell'inquinamento;
- Tourism, Culture and Social Inclusion che investe in progetti per la formazione ed il life long learning, con un focus sui sistemi sanitari e sul turismo e cultura sostenibili;
- Governance che lavora per migliorare la cooperazione nell'area di programma e sulla implementazione delle strategie macroregionali.

Il Programma viene attuato con il lancio di Call per Progetti Classici, per Progetti Strategici, progetti di governance e small project. Il Programma ha ad oggi lanciato:

- 2 call per progetti classici, rispettivamente di 53 e 9 milioni di euro finanziando rispettivamente 37 e 13 progetti sui temi ambientali, di ricerca, istruzione, trasporti, energia sostenibile, turismo e salute, allo scopo di valorizzare il potenziale di crescita inutilizzato nelle aree di confine transfrontaliero marittimo;
- 4 Call per Progetti Strategici per circa 38 milioni di euro

- 1 Call per progetti di governance per 3 milioni di euro

Il Programma riserva grande importanza ai progetti strategici poiché mirano a rafforzare la cooperazione tra le regioni coinvolte stabilendo un continuo dialogo tra le due aree di cooperazione per affrontare sfide comuni quali la salvaguardia dei sistemi naturali costieri, la valorizzazione del capitale culturale e turistico ed il sostegno alle piccole e medie imprese presenti nell'area di cooperazione. I quattro progetti strategici approvati ed in corso sono:

- BLUE TECH (Blue Technologies for competitiveness and sustainable innovation of SMEs) - 5 milioni di euro. Il progetto affronta le sfide territoriali comuni nell'area di programma Grecia-Italia, dove l'economia blu (turismo costiero, logistica marittima, acquacoltura, biotecnologie blu) rimane sottoutilizzata. Nonostante il forte potenziale, le PMI devono fare i conti con una governance frammentata, uno scarso coordinamento transfrontaliero, un'integrazione digitale limitata (IA, IoT, robotica), una lenta adozione degli standard ESG e una persistente fuga di cervelli. L'obiettivo generale è rafforzare la competitività e la resilienza delle PMI attraverso la creazione di un ecosistema di innovazione transfrontaliero tra Italia e Grecia.
- BREATH (Building Cross Border resilience and prevention against Natural and Environmental Hazards) - 13,5 milioni di euro. Il progetto, attraverso opere infrastrutturali pilota, sistemi di monitoraggio potenziati e reti di protezione civile più solide, intende migliorare la preparazione ad affrontare inondazioni, incendi boschivi, erosione costiera e potenziali eventi di tsunami. Le azioni chiave comprendono opere di protezione dalle inondazioni nella Regione delle Isole Ionie, un centro di monitoraggio avanzato nella Regione dell'Epiro, sistemi di allerta innovativi in Calabria e Basilicata, un centro multifunzionale di protezione civile in Puglia, una migliore sorveglianza costiera nella Grecia occidentale e sistemi di allerta precoce per la prevenzione degli incendi in tutte le regioni greche.
- CHORA (Cultural Hubs for Open and Regenerative Arts) - 10 milioni di euro³. Il progetto mira alla creazione di una rete transfrontaliera di poli creativi e culturali multifunzionali, composta da edifici restaurati nell'ambito del progetto e da siti già esistenti e operativi (anche in un'ottica di capitalizzazione dei risultati di progetti precedenti), che fungerà da sistema di centri per stimolare il dialogo e la cooperazione tra Italia e Grecia, promuovendo la collaborazione e ospitando eventi dedicati ai tratti e alle caratteristiche comuni dei due Paesi.
- ON SEA (OneSea, Many paths: Inclusive Tourism Beyond Borders) 7 Milioni di euro. Il progetto intende dare vita a una destinazione turistica transfrontaliera ambiziosa, sostenibile e orientata al futuro coniugando turismo alternativo, culturale, naturalistico, marittimo e all'aria aperta. OnSea risponde alle aspettative in continua evoluzione dei viaggiatori moderni. Sostenibilità, accessibilità e innovazione sono al centro del progetto, garantendo che la crescita del turismo vada di pari passo con la tutela dell'ambiente e lo sviluppo inclusivo.

Il Programma nei prossimi mesi sarà impegnato nel lancio di una call per Progetti Piccoli.

Programma Interreg VI-A Italia-Austria

Il Programma transfrontaliero Italia Austria 2021-2027 si estende per 19 aree NUTS 3 distribuite in sei Regioni/Province autonome (tre in Austria e tre in Italia): Provincia Autonoma di Bolzano, Regione Veneto, Regione Venezia Giulia, Land Tirol, Land Salzburg, Land Carinzia.

Autorità di gestione e Segretariato Congiunto del Programma hanno sede nella Provincia Autonoma di Bolzano. Per il periodo di Programmazione 2021-2027, il Programma dispone di 91.339.757 di euro, di cui circa l'80% proviene dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il rimanente 20% da contributi nazionali pubblici o da fondi propri dei beneficiari.

³ 7 milioni di euro sono risorse FESR del Programma, 3 milioni di euro sono risorse aggiuntive del Ministero delle Finanze Ellenico apportate al Programma da utilizzare su tale progetto strategico



Gli obiettivi strategici e specifici sono stati suddivisi in cinque priorità del Programma: 1. Innovazione ed imprese; 2. Cambiamento climatico e biodiversità; 3. Turismo sostenibile e culturale; 4. Sviluppo locale (CLLD); 5. Riduzione degli ostacoli transfrontalieri.

Il Programma ha lanciato 3 Call per progetti classici:

- L'avviso 1 sostiene in particolare iniziative volte a promuovere quattro priorità: Innovazione e impresa, Cambiamento climatico e biodiversità, Turismo sostenibile e culturale e Riduzione degli ostacoli transfrontalieri. I fondi disponibili ammontano a complessivi 23.500.000,00 di euro di fondi FESR e sono stati finanziati 38 progetti di cui 21 per la Priorità 1, 4 per la Priorità 2, 9 per la Priorità 3 e 4 per la Priorità 5
- L'avviso 2 promuove iniziative nell'ambito di tre priorità: cambiamento climatico e biodiversità, turismo sostenibile e culturale e riduzione degli ostacoli transfrontalieri di tipo amministrativo. Sono stati finanziati 25 progetti di cooperazione, di cui 13 per la Priorità 2, 8 per la Priorità 3, e 4 per la Priorità 5. In totale sono stati stanziati 13,7 milioni di euro (FESR).
- L'avviso 3 promuove iniziative nell'ambito di quattro priorità: innovazione e ricerca, cambiamento climatico e biodiversità, turismo sostenibile e culturale e riduzione degli ostacoli transfrontalieri di tipo amministrativo. Sono stati approvati 26 progetti di cooperazione: otto nella Priorità 1, 14 nella Priorità 2, 1 nella Priorità 3 e 3 nella Priorità 5. Complessivamente sono stati stanziati 16,5 milioni di euro (FESR).

La Priorità 4 si differenzia dalle altre per l'approccio partecipativo. Ad essere finanziati sono progetti di piccola scala (fino a 50.000 euro) e media scala (fino a 200.000 euro) nell'ambito dei 4 CLLD (Community Led Local Development) identificati dal Programma: Terra Raetica, WippTal, Dolomiti Live, Heuropen. I territori CLLD individuano in maniera autonoma i propri ambiti di intervento. La priorità 4 lavora secondo il modello dell'Open Call ed accoglie progetti legati al settore del turismo, cultura, multilinguismo e la promozione dei cosiddetti "smart villages". I cittadini vengono coinvolti direttamente nei processi decisionali e di progettazione ed i progetti sono implementati attraverso l'azione dei GAL – Gruppi di Azione Locale, il principale elemento di coordinamento e implementazione delle strategie. Nel periodo di programmazione in corso sono già stati avviati circa 50 piccoli progetti e 30 progetti di medie dimensioni.

L'approccio CLLD è considerato un modello di riferimento anche a livello internazionale. Il programma Italia Austria è stato selezionato quale modello globale di best practice per la rete "International Urban and Regional Cooperation" (IURC) oltre che per le numerose study visit nelle aree CLLD, ad esempio da parte di delegazioni provenienti da Giappone, Argentina e Brasile.

Programma Interreg VI-A ITALIA-CROAZIA

Il Programma Interreg VI-A Italia-Croazia 2021-2027 continua a rappresentare uno dei principali strumenti di cooperazione transfrontaliera dell'area adriatica, sostenendo iniziative congiunte finalizzate a rafforzare la competitività dell'economia blu, la resilienza ambientale, la mobilità sostenibile, il turismo sostenibile e la governance della cooperazione tra i territori italiani e croati. Il Programma interessa 25 province italiane e 8 contee croate e dispone di una dotazione FESR di circa 178 milioni di euro, contribuendo alla promozione di uno sviluppo sostenibile e integrato in un territorio caratterizzato da forti interdipendenze economiche, ambientali e sociali. L'attuazione della programmazione 2021-2027 è proseguita attraverso una progressiva attivazione delle risorse disponibili mediante una serie di bandi che hanno consentito di consolidare il partenariato transfrontaliero e di finanziare progettualità in tutti gli ambiti tematici del Programma.

Il primo bando è stato articolato in due linee di intervento dedicate rispettivamente ai Small Scale Projects e agli Standard Projects. Nell'ambito della componente Small Scale sono stati selezionati 21 progetti, principalmente concentrati sui temi della tutela ambientale, del turismo sostenibile e della governance della cooperazione, coinvolgendo 66 organizzazioni dei due Paesi. Parallelamente, il bando dedicato ai progetti standard ha consentito il finanziamento di 55 progetti, distribuiti su tutte le priorità programmatiche e caratterizzati da



una forte partecipazione territoriale, con oltre 400 soggetti coinvolti. Le risorse sono state prevalentemente indirizzate verso gli interventi relativi alla resilienza climatica e ambientale, alla valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale, alla mobilità marittima sostenibile e al rafforzamento dell'economia blu.

La seconda call del Programma è stata dedicata alle Operazioni di Importanza Strategica (OIS), uno strumento previsto dai Regolamenti della politica di coesione 2021-2027 per sostenere interventi caratterizzati da una particolare rilevanza strategica e da una capacità di generare effetti strutturali e duraturi sull'area di cooperazione. A differenza dei progetti standard, le OIS sono state concepite attraverso un approccio maggiormente orientato alle priorità strategiche del Programma e sono soggette ad uno specifico monitoraggio da parte del Comitato di Sorveglianza, oltre che a requisiti rafforzati in termini di comunicazione, visibilità e misurazione dei risultati.

La call è stata costruita con l'obiettivo di finanziare un'unica operazione per ciascun Obiettivo Specifico del Programma, assicurando in tal modo una copertura equilibrata delle principali sfide territoriali dell'area adriatica e una piena coerenza con il quadro di performance del Programma. Complessivamente sono stati destinati alle OIS oltre 30,5 milioni di euro di risorse FESR, distribuiti tra sei interventi strategici.

Le Operazioni di Importanza Strategica si caratterizzano per una dimensione finanziaria significativamente superiore rispetto ai progetti standard e per il coinvolgimento di partenariati altamente qualificati, in grado di produrre risultati con una chiara valenza sistemica e un impatto diretto sulle politiche pubbliche. Tali progetti prevedono infatti attività quali la sperimentazione di nuove soluzioni e servizi, la realizzazione di azioni pilota, la definizione di strategie e piani d'azione congiunti, la condivisione di competenze specialistiche, la formazione degli operatori e la creazione di nuove strutture di governance nei settori considerati prioritari per l'area di cooperazione.

In linea con questa impostazione, il Programma ha selezionato sei Operazioni di Importanza Strategica:

- SEAS, dedicato al rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione nell'ambito dell'economia blu e al miglioramento della cooperazione tra sistema della ricerca e tessuto produttivo;
- LEAP TO BLUE, finalizzato allo sviluppo delle competenze, dell'imprenditorialità e dei processi di specializzazione intelligente collegati ai settori dell'economia blu;
- REALIST, orientato all'adattamento ai cambiamenti climatici e al rafforzamento della resilienza dei territori costieri e delle capacità di prevenzione e gestione dei rischi;
- BRAVE, dedicato alla tutela della biodiversità marina e costiera, alla protezione degli ecosistemi e alla riduzione delle pressioni ambientali che interessano il bacino adriatico;
- PRESORT, focalizzato sulla sostenibilità, digitalizzazione e resilienza dei sistemi portuali e logistici, in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione e mobilità sostenibile;
- AdriACTIVE, volto alla promozione di modelli innovativi di turismo sostenibile e alla valorizzazione integrata del patrimonio culturale e naturale dell'Adriatico.

Nel corso della programmazione è stata inoltre lanciata la terza call, nuovamente articolata in una componente dedicata ai piccoli progetti e una rivolta ai progetti standard. La componente Small Scale ha consentito il finanziamento di 17 progetti, con una particolare concentrazione sull'obiettivo specifico relativo alla governance della cooperazione, confermando l'interesse dei territori verso iniziative leggere ma fortemente orientate alla sperimentazione e al coinvolgimento degli attori locali. Per la componente Standard Projects sono stati invece approvati 24 nuovi progetti, che contribuiranno ad ampliare ulteriormente il portafoglio progettuale del Programma e a rafforzare la cooperazione transfrontaliera nei settori chiave individuati dalla strategia di cooperazione Italia-Croazia.

Accanto alle attività di selezione e finanziamento dei progetti, il Programma ha continuato a promuovere iniziative di partecipazione civica e comunicazione istituzionale. In particolare, attraverso il progetto ASOC ETC – A Scuola di OpenCoesione, studenti italiani e croati sono coinvolti in attività di monitoraggio civico dei progetti finanziati, contribuendo ad accrescere la conoscenza delle politiche di coesione e della cooperazione territoriale europea e favorendo il coinvolgimento delle giovani generazioni nella valutazione dell'impatto degli investimenti europei.



Uno degli aspetti più innovativi della programmazione 2021-2027 riguarda tuttavia il forte investimento del Programma sulle attività di capitalizzazione. In continuità con le esperienze maturate nella precedente programmazione, il Programma ha adottato un apposito Piano di Capitalizzazione, riconoscendo la capitalizzazione come un processo strategico finalizzato non soltanto alla diffusione dei risultati, ma soprattutto al loro trasferimento, adattamento e riutilizzo da parte di altri soggetti e in nuovi contesti territoriali. Il Programma considera infatti la conoscenza prodotta dai progetti come un vero e proprio patrimonio comune (“capital”) da valorizzare attraverso processi di apprendimento, trasferimento e integrazione nelle politiche pubbliche.

L'approccio adottato è basato sul principio della domanda e offerta di risultati (“givers” e “takers”), con l'obiettivo di facilitare l'incontro tra chi sviluppa soluzioni innovative e chi può riutilizzarle in altri contesti territoriali. A tal fine la capitalizzazione è stata progressivamente integrata nell'intero ciclo di vita dei progetti, attraverso criteri di selezione dedicati, specifiche sezioni nei formulari di candidatura, attività formative, strumenti di monitoraggio e catalogazione dei risultati e iniziative di networking rivolte ai potenziali utilizzatori finali.

Programma Interreg VI-A Italia Francia Marittimo

Nel 2025 il Programma Interreg Italia Francia Marittimo ha registrato un avanzamento significativo con 79 progetti approvati attraverso i primi tre Avvisi e una conseguente intensificazione degli incontri dell'Autorità di Gestione e del Segretariato Tecnico con i beneficiari dei progetti.

A gennaio si è svolto un incontro dedicato ai beneficiari del primo Avviso (in presenza e online) per approfondire tematiche operative e di gestione, mentre a febbraio sono state realizzate le attività di assistenza tecnica per i 38 progetti del secondo Avviso. In parallelo, il Programma ha rafforzato i controlli e la qualità del monitoraggio: sono stati analizzati 297 partner per la verifica aiuti di Stato e il consolidamento degli indicatori, anche grazie ad incontri bilaterali di approfondimento. Il terzo Avviso è stato lanciato il 13 febbraio, aperto fino al 13 aprile e a giugno la procedura di selezione si è chiusa con la selezione del progetto strategico JASON JAugeS pOur la sécurité de la Navigation che affronta sfide tecnologiche e ambientali in continuità con i progetti finanziati nel recente passato. Sempre nel 2025 è stato lanciato il quarto Avviso per “Piccoli progetti”, aperto a novembre 2025 fino ad aprile 2026. Al fine di ottimizzare l'uso delle risorse, il Programma è stato modificato prevedendo un riallineamento del budget in funzione degli esiti dei bandi.

Tra le attività di coordinamento svolte, particolarmente significativa è stata la partecipazione al bando ESPON per analizzare struttura, punti di forza/debolezza e fabbisogni delle filiere della nautica, delle rinnovabili e delle biotecnologie per rafforzarne l'autosufficienza regionale, mapparne le componenti e la distribuzione territoriale e individuare i gap da colmare con strategie di attrazione di investimenti e innovazione.

Nel 2025 è stata avviata anche una campagna di capitalizzazione per individuare e raggiungere nuovi gruppi target (es. istituti scolastici) e procedere con l'attivazione di nuove connessioni nell'area di cooperazione. In parallelo, è aumentato l'uso di strumenti differenziati (video, brochure, webinar informativi) e di un linguaggio più semplice e attrattivo, rinviando al sito per gli approfondimenti. Il contributo al Meccanismo Multiprogramma sul turismo sostenibile completa e arricchisce ulteriormente i contenuti sviluppati dal Programma sulla capitalizzazione.

Sul piano della comunicazione il Programma è stato protagonista alla European Week of Regions and Cities svoltasi ad ottobre a Bruxelles con due iniziative nel cartellone ufficiale: (i) il dibattito politico “The future of programming through the eyes of Strategic Projects”, centrato sull'impatto dei progetti strategici e su messaggi chiave alla Commissione per il post-2027; (ii) l'hackathon “Shaping a Smart and Sustainable Tourism Strategy in the Mediterranean Together”, realizzato in collaborazione con i programmi Interact, Italia-Croazia e NEXT Med, con 8 tavoli tematici su sfide emergenti e pratiche innovative.

A dicembre, l'evento annuale organizzato a Massa ha posto al centro del dibattito sia i progetti sulla prevenzione dei rischi e la resilienza, sia lo stato del negoziato sui regolamenti 2028-2034, con specifico riferimento alle prospettive della cooperazione transfrontaliera.



Tra gennaio e aprile 2026 il Programma ha proseguito le attività di accompagnamento ai potenziali beneficiari del IV Avviso dedicato ai Piccoli Progetti, rafforzando il presidio territoriale e l'assistenza tecnica per le candidature. Gli infoday e gli incontri informativi organizzati nei territori partner hanno interessato l'intera area di cooperazione, con tappe in Région Sud, Sardegna, Toscana, Liguria e Corsica, coinvolgendo complessivamente centinaia di partecipanti in presenza e da remoto.

L'Avviso, rivolto alla Priorità 5 – Obiettivo Specifico ISO 6.3, ha confermato l'attenzione del Programma per iniziative people-to-people finalizzate ad accrescere la fiducia reciproca, consolidare l'identità transfrontaliera e facilitare il superamento degli ostacoli alla cooperazione. La fase di presentazione delle candidature si è chiusa il 20 aprile 2026, con il deposito delle proposte progettuali attraverso la piattaforma JEMS.

Nel medesimo periodo è stata avviata una nuova fase di animazione e comunicazione dei risultati, con particolare riferimento ai progetti del II Avviso e ai progetti semplici di capitalizzazione, per i quali il Programma ha promosso un lavoro comune volto a costruire strumenti e approcci condivisi di capitalizzazione lungo l'intero ciclo di vita progettuale. Parallelamente, con la pubblicazione sul BURT del 25 marzo 2026, è stato aperto il V Avviso per progetti semplici sulle Priorità 1, 2, 3, 4 e 5, con una dotazione complessiva pari a 19.925.674 euro e scadenza per la presentazione delle candidature fissata al 23 luglio 2026. Il webinar di presentazione del 20 aprile, coordinato dall'Autorità di Gestione e dal Segretariato Congiunto, ha registrato oltre 250 partecipanti collegati da remoto ed è stato dedicato allo stato di avanzamento del Programma, alle caratteristiche tecniche dell'Avviso, alle modalità di candidatura tramite JEMS e a una sessione di confronto con i potenziali beneficiari.

Programma Interreg VI-A ITALIA-MALTA

Il Programma Interreg VI-A Italia-Malta 2021-2027 costituisce il principale strumento di cooperazione transfrontaliera tra la Regione Siciliana e la Repubblica di Malta nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (Interreg). Approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 9624 del 13 dicembre 2022, il Programma dispone di una dotazione finanziaria pari a oltre 46 milioni di euro di contributo FESR, integrata dal cofinanziamento nazionale, e sostiene iniziative congiunte finalizzate a promuovere uno sviluppo sostenibile, innovativo e inclusivo dell'area di cooperazione.

L'area eleggibile comprende l'intero territorio maltese e la Regione Siciliana, due territori accomunati da profonde relazioni storiche, culturali ed economiche e dalla condivisione di importanti sfide ambientali e socioeconomiche. In tale contesto, il Programma rappresenta uno strumento essenziale per rafforzare la cooperazione tra istituzioni, università, centri di ricerca, imprese e organizzazioni della società civile, favorendo la costruzione di soluzioni comuni per affrontare le sfide del Mediterraneo centrale.

La strategia del Programma si articola in quattro priorità: rafforzamento della competitività e dell'innovazione, resilienza ambientale e climatica, valorizzazione della cultura e del turismo sostenibile, e rafforzamento della governance transfrontaliera. Attraverso tali priorità il Programma sostiene interventi finalizzati allo sviluppo dell'innovazione e della ricerca applicata, alla transizione ecologica e all'economia circolare, alla tutela degli ecosistemi marini e costieri, alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e al miglioramento della capacità istituzionale degli attori coinvolti.

L'attuazione della programmazione ha preso avvio con il primo Avviso pubblico (Avviso 1/2023), pubblicato nel 2024 e dotato di una disponibilità finanziaria pari a circa 34,6 milioni di euro. L'elevato interesse manifestato dagli stakeholder dell'area di cooperazione ha portato alla selezione di 19 progetti, distribuiti tra le diverse priorità programmatiche e caratterizzati da un forte orientamento all'innovazione, alla sostenibilità e alla cooperazione scientifica e istituzionale tra Sicilia e Malta.

I progetti finanziati affrontano un ampio insieme di sfide comuni tra Sicilia e Malta. Sul versante dell'economia circolare, della bioeconomia e dell'innovazione applicata si collocano BIOBIOWA, dedicato alla valorizzazione degli scarti agroalimentari, GO4CIRCULAR, rivolto alla transizione circolare delle PMI, HIGHGEL, incentrato sulla valorizzazione dei sottoprodotti ittici, MAREA, dedicato al riutilizzo sostenibile della Posidonia oceanica,

SMART FOOD, orientato allo sviluppo di alimenti funzionali, e VERA, focalizzato su salute, qualità della vita e disturbi neurodegenerativi.

Una parte significativa del portafoglio progettuale riguarda la tutela ambientale, la biodiversità e l'adattamento ai cambiamenti climatici. In questo ambito rientrano MAESTRI, dedicato al tema delle microplastiche, RECLAIM, focalizzato sulle specie aliene invasive, REGARD, rivolto alla tutela del capitale naturale nei siti Natura 2000, MEDMAQUIS, orientato al recupero della biodiversità della macchia mediterranea, TECMARECO, dedicato al contrasto dei rifiuti marini, SANDLAND, incentrato sull'erosione costiera, WAVEGUARD, finalizzato alla mitigazione dei rischi legati agli eventi meteo-marini estremi, e WETWISE, dedicato alla protezione delle zone umide costiere.

Il Programma sostiene inoltre interventi nel campo della cultura, del turismo sostenibile, dell'accessibilità e della valorizzazione del patrimonio territoriale. In tale ambito si inseriscono CHORAL, volto a migliorare l'accessibilità fisica e digitale ai siti culturali, FORTEMARE, dedicato al rafforzamento dell'identità turistica costiera, WAY Together, che promuove modelli integrati di turismo naturalistico, culturale e nautico, e REVIVE, orientato alla valorizzazione sostenibile delle risorse territoriali.

Completa il quadro il progetto MOVE ON 2, finalizzato al rafforzamento delle competenze professionali e della mobilità del capitale umano tra Italia e Malta, contribuendo alla crescita delle capacità, dell'occupabilità e della cooperazione tra i sistemi formativi e produttivi dei due territori.

Nel corso del 2025 è stato inoltre pubblicato il secondo Avviso pubblico (Avviso 2/2024), con una dotazione finanziaria pari a 30 milioni di euro, destinato a consolidare ulteriormente il portafoglio progettuale del Programma. Alla chiusura del bando è seguita la fase di valutazione delle candidature e di approvazione delle operazioni finanziabili, attualmente in corso.

Parallelamente alle attività di finanziamento dei progetti, il Programma ha rafforzato il proprio impegno sui temi della capitalizzazione e della valorizzazione dei risultati della cooperazione. In tale contesto assume particolare rilevanza la partecipazione al Mediterranean Multi-Programme Mechanism (MMM), iniziativa pilota che coinvolge dieci Programmi Interreg dell'area mediterranea e che mira a rafforzare il coordinamento tra Programmi, favorire il trasferimento delle buone pratiche e migliorare la capacità di misurare e valorizzare gli effetti degli investimenti europei.

Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia

Il Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027 riunisce le aree di confine dell'Italia e della Slovenia, unendo territori storicamente legati da profonde relazioni storiche e socioeconomiche. La missione del Programma è promuovere l'integrazione transfrontaliera attraverso innovazione e competitività, transizione verde e adattamento climatico, cultura e turismo sostenibile per lo sviluppo economico e l'inclusione sociale, nonché una migliore governance congiunta del territorio. Un'attenzione specifica è stata dedicata all'evento Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025. La dotazione del Programma è di circa 70,9 milioni di euro di FESR, per un totale, inclusi i cofinanziamenti nazionali, di circa 88,6 milioni di euro.

L'area ammissibile del Programma comprende dieci unità territoriali di livello NUTS 3: sul versante italiano le province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, e la provincia di Venezia, per la Regione del Veneto; sul versante sloveno le regioni statistiche Primorsko-notranjska, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Obalno-kraška e Goriška. Si tratta di un territorio caratterizzato da una forte continuità geografica, culturale ed economica, in cui la cooperazione transfrontaliera rappresenta uno strumento essenziale per migliorare la qualità della vita della popolazione e per superare gli ostacoli di natura giuridica e amministrativa tipici delle aree di confine.

La strategia del Programma, approvato dalla Commissione europea con decisione del 3 agosto 2022, si fonda su tre Obiettivi strategici – un'Europa più competitiva e intelligente, un'Europa più verde verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio e un'Europa più sociale e inclusiva – cui si affianca un Obiettivo specifico Interreg dedicato a una migliore governance della cooperazione. Tali obiettivi si articolano in sette obiettivi specifici, che spaziano dal rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione alla gestione integrata degli



ecosistemi, dallo sviluppo di tecnologie verdi alla valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo sostenibile, fino al rafforzamento della capacità istituzionale transfrontaliera.

La programmazione 2021-2027 si sviluppa in un'ottica di continuità e capitalizzazione rispetto al precedente periodo 2014-2020, che aveva finanziato 63 progetti nei settori della competitività, della ricerca e innovazione, della tutela e valorizzazione delle risorse culturali e naturali e dei servizi transfrontalieri. Proprio per valorizzare tale patrimonio, il Programma ha avviato l'attuazione con un apposito bando di capitalizzazione (2022), dedicato alla diffusione e all'ulteriore implementazione degli output più solidi maturati nel ciclo precedente. All'avvio del Programma ha fatto seguito l'attivazione di due bandi per progetti standard, basati su un approccio bottom-up e rivolti a tutti gli obiettivi specifici. In esito ai due avvisi sono stati finanziati complessivamente 46 progetti standard, per un contributo FESR di circa 33,7 milioni di euro, distribuiti tra le diverse priorità programmatiche e caratterizzati da una forte partecipazione dei territori e degli attori locali dei due Paesi. Alla fine del 2025 il Programma ha allocato il 100% dei fondi disponibili, risultando finanziati 75 progetti e il Fondo Piccoli Progetti (Small Project Fund), con una dotazione finanziaria media dei progetti – esclusi i tre progetti strategici e lo SPF – pari a circa 800.000 euro e un totale di oltre 400 beneficiari coinvolti. Oltre al bando di capitalizzazione e ai due bandi per progetti standard, sono stati infatti finanziati tre progetti strategici (ADRIONCYCLETOUT, POSEIDONE e KRAS/CARSO II), che hanno assorbito risorse FESR per 3.500.000 euro ciascuno, mentre al Fondo Piccoli Progetti è stata destinata una dotazione FESR di circa 6,6 milioni di euro.

I tre progetti strategici hanno riguardato rispettivamente la realizzazione di un itinerario ciclistico lungo la costa adriatica tra Italia e Slovenia, collegando anche le aree interne, nell'ambito di una più ampia iniziativa flagship promossa dalla Strategia EUSAIR sulla ciclovía adriatico-ionica, lo sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente naturale, alla biodiversità e alle infrastrutture verdi e blu, nonché alla promozione di un turismo lento e sostenibile, e infine lo sviluppo sostenibile dell'area del Carso classico tra Italia e Slovenia, valorizzata sotto il profilo turistico, ambientale e culturale.

Il Fondo Piccoli Progetti ha agito come strumento agile e fortemente orientato al territorio: attuato dal GECT GO – Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale dei Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba – quale beneficiario unico ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento (UE) 2021/1059 ("Regolamento Interreg"), si caratterizza per un budget limitato per singolo progetto e per procedure semplificate. Attraverso bandi annuali a sportello, riferiti all'obiettivo specifico dedicato al ruolo della cultura e del turismo sostenibile, lo SPF ha permesso di finanziare 56 micro-progetti a impatto locale immediato, complementari ai grandi eventi della Capitale Europea della Cultura, accompagnando la programmazione culturale e di coinvolgimento transfrontaliero legata a Gorizia-Nova Gorica 2025.

Il Programma partecipa inoltre attivamente al Mediterranean Multi-Programme Mechanism (MMM), l'iniziativa pilota che coinvolge dieci Programmi Interreg dell'area mediterranea con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento tra Programmi, favorire il trasferimento delle buone pratiche e migliorare la capacità di misurare e valorizzare gli effetti degli investimenti europei, con il turismo sostenibile individuato quale primo settore pilota.

I risultati conseguiti confermano il ruolo del Programma Italia-Slovenia nel rafforzare l'integrazione tra i territori di confine, sostenendo interventi capaci di coniugare efficacia attuativa, sviluppo locale e cooperazione istituzionale. In tale contesto, Gorizia–Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025 rappresenta un'importante occasione per consolidare percorsi condivisi di sviluppo sostenibile e inclusione sociale.

Programma Interreg VI-A ITALIA-SVIZZERA

Il Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-2027 rappresenta uno dei più consolidati strumenti di Cooperazione Territoriale Europea lungo i confini esterni dell'Unione europea e costituisce un punto di riferimento per la cooperazione transfrontaliera nell'arco alpino centro-occidentale. Il Programma interessa un'area di circa 38.800 km² comprendente, sul versante italiano, le Province di Lecco, Como, Varese e



Sondrio in Lombardia, le Province di Novara, Vercelli, Biella e Verbano-Cusio-Ossola in Piemonte, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Regione Autonoma Valle d'Aosta e, sul versante svizzero, il Cantone Ticino, il Cantone dei Grigioni e il Cantone Vallese. L'area di cooperazione ospita circa 4,4 milioni di abitanti e presenta caratteristiche territoriali estremamente diversificate, che spaziano dai principali poli urbani e industriali alle aree rurali e montane di alta quota.

Il Programma si sviluppa lungo un confine di circa 750 chilometri che coincide in larga parte con la catena alpina. Tale contesto geografico rappresenta al tempo stesso un elemento di unione e una barriera fisica che continua a condizionare mobilità, accessibilità ai servizi, integrazione economica e coesione sociale. Proprio la comune appartenenza alla dimensione alpina costituisce il principale elemento identitario della cooperazione Italia-Svizzera e il fondamento della strategia programmatica, che mira a trasformare le criticità tipiche delle aree di confine in opportunità di sviluppo condiviso.

L'analisi territoriale condotta in fase di programmazione ha evidenziato un contesto caratterizzato da una struttura produttiva diversificata e tecnologicamente avanzata, dalla presenza di importanti università e centri di ricerca, da un elevato valore ambientale e paesaggistico e da una consolidata esperienza di cooperazione istituzionale. Parallelamente sono state individuate alcune criticità comuni, quali l'invecchiamento della popolazione, il declino demografico di alcune aree montane, le difficoltà di accessibilità fisica e digitale, la frammentazione amministrativa, la presenza di ostacoli normativi e procedurali alla cooperazione e la crescente esposizione dei territori agli effetti dei cambiamenti climatici.

Per rispondere a tali sfide il Programma è strutturato attorno a cinque grandi ambiti di intervento: innovazione e trasferimento tecnologico; tutela dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici; mobilità sostenibile; inclusione sociale, salute e turismo sostenibile; governance della cooperazione transfrontaliera. Tali priorità perseguono una visione integrata dello sviluppo territoriale, fondata sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'area di cooperazione.

Particolarmente rilevante è la forte coerenza tra la strategia del Programma e le principali sfide territoriali individuate dall'analisi socioeconomica. Nel settore della ricerca e dell'innovazione il Programma sostiene il rafforzamento delle capacità di ricerca applicata, il trasferimento tecnologico verso le imprese, la digitalizzazione dei sistemi produttivi e la costruzione di ecosistemi transfrontalieri dell'innovazione. Sul versante ambientale, gli interventi mirano a rafforzare la resilienza climatica dei territori alpini, la prevenzione dei rischi naturali, la tutela della biodiversità e la riduzione delle diverse forme di inquinamento. Per quanto riguarda la mobilità, il Programma promuove l'intermodalità, l'integrazione delle reti di trasporto e il miglioramento dell'accessibilità delle aree montane e periferiche. Parallelamente, una parte significativa delle risorse è destinata al rafforzamento dei servizi sanitari e socioassistenziali, alla promozione del turismo sostenibile e alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale diffuso.

L'attuazione della programmazione ha registrato un forte interesse da parte dei territori. Il Primo Avviso per progetti ordinari, articolato in due finestre temporali, ha generato una domanda particolarmente elevata. Nella prima finestra, aperta tra gennaio e aprile 2024, sono state presentate 99 proposte progettuali. Di queste, 69 sono risultate ammissibili e 60 sono state successivamente finanziate, grazie anche allo scorrimento delle graduatorie reso possibile dalla rimodulazione delle risorse disponibili. Il tasso di successo delle candidature conferma la capacità dei territori di sviluppare progettualità mature e coerenti con gli obiettivi strategici del Programma.

L'elevata qualità delle candidature ha determinato un incremento della dotazione inizialmente prevista per la prima finestra, passata da circa 54,5 milioni di euro a oltre 64,5 milioni di euro per i beneficiari italiani, consentendo il finanziamento di ulteriori operazioni inizialmente escluse per carenza di risorse. Tale circostanza rappresenta un importante indicatore della vitalità del partenariato transfrontaliero e della capacità del Programma di intercettare fabbisogni territoriali concreti.

La seconda finestra, conclusa nel giugno 2025, ha ulteriormente confermato questa dinamica positiva. Sono state infatti presentate 74 proposte progettuali, delle quali 57 giudicate ammissibili. A fronte di una disponibilità finanziaria pari a circa 26,3 milioni di euro per i beneficiari italiani e oltre 10 milioni di franchi



svizzeri per i beneficiari elvetici, sono stati finanziati 33 progetti. Anche in questo caso un numero significativo di operazioni è risultato idoneo ma non finanziabile per insufficienza delle risorse disponibili, confermando la forte domanda di cooperazione presente nell'area di confine.

Dal punto di vista tematico emerge una significativa concentrazione di progetti negli ambiti dell'innovazione, della ricerca e del turismo sostenibile, che risultano essere i settori maggiormente attrattivi per i beneficiari. I progetti finanziati nel settore dell'innovazione si distinguono per la presenza di partenariati articolati e multidisciplinari, in grado di favorire la condivisione di competenze, la sperimentazione di nuove tecnologie e il trasferimento di conoscenze verso il sistema produttivo. Nel settore ambientale, invece, gli interventi affrontano in maniera integrata i temi della resilienza climatica, della gestione delle risorse naturali e della tutela della biodiversità alpina.

Particolarmente interessante risulta l'approccio adottato nel settore della mobilità, dove le iniziative finanziate non si limitano a interventi infrastrutturali, ma puntano alla costruzione di modelli integrati di pianificazione e gestione dei sistemi di trasporto. L'obiettivo è favorire una maggiore integrazione funzionale dei territori, ridurre gli effetti della congestione stradale e migliorare l'accessibilità delle aree più periferiche, in particolare quelle montane e rurali.

Nel settore sociale e sanitario i progetti contribuiscono al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da minore accessibilità ai servizi. Molte iniziative sono rivolte alle persone anziane, alle persone con disabilità, ai giovani in situazione di fragilità e alle comunità residenti nelle aree montane, favorendo la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza territoriale e di welfare di prossimità.

Un ruolo centrale è inoltre svolto dal turismo sostenibile e dalla valorizzazione del patrimonio culturale, settore che registra il più elevato numero di progetti finanziati. Gli interventi puntano alla costruzione di offerte turistiche integrate, alla promozione di destinazioni meno conosciute, alla valorizzazione del patrimonio diffuso e alla destagionalizzazione dei flussi turistici, contribuendo a rafforzare la competitività e l'attrattività dell'intera area alpina transfrontaliera.

Tra gli elementi maggiormente innovativi della programmazione 2021-2027 assume particolare rilevanza l'approccio territoriale adottato dal Programma. Tale approccio si concretizza attraverso l'individuazione delle Aree Funzionali, intese come territori caratterizzati da relazioni e interdipendenze socioeconomiche, ambientali e istituzionali che superano i confini amministrativi nazionali. Le Aree Funzionali consentono di orientare gli interventi verso problematiche concrete e condivise, favorendo una pianificazione maggiormente aderente alle esigenze delle comunità locali.

In questo contesto si inserisce il Fondo per Piccoli Progetti, una delle principali innovazioni introdotte dal Programma. Lo strumento è finalizzato a sostenere iniziative di dimensioni ridotte ma ad elevato impatto locale, promuovendo un approccio bottom-up alla cooperazione e rafforzando il coinvolgimento diretto delle comunità locali, delle amministrazioni e degli attori territoriali. Il Fondo rappresenta inoltre un importante laboratorio per la sperimentazione di modelli innovativi di governance transfrontaliera e per la rimozione degli ostacoli amministrativi che ancora limitano la piena integrazione tra i territori.

Un altro risultato significativo riguarda la capacità del Programma di ampliare la platea dei beneficiari coinvolti nella cooperazione. Una quota rilevante dei soggetti finanziati non aveva partecipato alla precedente programmazione 2014-2020, dimostrando la capacità del Programma di attrarre nuovi attori e di rafforzare il radicamento territoriale della cooperazione. Parallelamente, si osserva una crescente diversificazione dei partenariati, che coinvolgono amministrazioni pubbliche, università, enti di ricerca, imprese, organizzazioni del terzo settore e associazioni culturali, favorendo la costruzione di reti collaborative sempre più articolate. La programmazione attribuisce inoltre grande attenzione alle giovani generazioni, considerate un target strategico per il futuro delle aree alpine. Numerosi progetti prevedono attività rivolte ai giovani nei campi della ricerca, della mobilità, della formazione, dell'inclusione sociale e della valorizzazione culturale, contribuendo a contrastare fenomeni di spopolamento e marginalizzazione che interessano alcune aree montane.

Particolare rilievo assume infine il contributo del Programma agli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale



ed economica. La sostenibilità costituisce infatti un principio trasversale dell'intera strategia, accompagnato da un forte orientamento alla capitalizzazione delle esperienze e alla costruzione di sinergie con altri Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e con la Strategia Macroregionale Alpina EUSALP. Tale approccio consente di amplificare l'impatto degli interventi e di favorire la diffusione dei risultati oltre il perimetro geografico del Programma.

Programma Interreg VI-A IPA SOUTH ADRIATIC

Cofinanziato nell'ambito dello Strumento di Assistenza alla Pre-Adesione (IPA III), il Programma coinvolge la Regione Puglia e la Regione Molise per l'Italia, nonché l'intero territorio di Albania e Montenegro, contribuendo concretamente al rafforzamento della cooperazione territoriale e al percorso di integrazione europea dei Paesi candidati. L'area di cooperazione si estende su oltre 66.000 km² e comprende territori caratterizzati da una forte interdipendenza economica, sociale, ambientale e culturale, uniti da circa 760 km di confine marittimo nel Mar Adriatico meridionale.

Con una dotazione finanziaria di oltre 81 milioni di euro, il Programma sostiene interventi finalizzati alla crescita intelligente, alla transizione verde, al miglioramento della connettività, all'inclusione sociale e al rafforzamento della governance istituzionale. La strategia si articola in cinque priorità – Smart, Green, Connected, Social e Governance – che si traducono in interventi rivolti al rafforzamento della competitività delle PMI, all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità, alla promozione dell'efficienza energetica, alla mobilità sostenibile, allo sviluppo delle competenze e al miglioramento della capacità amministrativa delle istituzioni coinvolte.

Uno degli elementi maggiormente distintivi della programmazione 2021-2027 è la forte continuità con il precedente Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020, che aveva finanziato 80 progetti di cooperazione, creando partenariati solidi e producendo risultati innovativi, su cui basare investimenti futuri. Le lezioni apprese e i risultati conseguiti nel precedente ciclo di programmazione sono stati valorizzati attraverso un articolato percorso di capitalizzazione che ha consentito di individuare buone pratiche, strumenti e modelli di governance replicabili e trasferibili nella nuova programmazione. Tale approccio ha permesso di costruire una strategia fortemente orientata ai risultati, capace di valorizzare il patrimonio di conoscenze accumulato negli anni e di massimizzare l'impatto degli investimenti europei sul territorio.

L'analisi territoriale alla base del Programma ha evidenziato numerose sfide comuni che interessano l'intera area adriatica meridionale. Tra queste figurano il divario economico tra territori, il basso livello di investimenti in ricerca e innovazione, la vulnerabilità ai cambiamenti climatici, l'erosione costiera, la pressione esercitata dal turismo sulle risorse naturali, la gestione dei rifiuti e dell'inquinamento marino, la limitata accessibilità di alcune aree periferiche e montane, l'invecchiamento della popolazione e allo stesso tempo l'emigrazione di giovani talenti, l'elevata disoccupazione giovanile e il persistente divario di genere nel mercato del lavoro. Accanto a tali criticità, il Programma riconosce importanti potenzialità legate alla blue economy, al turismo sostenibile, alla biodiversità, alle energie rinnovabili, alle industrie culturali e creative e alle opportunità offerte dalla trasformazione digitale.

L'attuazione del Programma ha preso avvio con una prima call dedicata agli Small Scale Projects, concepita per favorire la partecipazione di partenariati di dimensioni contenute, nonché di organizzazioni che si affacciano per la prima volta ai Programmi Interreg, compreso il terzo settore. Tale approccio si inserisce in una strategia volta ad ampliare la base dei beneficiari e a rafforzare la partecipazione delle comunità locali e della società civile. Complessivamente, il Programma ha approvato 87 progetti distribuiti tra le cinque priorità programmatiche: circa il 30% nell'ambito Green, il 23% nell'ambito Social, il 21% nell'ambito Smart, il 15% nell'ambito Connected e l'11% nell'ambito Governance. I progetti coinvolgono centinaia di partner appartenenti a amministrazioni pubbliche, università, centri di ricerca, organizzazioni della società civile e organismi di sviluppo locale dei tre Paesi.



Sin dall'inizio, il Programma ha anche investito nelle 5 Operazioni di Importanza Strategica (OIS), concepite come interventi ad elevato valore aggiunto e forte capacità trasformativa. Le OIS rappresentano il nucleo strategico della programmazione e sono finalizzate a produrre risultati strutturali e duraturi in settori considerati prioritari per l'area adriatica. Attraverso tali operazioni vengono promossi investimenti integrati, azioni pilota, strumenti digitali, percorsi di formazione e modelli innovativi di governance, capaci di incidere direttamente sulle politiche pubbliche regionali e nazionali. Le operazioni strategiche affrontano temi quali la valorizzazione del patrimonio culturale e creativo, il rafforzamento delle competenze, la connettività territoriale, la resilienza climatica, la tutela dell'ambiente e il miglioramento della capacità amministrativa, contribuendo alla costruzione di una visione condivisa dello sviluppo dell'area South Adriatic.

A queste iniziative si è aggiunta una call dedicata ai progetti standard, finalizzata ad ampliare ulteriormente il portafoglio progettuale del Programma e a sostenere interventi di cooperazione in tutti gli ambiti prioritari. Nel complesso, le progettualità finanziate affrontano questioni strategiche per il futuro dell'area adriatica, tra cui la competitività delle PMI, la digitalizzazione, la blue economy, la protezione della biodiversità, la gestione dei rischi naturali, l'economia circolare, la mobilità sostenibile, il turismo sostenibile e inclusivo, il rafforzamento delle competenze e la modernizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Particolarmente rilevante è il ruolo svolto dal Programma nel campo della semplificazione amministrativa. Già nel periodo 2014-2020 il Programma Italia-Albania-Montenegro si era distinto come una delle prime esperienze Interreg ad adottare in maniera estesa le Opzioni Semplificate di Costo (Simplified Cost Options – SCO) come modalità ordinaria di gestione finanziaria e rendicontazione. Tale approccio ha consentito una significativa riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, una maggiore rapidità nell'attuazione delle operazioni e una più efficace concentrazione degli sforzi sui risultati progettuali. La programmazione 2021-2027 ha ulteriormente consolidato questa impostazione, confermando il Programma tra le esperienze più avanzate del panorama Interreg in materia di semplificazione e orientamento alla performance.

Uno degli aspetti più significativi del Programma riguarda il contributo fornito al processo di allargamento dell'Unione Europea. Albania e Montenegro non partecipano infatti esclusivamente come beneficiari delle risorse europee, ma assumono un ruolo attivo nella definizione e nell'attuazione delle strategie di cooperazione. Attraverso la partecipazione ai progetti, le amministrazioni pubbliche, le università, i centri di ricerca e gli enti territoriali dei due Paesi acquisiscono competenze tecniche, amministrative e gestionali pienamente allineate agli standard dell'Unione europea, rafforzando la propria capacità di programmare, attuare e monitorare interventi finanziati con fondi europei. In tale prospettiva, il Programma rappresenta un vero e proprio laboratorio di pre-adesione, nel quale vengono sperimentati strumenti, procedure e modelli di governance che favoriscono il progressivo avvicinamento dei Paesi candidati all'acquis comunitario.

La cooperazione assume particolare valore anche in relazione alle numerose sfide condivise che interessano le due sponde dell'Adriatico. Temi quali la gestione sostenibile delle risorse marine, la tutela della biodiversità, l'adattamento ai cambiamenti climatici, il rafforzamento delle infrastrutture di collegamento, il turismo sostenibile e la blue economy richiedono infatti approcci integrati e soluzioni comuni che nessun Paese potrebbe affrontare efficacemente da solo. Attraverso il Programma, Albania e Montenegro partecipano quindi non soltanto alla realizzazione di progetti, ma alla costruzione di politiche condivise e di una visione comune dello sviluppo dell'intera regione adriatica.

Particolare attenzione è inoltre dedicata alla capitalizzazione dei risultati e alle sinergie con altri programmi di cooperazione. In tale contesto il Programma partecipa attivamente al Mediterranean Multi-Programme Mechanism (MMM), iniziativa che coinvolge dieci Programmi Interreg dell'area mediterranea con l'obiettivo di rafforzare il trasferimento delle conoscenze, la capitalizzazione delle esperienze e la formulazione di raccomandazioni comuni per le politiche pubbliche.

Programma Interreg VI-A NEXT ITALIA-TUNISIA 21-27

Nel 2025 l'attuazione del Programma Interreg NEXT Italia–Tunisia 2021–2027 è entrata in una fase di concreta operatività, segnando il passaggio dalla selezione delle proposte presentate nell'ambito dell'Avviso 1/2024 alla definizione delle condizioni amministrative, organizzative e tecniche necessarie all'avvio dei progetti finanziati.

Un passaggio centrale in questo percorso è stato il primo Comitato di Sorveglianza del Programma, svoltosi a Tunisi l'8 aprile 2025, nel corso del quale sono stati esaminati i risultati del primo Avviso, i progetti raccomandati per il finanziamento e il relativo quadro di allocazione. Le decisioni assunte sono state successivamente ratificate dall'Autorità di Gestione con decreto del 17 aprile 2025, corredato dalla lista ufficiale dei progetti finanziabili.

Parallelamente, il Programma ha rafforzato la propria architettura di governance, con particolare attenzione al versante tunisino. Già nella riunione del Comitato di Sorveglianza sono stati affrontati gli aspetti relativi alla messa in opera dell'Antenna tunisina del Segretariato Congiunto; in questa direzione si colloca anche l'avvio, da parte della procedura per il reclutamento di due esperti destinati a costituire l'Antenna in Tunisia, con l'obiettivo di assicurare maggiore prossimità ai beneficiari, supporto procedurale e accompagnamento nell'attuazione.

La seconda parte del 2025 è stata caratterizzata dal consolidamento degli strumenti di gestione e controllo e dalla progressiva operatività dei progetti selezionati nel quadro del primo bando. A partire dall'estate, l'Autorità di Gestione ha avviato l'approvazione dei contratti di sovvenzione dei progetti finanziati, richiamando espressamente l'esigenza di garantire l'avvio delle operazioni e il conseguimento dei target di spesa del 2025. A settembre sono stati inoltre approvati la Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo e il Manuale di rendicontazione e controllo, passaggi essenziali per uniformare procedure, regole di spesa, verifiche e rendicontazione nella fase di start-up. Nello stesso quadro, è proseguita la messa a punto degli strumenti digitali di monitoraggio e comunicazione, in particolare del sistema JEMS e del portale web del Programma; a novembre è stata infine avviata una nuova selezione comparativa per il conferimento dell'incarico di coordinatore del Segretariato Congiunto.

Sul piano dell'accompagnamento ai beneficiari e della comunicazione, nel settembre 2025 sono stati organizzati infoday rivolti ai partner italiani e tunisini, in presenza a Palermo e in modalità online, dedicati anche all'illustrazione delle indicazioni operative collegate al Manuale di rendicontazione e controllo. Secondo la comunicazione diffusa dal Programma sui propri canali ufficiali, gli incontri hanno coinvolto oltre 200 beneficiari. Nel complesso, tali attività hanno contribuito a tradurre l'esito della selezione in una fase di avvio effettivo, rafforzando al tempo stesso la capacità amministrativa del Programma e il presidio operativo sui due versanti della cooperazione.

Nei primi mesi del 2026, il Programma ha consolidato la transizione verso la fase di attuazione dei progetti finanziati, rafforzando la visibilità del portafoglio progettuale e la comunicazione istituzionale. Il 28 gennaio 2026 si è svolto a Tunisi un momento di lancio dedicato ai progetti Interreg NEXT e alla valorizzazione dei vent'anni di cooperazione tra Italia e Tunisia, documentato nella galleria media ufficiale del Programma. Parallelamente, il portale del Programma ha reso disponibili le schede dei progetti finanziati, organizzate per priorità e obiettivi specifici, dando evidenza a un portafoglio che copre ambiti quali ricerca e innovazione, competitività delle PMI, energie rinnovabili, adattamento climatico, gestione sostenibile delle risorse idriche, biodiversità, salute, cultura e turismo sostenibile, nonché governance della cooperazione. Il sito ufficiale riporta inoltre il quadro aggiornato dei principali numeri del Programma, con 30 progetti approvati, 2 Stati coinvolti, 9 obiettivi specifici e risorse allocate pari a circa 35,9 milioni di euro.

Tra marzo e aprile 2026 sono proseguite anche le attività di accompagnamento operativo ai beneficiari e di rafforzamento degli strumenti gestionali. Il 27 aprile si è svolta una sessione formativa online dedicata all'utilizzo della piattaforma JEMS, rivolta ai beneficiari del Programma, con approfondimenti sulle procedure di accesso, compilazione e gestione delle informazioni progettuali; il giorno successivo sono stati resi disponibili registrazione e slide della formazione.



Nello stesso periodo, la sezione “Documenti per i beneficiari” del portale è stata aggiornata con materiali essenziali per l’attuazione, tra cui il Manuale di rendicontazione e controllo, il Brand Book, la guida pratica alle procedure di reclutamento, il SIGECO e gli allegati operativi. Le news di progetto pubblicate tra febbraio e aprile confermano, inoltre, l’avvio concreto delle attività progettuali, con iniziative quali il primo Atelier di Comunità del progetto HERITAS, dedicato al turismo di comunità e alla valorizzazione del patrimonio culturale, e gli avvisi connessi ai progetti DesTInMed e HERITAS per il rafforzamento delle competenze gestionali, amministrative e formative dei partenariati.

Programma Interreg V-B IPA ADRION

Nel corso del 2025 il Programma Interreg IPA ADRION ha registrato un avanzamento nell’attuazione, accompagnando l’avvio delle operazioni approvate e proseguendo le attività finalizzate alla selezione di nuove progettualità. La Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione del Programma, ha assicurato il coordinamento dei processi di attuazione e gestione, in raccordo con il Segretariato congiunto, i rappresentanti dei Paesi partecipanti e gli organismi di governance. Tale ruolo si inserisce nel più ampio impegno volto a promuovere la cooperazione transnazionale nell’area adriatico-ionica, favorendo la partecipazione dei territori e il raccordo tra gli interventi finanziati e le priorità della strategia macroregionale EUSAIR.

In particolare, nel 2025 il Programma ha accompagnato l’inizio delle attività di tutte le operazioni approvate nell’ambito del primo avviso per progetti standard, nonché delle operazioni ISO1 a sostegno della strategia macroregionale adriatico-ionica, definite «EUSAIR Governance Point» nel nuovo Governance Architecture Paper della strategia. Queste ultime contribuiscono al rafforzamento della governance macroregionale, sostenendo il coordinamento e la collaborazione tra i soggetti coinvolti nell’attuazione di EUSAIR.

Per quanto riguarda il primo avviso per progetti standard, tutte le 67 operazioni approvate hanno sottoscritto i relativi contratti e avviato le attività. Di queste, 66 hanno predisposto e presentato alle autorità di Programma i primi rapporti di avanzamento, segnando il passaggio dalla fase di selezione a quella di attuazione e monitoraggio. L’avvio pressoché generalizzato della rendicontazione costituisce un primo elemento utile per seguire l’evoluzione del portafoglio progettuale, verificare lo stato di realizzazione delle attività e individuare eventuali esigenze di accompagnamento dei beneficiari.

Parallelamente, un impegno rilevante è stato dedicato alla promozione del secondo avviso, attraverso iniziative di informazione, disseminazione e sostegno alla costruzione dei partenariati. All’evento di lancio, tenutosi il 29 aprile a Bologna, è seguito un momento di approfondimento nell’ambito del Forum EUSAIR a Chania, in Grecia. Il 16 e il 21 maggio sono stati inoltre organizzati due eventi nazionali, rispettivamente a Ravenna e a Termoli, ampliando le occasioni di conoscenza delle opportunità offerte dal Programma e di confronto con i potenziali proponenti.

A supporto di tale percorso, nel mese di aprile è stata avviata una piattaforma dedicata al confronto e alla ricerca di partner. Lo strumento ha registrato l’iscrizione di 561 organizzazioni, la condivisione di 51 idee progettuali e l’attivazione di tre tavoli tematici. Questi dati evidenziano la partecipazione di una platea ampia di soggetti interessati alla cooperazione nell’area e il ruolo degli strumenti di accompagnamento nel facilitare l’incontro tra competenze, fabbisogni territoriali e proposte di intervento.

Alla scadenza del secondo avviso sono pervenute 286 proposte progettuali, confermando l’elevato interesse per il Programma. Le candidature sono state sottoposte alle verifiche di ricevibilità e ammissibilità. Secondo il calendario previsto, la valutazione qualitativa dovrebbe concludersi entro l’estate 2026, con il Comitato di Sorveglianza chiamato a esprimersi sui relativi esiti nel mese di settembre.

Anche l’attuazione dei progetti strategici individuati nell’ambito dell’obiettivo specifico 1.2, «Supporto allo sviluppo delle competenze dell’area adriatico-ionica» (*Supporting skills development in the Adriatic-Ionian region*), ha registrato un’accelerazione. A seguito dell’approvazione dei termini di riferimento e della manualistica specialistica nel 2024, nel corso del 2025 è stato presentato, istruito e approvato il primo progetto, TESI – TN MASTER, *Training and Education in Social Innovation TransNational Master*.



L'approvazione è intervenuta durante il Comitato di Sorveglianza svoltosi a Tirana il 25 e 26 novembre 2025, dando avvio a una componente del Programma dedicata allo sviluppo delle competenze e alla cooperazione transnazionale in ambito formativo.

Sul versante del rafforzamento degli strumenti di governance, nel 2025 è stato costituito il Gruppo di lavoro per la valutazione (*Evaluation Working Group*), con il compito di coordinare il percorso valutativo del Programma e favorire la produzione di elementi conoscitivi utili anche alla programmazione 2028–2034. La valutazione assume pertanto una funzione di supporto sia all'attuazione corrente sia alla riflessione sulle priorità e sulle modalità di intervento del futuro ciclo.

Nel medesimo anno è stata approvata la strategia di capitalizzazione, volta a valorizzare i risultati progettuali, accrescerne la visibilità e rafforzare la cooperazione tra programmi di Cooperazione Territoriale Europea. Il documento promuove un più stretto allineamento con EUSAIR, in coerenza con il quadro regolamentare Interreg e con il documento di Programma, e mira a integrare le altre iniziative in corso nell'area adriatico-ionica, favorendo la raccolta, la condivisione e la diffusione di contenuti, esperienze e idee.

La capitalizzazione rappresenta, in questa prospettiva, uno strumento per mettere in relazione le progettualità e favorire il riutilizzo delle conoscenze e delle soluzioni sviluppate. I suoi esiti contribuiranno a orientare l'analisi dei contenuti della futura valutazione indipendente e offriranno elementi utili al confronto sul periodo di programmazione successivo. In tale percorso, il ruolo di coordinamento della Regione Emilia-Romagna quale Autorità di Gestione costituisce un riferimento per assicurare continuità tra attuazione, valorizzazione dei risultati e preparazione della futura cooperazione nell'area adriatico-ionica.

Programma Interreg VI-B Alpine Space 2021-27

Il Programma Interreg VI-B Spazio Alpino 2021-2027 costituisce il principale strumento di cooperazione transnazionale dell'arco alpino e riunisce cinque Paesi dell'Unione europea (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e due Paesi extra UE (Liechtenstein e Svizzera), le cui ripartizioni amministrative – Regioni, Stato Federale e Cantoni – insistono sull'area alpina. La missione del Programma è affrontare sfide comuni legate ad ambiente, clima, innovazione, digitalizzazione e governance pubblica, con l'obiettivo di rendere la regione alpina più verde, più intelligente e climaticamente neutra. Il Programma dispone di una dotazione complessiva di circa 142,7 milioni di euro, di cui circa 107 milioni di euro di contributo FESR, integrato dai cofinanziamenti nazionali.

La strategia del Programma si articola in quattro priorità: una regione alpina resiliente ai cambiamenti climatici e più verde (adattamento, prevenzione dei rischi, tutela della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi); una regione alpina a impatto climatico zero e attenta alle risorse (efficienza energetica, economia circolare, decarbonizzazione); innovazione e digitalizzazione a sostegno di una regione alpina più verde; e una regione alpina gestita e sviluppata in modo cooperativo, dedicata al rafforzamento della governance multilivello e in particolare al supporto a EUSALP.

L'attuazione della programmazione ha preso avvio con i primi avvisi dedicati ai progetti "classici" (di maggiore dimensione e durata, selezionati con procedura in due fasi) e ai piccoli progetti (small-scale). Il primo bando per progetti classici ha raccolto 62 proposte progettuali, dando luogo all'approvazione di un primo gruppo di operazioni, cui si sono aggiunti i progetti selezionati nell'ambito della componente small-scale. Le risorse sono state indirizzate verso le priorità ambientali, energetiche e dell'innovazione, in coerenza con il forte orientamento "verde" del Programma.

Con il secondo bando per progetti classici sono stati approvati 18 nuovi progetti, distribuiti tra le diverse priorità e caratterizzati da una significativa partecipazione italiana in qualità di capofila. Complessivamente, attraverso i bandi succedutisi sino al 2025, il Programma ha costruito un portafoglio di 45 progetti tra operazioni classiche e piccoli progetti.

Nel 2025 il Programma Spazio Alpino ha raggiunto la piena operatività, segnando un anno particolarmente significativo non solo per l'avanzamento dei bandi, ma anche per la celebrazione del proprio venticinquennale.



A maggio 2025, a Salisburgo – sede dell'Autorità di Gestione del Programma – si è tenuto l'evento "Cooperation, Legacy and Change", che ha celebrato il 25° anniversario del Programma, tracciato il bilancio di un quarto di secolo di cooperazione e avviato la riflessione sulla strategia per il post-2027.

Il 2025 è stato anche l'anno del turno di presidenza italiana del Comitato di Sorveglianza, che si è riunito dapprima a Milano per un seminario metodologico preparatorio (febbraio) e successivamente ad Aosta (aprile) e a Bergamo (novembre) per le sessioni pienamente operative. Tali Comitati sono risultati decisivi per l'allocazione delle risorse residue, attraverso il lancio del terzo e ultimo bando per progetti classici e la progettazione di un bando di capitalizzazione dei risultati.

Con il terzo bando, il Comitato di Sorveglianza ha effettuato una selezione preliminare di 35 proposte progettuali (delle 99 ricevute), tra le quali saranno finanziati i progetti scelti nella fase finale (Step 2): il Comitato di Programma si è riunito a Vienna il 19 e 20 maggio 2026 per esaminare le proposte ammesse alla seconda fase. Il bando dispone di una dotazione di circa 27,8 milioni di euro di FESR destinati a sostenibilità ambientale, economia circolare e digitalizzazione. Sono stati selezionati 16 progetti per un importo complessivo pari all'intera dotazione FESR del terzo bando. La ripartizione per obiettivo specifico è stata 12,7 milioni per natura, biodiversità e infrastrutture verdi; 6,6 milioni per economia circolare ed efficienza delle risorse; 8,5 milioni di euro per la digitalizzazione.

Il Comitato di Sorveglianza di Bergamo del novembre 2025 ha inoltre disposto la pubblicazione nel 2026 di un bando di capitalizzazione che esaurirà le risorse residue del Programma, pari a circa 2 milioni di euro di FESR. La call, costruita nell'ambito della Priorità 4, è finalizzata a finanziare progetti di capitalizzazione che valorizzino e diffondano le soluzioni già sviluppate da almeno due progetti dello Spazio Alpino, con particolare riferimento ai temi della resilienza climatica del turismo montano legato alla neve e della transizione circolare e industriale. Tale impostazione conferma l'attenzione crescente del Programma al trasferimento e al riutilizzo dei risultati, in continuità con l'approccio adottato dagli altri Programmi della cooperazione territoriale.

Una menzione a parte merita il progetto a supporto della governance di EUSALP per il triennio 2026-2028 (4Support EUSALP), approvato a novembre 2025. Con esso Spazio Alpino, in continuità con l'analogo progetto relativo al triennio 2023-2025, ha assolto al compito di fornire continuità operativa agli organi di governo di EUSALP, finanziando la segreteria tecnica per il supporto alle Presidenze di turno della Strategia e l'assistenza alla gestione dei nove Gruppi di Azione tematici e del Consiglio dei Giovani. Il budget del progetto è di circa 3 milioni di euro di FESR (per un totale di circa 4 milioni di euro complessivi con il cofinanziamento al 25% previsto dal Programma). Il Lead Partner è la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur (Francia), con un forte coinvolgimento della Regione Lombardia, che ospita parte della segreteria tecnica.

Programma Interreg VI- B Central Europe 2021-27

Il Programma Interreg VI-B Central Europe 2021-2027 riunisce nove Paesi membri dell'Unione europea (Austria, Repubblica Ceca, Croazia, Germania, Italia, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria), le cui regioni attraversano l'Europa centrale dal Mar Baltico al Mare Adriatico, a cavallo dell'ex "cortina di ferro". La missione del Programma è fornire soluzioni transnazionali a sfide comuni nei settori dell'innovazione intelligente, della transizione energetica e ambientale, della mobilità sostenibile e della governance territoriale, attraverso una dotazione di circa 224,6 milioni di euro di FESR, per un totale, inclusi i cofinanziamenti, di circa 281 milioni di euro.

La strategia del Programma si articola in quattro priorità e nove obiettivi specifici, orientati rispettivamente a un'Europa centrale più intelligente (rafforzamento delle capacità di innovazione, diffusione delle tecnologie avanzate, competenze per la trasformazione industriale e digitale), più verde (efficienza energetica, riduzione delle emissioni, economia circolare, adattamento climatico, gestione delle risorse e qualità dell'ambiente urbano), più connessa (mobilità sostenibile e reti di trasporto) e dotata di una migliore governance della cooperazione. In coerenza con tali ambiti tematici, le azioni finanziate prevedono lo sviluppo e la sperimentazione di strategie, piani d'azione, strumenti, percorsi formativi e azioni pilota, nel rispetto dei



principi orizzontali di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione.

L'attuazione della programmazione ha preso avvio con il primo bando, lanciato a fine 2021 e chiuso a febbraio 2022, che ha raccolto 280 proposte progettuali. All'esito del processo di valutazione, nel dicembre 2022 il Comitato di Sorveglianza ha selezionato 53 progetti di cooperazione transnazionale, incrementando la dotazione iniziale fino a un cofinanziamento FESR di quasi 100 milioni di euro, a riprova dell'elevata qualità delle proposte pervenute.

Il secondo bando, aperto tra marzo e maggio 2023, ha registrato la presentazione di 210 proposte, espressione di oltre 1.800 organizzazioni provenienti da tutti i Paesi del Programma. Nel gennaio 2024 il Comitato di Sorveglianza ha approvato il finanziamento di 47 nuovi progetti, per un valore di circa 76 milioni di euro di FESR, portando a 100 il numero complessivo di progetti finanziati al termine dei primi due bandi.

Alla fine del 2025 il Programma si trova in una fase attuativa avanzata, caratterizzata dal quasi totale impegno dei fondi e da un forte focus sulla capitalizzazione dei risultati. Il Programma ha infatti impegnato oltre il 90% della dotazione FESR, pari a circa 224,6 milioni di euro, con 125 progetti di cooperazione in corso o conclusi, selezionati attraverso i primi tre bandi. Il 2025 è stato quindi l'anno delle scelte di allocazione delle ultime risorse.

Con il terzo bando, dedicato ai piccoli progetti (Small Scale Projects, caratterizzati da un budget ridotto non superiore a 800.000 euro, da una durata più breve e da procedure di rendicontazione semplificate), il Comitato di Sorveglianza ha approvato, nel settembre 2025, 25 nuovi progetti per complessivi circa 15 milioni di euro di FESR, focalizzati sulle aree periferiche e in ritardo di sviluppo. Con tale bando il Programma è giunto ad allocare il 91% delle proprie disponibilità, ampliando in modo mirato la base dei beneficiari e l'impatto territoriale della cooperazione.

Il quarto e ultimo bando del ciclo 2021-2027 è stato dedicato alla capitalizzazione dei risultati. Lanciato alla fine di settembre e chiuso il 27 novembre 2025, ha ricevuto 73 proposte progettuali, riferite a tutte e quattro le priorità e ai nove obiettivi specifici del Programma. I candidati sono stati invitati a capitalizzare i risultati derivanti sia da progetti Interreg transnazionali sia transfrontalieri, favorendo l'upstreaming (integrazione nelle politiche) di soluzioni collaudate e il loro downstreaming (applicazione pratica) in nuovi contesti territoriali, con l'obiettivo di estendere l'impatto della cooperazione oltre le regioni di confine e di superare i compartimenti stagni ("breaking the silos") tra i diversi filoni della cooperazione territoriale.

L'elevato livello di avanzamento finanziario e procedurale raggiunto entro il 2025 testimonia la maturità del Programma Central Europe quale strumento di cooperazione transnazionale per l'Europa centrale. L'orientamento assunto nell'ultima fase della programmazione, fortemente incentrato sulla capitalizzazione dei risultati e sul loro trasferimento verso nuovi territori e politiche, mira a consolidare il patrimonio di conoscenze, strumenti e modelli sviluppato nel corso del ciclo 2021-2027, rafforzandone l'impatto sul territorio e contribuendo all'evoluzione della Cooperazione Territoriale Europea nella prospettiva del periodo di programmazione successivo.

Programma Interreg VI-B EURO-Med

Nel 2025 l'attuazione del Programma Euro-MED ha registrato una significativa accelerazione, sia con il completamento del quarto e del quinto bando, sia con il lancio di un sesto bando finalizzato a sperimentare un nuovo approccio alla capitalizzazione dei risultati.

Per quanto riguarda i primi due avanzamenti, nel corso dell'anno si è conclusa la selezione dei progetti tematici del quarto bando ed è stato chiuso il quinto bando, dedicato ai progetti strategici territoriali. In particolare, il Monitoring Committee, riunito a Marsiglia il 6 marzo 2025, ha approvato 23 progetti tematici per una dotazione finanziaria complessiva superiore a 46 milioni di euro. Successivamente, nella riunione del 24 giugno 2025 a Split, lo stesso Comitato ha approvato 9 progetti strategici territoriali, per un valore complessivo di circa 34 milioni di euro.

Un ulteriore passaggio rilevante è stato compiuto nella riunione di Varna del 18 e 19 novembre 2025, durante



la quale sono stati condivisi i principi e l'impostazione generale della proposta di bando, denominato "Fast Lane" con l'obiettivo di sperimentare un ciclo completo "study-test-transfer", nel quale il passaggio da una fase alla successiva è subordinato alla verifica della solidità gestionale e della qualità dei risultati.

A supporto della piena operatività dei progetti finanziati, il Programma ha organizzato seminari dedicati alla rendicontazione, alla gestione tecnica e alla comunicazione, con sessioni operative rivolte ai beneficiari. Tali attività hanno contribuito a rafforzare progressivamente la capacità del Programma di supportare l'attuazione dei progetti, valorizzarne i risultati e consolidarne il posizionamento strategico, anche in relazione alle strategie macroregionali e di bacino marittimo.

Nel corso del 2025, il Programma ha partecipato e contribuito all'organizzazione di eventi tematici e di iniziative di promozione dei risultati progettuali. Tra questi, si segnala la partecipazione a UNOC 2025 (Nizza, 9–13 giugno), finalizzata a valorizzare il contributo del Programma all'economia blu e alla governance costiera e marina, anche attraverso eventi paralleli dedicati al patrimonio ambientale e al turismo sostenibile. Nello stesso periodo, Euro-MED ha avuto un ruolo attivo nel Mediterranean Multi-Programme Mechanism (MMM), in particolare attraverso l'evento "Paths That Last" (Split, 25–26 giugno 2025), dedicato alla capitalizzazione dei progetti Interreg sul turismo sostenibile. Euro-MED ha consolidato la propria riflessione strategica con la conferenza "Bridging the Seas" (Varna, 19 novembre 2025), concepita come una piattaforma di scambio e confronto aperta ad altre iniziative complementari, nonché alle strategie macroregionali e di bacino marittimo, tra cui EUSALP, EUSAIR, EUSDR e WestMED.

Nel dicembre 2025 sono stati inoltre rilanciati i MED Talks, promossi in collaborazione con l'Unione per il Mediterraneo. In tale contesto, il Programma ha valorizzato i progetti che hanno ottenuto il label del Programma, le migliori pratiche emerse e le future opportunità di cooperazione. In coerenza con questo orientamento, nel corso del 2025 è stata avviata anche una consultazione degli stakeholder, focalizzata sull'attuazione del Programma e sulle modalità per amplificare l'impatto e la visibilità dei risultati.

All'inizio del 2026 il Programma ha dato attuazione al nuovo approccio "Fast Lane" attraverso il sesto bando mirato "Study-to-Test", rivolto esclusivamente ai progetti Study selezionati nell'ambito del secondo bando, con l'obiettivo di consentirne l'evoluzione in progetti Test sulla base dei risultati già conseguiti e nell'ambito delle priorità "Smarter Mediterranean" e "Greener Mediterranean". Il bando, con una dotazione indicativa di 4 milioni di euro, è stato aperto l'8 gennaio 2026 e si è chiuso il 27 febbraio, preceduto da un seminario informativo transnazionale online il 14 gennaio; la fase di valutazione si è svolta tra marzo e aprile, fino alla decisione del Monitoring Committee di aprile. Gli esiti pubblicati il 22 aprile 2026 confermano l'approvazione dei progetti CASQ+ e MAST Plus segnando così un primo test operativo del percorso accelerato di capitalizzazione e progressione "study-test-transfer".

Nello stesso periodo sono proseguite le attività di accompagnamento, valorizzazione dei risultati e preparazione delle successive fasi di programmazione. Il Programma ha promosso eventi di chiusura e capitalizzazione dei progetti tematici, tra cui MedSeaRise a Nizza a fine gennaio, ArtMED a Brescia a febbraio e VERDEinMED a Salonicco a marzo, occasioni dedicate alla presentazione degli output, alla discussione sulle opportunità di riuso e trasferimento e all'individuazione di nuove prospettive di cooperazione.

Parallelamente, il Monitoring Committee del 21 aprile 2026 a Tirana si è affiancato alla Task Force per il periodo 2028-2034, nell'ambito della quale è stata confermata la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur come Autorità di Gestione per il prossimo ciclo. Il calendario aggiornato dei bandi ha inoltre collocato tra le prossime opportunità il bando coordinato del Mediterranean Multiprogramme Mechanism sul turismo sostenibile, con apertura prevista a settembre 2026.

Programma Interreg VI-B NEXT MED

Nel 2025 il Programma Interreg NEXT MED è entrato nella fase di piena attuazione, con un avanzamento articolato su selezione progetti, supporto ai beneficiari e definizione delle ultime opportunità di finanziamento. Sul fronte dell'implementazione, il Monitoring Committee (Valencia, 25–26 febbraio 2025) ha approvato 60



nuovi progetti del primo bando, per un valore complessivo di circa 134 milioni di euro. Questo passaggio ha segnato l'avvio operativo del portafoglio progettuale del Programma, dopo la conferma dell'interesse dei 15 Paesi e dei territori interessati testimoniata da una partecipazione straordinaria. Nel complesso sono state presentate 631 proposte progettuali, con il coinvolgimento di quasi 4.000 organizzazioni. Il valore totale dei progetti candidati è stato pari a circa 1,5 miliardi di euro, con una richiesta di contributo UE di circa 1,3 miliardi di euro, oltre 12 volte la dotazione disponibile del bando.

Parallelamente, nel 2025 il Programma ha lanciato e gestito il secondo bando dedicato ai “Green Transition Projects”. Annunciato il 14 gennaio 2025 con una dotazione di 83,7 milioni di euro, il bando ha previsto inizialmente una scadenza ad aprile che è poi stata prorogata fino al 15 maggio. L'elaborazione di termini di riferimento sui temi e le sfide della transizione e un'attività di promozione estesa a tutta l'area di cooperazione ha consentito la conferma di una partecipazione che ha raggiunto quota 814 proposte progettuali, equivalenti a circa 1,9 miliardi di euro di contributo UE richiesto.

Sul fronte della selezione delle nuove operazioni, il primo quadrimestre 2026 è stato caratterizzato dall'avanzamento della valutazione del secondo bando dedicato ai Green Transition Projects. L'11 febbraio 2026 l'Autorità di Gestione ha comunicato l'ammissione di 79 proposte alla fase 2 di “Strategic Evaluation”, a seguito dell'approvazione degli esiti della prima fase da parte del Monitoring Committee. Le proposte pre-selezionate coinvolgono 528 organizzazioni partner dei 15 Paesi partecipanti e corrispondono a una richiesta di contributo UE pari a 181 milioni di euro; tra esse figurano anche 15 eco-youth projects, introdotti per rafforzare la partecipazione dei giovani al Programma. La valutazione ha quindi proseguito il proprio iter attraverso la verifica della documentazione di supporto e l'esame da parte dei rappresentanti dei Paesi partecipanti, confermando l'elevato interesse degli stakeholder mediterranei per la cooperazione transnazionale su clima, resilienza, decarbonizzazione, gestione delle risorse idriche, economia circolare e transizione giusta.

Per quanto riguarda l'accompagnamento all'attuazione, nel 2025 è stato organizzato un momento strutturato di lancio e formazione rivolto ai beneficiari (evento in presenza svoltosi a Bari il 22-23 ottobre 2025), con una partecipazione di oltre 200 persone. In parallelo, il Programma ha rafforzato strumenti di animazione e costruzione partenariati, anche in vista del secondo bando, promuovendo azioni a supporto della ricerca di partner online.

Sul piano della comunicazione e del posizionamento esterno, nel 2025 NEXT MED ha concorso alla gestione e assicurato una presenza mirata in eventi chiave, anche in coordinamento con altri Programmi, tra cui si rilevano: il Mediterranean Multi-Programme Mechanism (MMM) attraverso l'evento “Paths That Last” (Split, 25–26 giugno 2025), l'European Week of Regions and Cities (Bruxelles, 13–15 ottobre 2025) e coinvolgimento nel MEDA City Forum (Cagliari, 19 settembre 2025), a supporto di visibilità, networking e diffusione delle opportunità del Programma.

Nel primo quadrimestre 2026 il Programma ha consolidato il passaggio dalla selezione dei progetti alla loro piena attuazione operativa, con l'avvio di numerose iniziative progettuali e momenti di accompagnamento nei territori partner. Il sito ufficiale del Programma registra, tra gennaio e febbraio, una sequenza di kick-off meeting, eventi di lancio e workshop tematici relativi ai progetti finanziati, tra cui SMAC in Grecia, PLANBEE in Giordania, SALAM a Bari, le attività MEDAIGENCY AI4Purpose, nonché iniziative DIEM, SheEmpower, WISEMED e FoodGaP. Particolarmente rilevante è stato il lancio dei progetti NEXT MED in Libano, organizzato il 10 febbraio 2026 a Beirut in collaborazione con la Delegazione dell'Unione europea in Libano e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri libanese, seguito da una sessione formativa dedicata agli organismi beneficiari sulle regole finanziarie, i sistemi nazionali di controllo, le procedure di appalto, gli obblighi di reporting e le attività di comunicazione e visibilità.

Programma ESPON 2030

Il Programma interregionale ESPON 2030, in continuità con le precedenti programmazioni, si propone di realizzare ricerche scientifiche, analisi territoriali, study on demand e policy paper al fine di riuscire a guidare i policy makers e gli stakeholders nazionali nella direzione degli obiettivi di policy europea, tenuto conto dei diversi contesti territoriali. La dotazione del Programma è di 60 milioni di euro di cui 48 milioni di euro quali risorse FESR, 12 milioni di euro quale contributo degli Stati membri. Il contributo dell'Italia è pari ad 847.000 euro. L'autorità di Gestione del Programma è il Lussemburgo mentre la sua attuazione e il management delle risorse avviene attraverso un beneficiario unico/soggetto attuatore, individuato in un GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale), responsabile della pubblicazione delle gare, la valutazione dei progetti le cui tematiche sono definite dai Membri del Comitato di Sorveglianza di cui sono parte i 27 Stati membri dell'Unione Europea e 4 Paesi partner: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. Al 31/12/2025 il programma ha impegnato l'83% delle risorse.

Il Programma, nella sua attuale definizione, per meglio rispondere ai bisogni territoriali e alle nuove sfide di policy, lavora per Piani di Azione Tematica (cd. Thematic Action Plan - TAP). Attraverso i Piani di Azione Tematica, il Beneficiario Unico del Programma – ESPON GECT – dà attuazione ai bisogni espressi dai territori attraverso Call for Tender definite in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma. L'attuale programmazione ha approvato 8 TAP:

1. Climate Neutral Territories;
2. Governance of new geographies
3. Places resilient to crises;
4. Perspective for all people and places;
5. Living, working and travelling across borders;
6. Smart Connectivity;
7. European Territories in Global Interactions;
8. Nature based adaptation to Climate Change

Nell'ambito delle TAP ESPON, molte sono le attività ad essere implementate sia per quanto attiene la produzione di evidenze territoriali (come progetti di ricerca europei, analisi mirate, studi di casi, dati, mappe ecc.) sia per quanto attiene lo sviluppo della conoscenza a supporto dei decision makers. Le interdipendenze territoriali, con cui i diversi livelli di governo devono confrontarsi, hanno determinato "nuove geografie funzionali", che rendono necessaria una risposta attraverso nuove forme di cooperazione tra i territori, per superare gli ostacoli propri dei confini amministrativi. Pertanto, sono state avviate diverse nuove attività di ricerca territoriale, portando il numero totale di progetti in corso (o completati) a 68. Per quanto attiene, invece, il trasferimento delle conoscenze territoriali, dall'avvio del programma sono stati organizzati circa 80 eventi, tra cui seminari ESPON ed eventi politici a livello europeo, transnazionale e nazionale.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Autorità nazionale del Programma e Contact Point Italia, fornisce assistenza sulle modalità di accesso ai servizi, supporta lo sviluppo di proposte progettuali e facilita la partecipazione alle iniziative ESPON, offrendo informazioni e orientamento specifico per il contesto nazionale. In qualità di Contact Point, il MIT in collaborazione con le Regioni e altri enti territoriali, ha organizzato nell'attuale periodo di programmazione 5 Infoday nazionali dal titolo "Quali opportunità per i territori": Roma, 3 dicembre 2025; Venezia, 5 giugno 2025; Firenze, 4 dicembre 2024; Milano, 18 giugno 2024; Bergamo, 24 marzo 2023. Gli eventi sono dedicati alla diffusione di informazioni sulle opportunità offerte dal programma ESPON favorendo al contempo la diffusione di conoscenza ed il networking.

Programma Interreg VI-C INTERACT

Il programma interregionale INTERACT IV (2021-2027) promuove lo scambio di esperienze e lo sviluppo di approcci innovativi per il rafforzamento delle capacità tra gli attori della cooperazione territoriale. Il programma contribuisce agli obiettivi della Cooperazione Territoriale Europea supportando le istituzioni e i soggetti direttamente coinvolti nella gestione dei programmi INTERREG (Autorità di Gestione, Segretariati Congiunti, Autorità nazionali, project manager, etc). Gli ambiti di attività riguardano, in particolare, i processi di semplificazione e armonizzazione nell'attuazione dei programmi Interreg, la capitalizzazione dei risultati e le azioni di cooperazione, l'accompagnamento ai processi di embedding delle Strategie Macroregionali e di Bacino Marittimo e il supporto ai Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale. Dal 2024, il programma è, inoltre, impegnato in prima linea nelle discussioni sul futuro ciclo di programmazione europea 2028-2034, attraverso la creazione di gruppi di lavoro dedicati (PBA-Working Group) e l'organizzazione di eventi/workshop informativi sui temi di maggior interesse per il post-27.

Di seguito è fornito un aggiornamento dei principali strumenti sviluppati dal Programma:

- **Harmonized Implementation Tools (HIT).** Gli HIT sono modelli e strumenti standardizzati usati nei programmi Interreg per gestire e monitorare i progetti in modo uniforme e semplificato durante tutto il loro ciclo di vita.
- **Joint Electronic Monitoring System (JEMS).** Jems è il sistema elettronico di monitoraggio sviluppato da Interact per i programmi Interreg 2021-2027, che gestisce tutto il ciclo dei progetti dalla candidatura ai pagamenti. Oltre il 50% dei programmi Interreg utilizza Jems, con rilevanti risparmi nei costi di sviluppo software e con l'80% dei beneficiari che lo considera facile da usare. La fase di sviluppo del sistema si è conclusa alla fine del 2024. Nel 2025 Interact ha avviato la fase di supporto e manutenzione, con correzione di bug, miglioramenti di stabilità e usabilità e il rilascio della versione Jems 13 a luglio 2025.
- **Interact Academy** offre opportunità di formazione per rafforzare competenze e conoscenze di chi lavora nei programmi Interreg, rendendo il lavoro più efficace e sicuro. Le attività includono:
 - **Certified Trainings**, svolti in gruppi di circa 25 partecipanti con momenti di apprendimento condiviso online o in presenza e rilascio di certificato.
 - **Certified Courses**, corsi flessibili e individuali da seguire online entro 12 mesi dall'iscrizione, con certificazione finale.
 - **Short Courses** sono corsi brevi online e autonomi, senza verifica finale e senza rilascio di certificato.

Nel 2025 sono stati realizzati 11 Certified Trainings, 8 Certified Course e Short Course. I tassi sulle percentuali di partecipazioni sono in linea con i target stabiliti dal programma.

Nel 2025 INTERACT ha inoltre realizzato eventi e iniziative di rilevante impatto, sia rispetto ai temi affrontati sia in termini di partecipanti coinvolti. In particolare:

- il programma ha partecipato attivamente all'organizzazione dell'evento Interreg GO!, tenutosi a Gorizia-Nova Gorica nel marzo 2025 con oltre 500 partecipanti, per celebrare i 35 anni di Interreg. L'evento ha unito il dialogo politico sul futuro di Interreg. Interact ha svolto un ruolo importante moderando panel politici, organizzando workshop tematici e coordinando il concorso Project Slam 2024-2025.
- il team finanziario di Interact ha organizzato InterFIN, un incontro per riunire responsabili e funzionari finanziari dei programmi Interreg (MA/JS) e favorire lo scambio di esperienze e buone pratiche. L'evento si è svolto a Cracovia il 13-14 maggio 2025 con oltre 70 partecipanti provenienti da diversi programmi europei. Le sessioni hanno trattato temi come flussi finanziari, decommitment, SCO, verifiche di gestione, aiuti di Stato, irregolarità e strumenti IT/AI, oltre a discussioni aperte sulle principali sfide finanziarie di Interreg.
- nel settembre 2025 Interact, in collaborazione con DG REGIO, ha organizzato un webinar dedicato alla preparazione del prossimo periodo di programmazione. Il webinar "MFF Post 2027: What's published, what's next?" ha coinvolto oltre 640 partecipanti. Durante l'incontro la Commissione europea ha

presentato le principali novità della proposta, tra cui l'introduzione del Performance Based Approach e una panoramica della futura normativa relativa a Interreg.

Infine, l'annuale iniziativa Interreg Knowledge Fair, tenutasi a Dubrovnik il 4-5 novembre 2025, è stata dedicata al confronto sul Quadro Finanziario Pluriennale (MFF). L'evento, organizzato con il supporto di DG REGIO, ha affrontato temi chiave come l'avvio dei programmi e i ruoli e responsabilità nel periodo post-2027, oltre ai principali cambiamenti proposti, con l'obiettivo di creare una comprensione condivisa e definire possibili direzioni per rendere Interreg più efficace nel futuro periodo.

Programma Interreg VI-C Interreg Europe

Il Programma interregionale Interreg Europe 2021-2027 include 36 Paesi, di cui 27 Stati membri dell'Unione Europea (242 regioni NUTS 2, incluse le regioni ultraperiferiche), Norvegia (7 regioni), Svizzera (7 regioni) nonché, dal 2024, 7 nuovi Paesi (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Moldavia e Ucraina). Si tratta del programma Interreg con la più ampia estensione territoriale.

La missione del Programma è il miglioramento dell'efficacia degli strumenti afferenti alle politiche pubbliche di sviluppo (policy improvement), compresi i programmi regionali FESR e FSE+, attraverso lo scambio di esperienze e approcci innovativi finalizzati allo sviluppo delle capacità e al trasferimento di buone pratiche tra le regioni comprese nell'area di cooperazione del Programma.

Il budget complessivo del programma ammonta a 394 milioni di euro di risorse FESR, per una dotazione totale, inclusi i cofinanziamenti, di circa 493 milioni di euro. Attraverso il budget dedicato, il programma finanzia:

- progetti di cooperazione interregionale;
- le attività della "Policy Learning Platform", strumento permanente di apprendimento e supporto che mette a disposizione delle amministrazioni servizi di peer review, policy helpdesk, matchmaking, webinar tematici e documenti di approfondimento finalizzati alla diffusione delle conoscenze e dei risultati conseguiti.

In riferimento alla quota di budget dedicata ai progetti, Interreg Europe 2021-2027 si trova in una fase attuativa avanzata, caratterizzata dall'impegno totale dei fondi. Alla fine del 2025 il Programma si trova, infatti, in over commitment avendo impegnato il 107% della dotazione FESR, con 261 progetti di cooperazione in corso o conclusi, selezionati attraverso tre bandi, per un totale pari a 369 milioni di euro (a fronte dei 347 milioni dedicati). Nel corso del 2025 il Programma ha inoltre avviato una nuova fase di attuazione, introducendo la prima call dedicata alle Pilot Actions, riservata ai partenariati finanziati nell'ambito del primo bando. L'iniziativa ha portato alla selezione di 42 azioni pilota, finalizzate a sperimentare sul campo soluzioni innovative sviluppate nell'ambito dei progetti di cooperazione, rafforzandone il potenziale impatto sulle politiche pubbliche regionali.

Di rilievo sono, infine, i dati relativi alle attività realizzate dalla Policy Learning Platform nel 2025:

- N. 25 Policy Learning events;
- N. 32 Peer review, di cui 2 realizzate in Italia (Provincia di Trento e Regione Sardegna);
- N. 10 eventi di matchmaking;
- N. 9 policy briefs pubblicati;
- N. 29 stories;
- N. 4 editoriali pubblicati.

Programma Interreg URBACT IV

URBACT IV rappresenta il programma di Cooperazione Territoriale Europea dedicato allo sviluppo urbano sostenibile integrato e partecipativo, sostenendo la capacità delle città europee di sviluppare politiche urbane efficaci attraverso reti transnazionali di apprendimento e cooperazione. Il Programma promuove lo scambio di conoscenze, il trasferimento di pratiche innovative e il rafforzamento delle competenze amministrative



delle autorità urbane, contribuendo all'attuazione dell'Obiettivo Strategico "Un'Europa più vicina ai cittadini". Elemento distintivo di URBACT IV è il consolidamento del cosiddetto "URBACT Method", basato su approcci integrati e partecipativi e accompagnato da un sistema di supporto tecnico altamente strutturato. In particolare, il Programma si caratterizza per la presenza dei Lead Expert, figure di elevata specializzazione che accompagnano beneficiari e partenariati lungo l'intero ciclo di vita dei progetti, supportando l'implementazione delle attività, la costruzione degli output progettuali, il capacity building e i processi di apprendimento transnazionale. Il sistema di expertise rappresenta uno degli elementi di maggiore valore aggiunto del Programma, contribuendo a garantire qualità metodologica, trasferibilità dei risultati e consolidamento delle capacità amministrative locali.

Un'altra peculiarità di URBACT IV riguarda la sua crescente dimensione geografica. Oltre ai 27 Stati membri dell'Unione europea, il Programma coinvolge Norvegia e Svizzera e ha progressivamente ampliato la partecipazione ai Paesi IPA (Instrument for Pre-accession Assistance), includendo Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia, attraverso meccanismi dedicati di sostegno e capacity building. Particolarmente significativa risulta inoltre l'apertura verso Ucraina e Repubblica di Moldova, sostenuta mediante il ricorso allo strumento NDICI, che ha consentito al Programma di adattarsi rapidamente al nuovo contesto geopolitico europeo conseguente all'aggressione russa all'Ucraina. URBACT si configura così come uno dei primi Programmi Interreg ad aver tradotto direttamente le nuove priorità geopolitiche europee in strumenti operativi di cooperazione territoriale, rafforzando il contributo della politica di coesione ai processi di resilienza, ricostruzione e rafforzamento istituzionale dei territori.

L'attuazione del Programma nel periodo 2021-2027 si è articolata attraverso una sequenza di bandi che hanno progressivamente costruito l'ecosistema di cooperazione urbana europea:

- Action Planning Networks (2023): primo bando della programmazione URBACT IV, finalizzato al finanziamento di reti dedicate alla progettazione di strategie urbane integrate. Il bando ha selezionato 30 reti a fronte di 52 candidature presentate, coinvolgendo città europee impegnate su sfide urbane quali transizione verde, digitalizzazione e inclusione sociale.
- Innovation Transfer Networks (2024): strumento sviluppato in sinergia con la European Urban Initiative, finalizzato al trasferimento delle innovazioni sviluppate nell'ambito delle Urban Innovative Actions. La call ha ricevuto 19 candidature ammissibili, costruendo reti orientate all'adattamento e al riutilizzo di soluzioni innovative urbane secondo il principio "Understand – Adapt – Reuse".
- Call for Good Practices (2024): iniziativa finalizzata all'identificazione di pratiche urbane di eccellenza da valorizzare mediante il riconoscimento "URBACT Good Practice City", quale base per le future reti di trasferimento. Le città selezionate costituiscono il bacino di riferimento per la successiva attivazione delle Transfer Networks.
- Espressioni di interesse dedicate a città di Ucraina e Moldova, quale primo strumento specificamente costruito per favorire il coinvolgimento diretto dei due Paesi nelle reti di cooperazione e trasferimento dell'innovazione, anticipando il successivo consolidamento della loro integrazione nel Programma.
- URBACT Pioneers Accelerator (2025): iniziativa dedicata esclusivamente ai Paesi IPA, concepita come percorso di apprendimento e capacity building per città con minore esperienza nella cooperazione europea. Il programma ha selezionato 27 città appartenenti ai Balcani occidentali, articolando il lavoro su cluster tematici quali turismo sostenibile, inclusione sociale, cultura e natura urbana.
- Transfer Networks (2025): call dedicata al trasferimento delle pratiche validate attraverso il marchio "URBACT Good Practice". Il bando prevede la costituzione di 25 reti, rafforzando il principio secondo cui le città europee possono accelerare i propri processi di innovazione evitando di "reinventare soluzioni" già sperimentate con successo in altri contesti territoriali.

Attualmente il Programma prosegue il proprio percorso con ulteriori opportunità rivolte alle città europee e ai Paesi partner, confermando una capacità di adattamento alle sfide territoriali emergenti che costituisce uno dei principali elementi distintivi di URBACT nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea.

2.2 La visione di insieme dell'attuazione 2021-2027: i progetti e le reti sul territorio nazionale

In linea con i cicli precedenti, per il periodo 2021-2027 l'Italia partecipa a diciannove Programmi di Cooperazione Territoriale Europea. Al fine di delineare lo stato di attuazione delle relative politiche, la relazione analizza la dotazione finanziaria, il numero di bandi attivati, i progetti approvati, i partner coinvolti e la ripartizione delle risorse per Obiettivo Strategico. I dati utilizzati sono stati rilevati nel mese di marzo 2026 tramite l'estrazione e il consolidamento delle informazioni disponibili sulla piattaforma europea Keep.eu (<https://keep.eu/>) e sui siti ufficiali dei singoli programmi.

2.2.1 Il quadro di riferimento generale dell'attuazione dei 19 Programmi a partecipazione italiana

La dotazione complessiva dei diciannove Programmi in cui si articola la CTE, così come definita dai Cooperation Programme document dei rispettivi Programmi, ammonta a quasi 3,1 miliardi di euro, di cui circa l'80% deriva dal finanziamento europeo (2,5 miliardi di euro) e il restante 20% è ripartito fra contributo nazionale e privato. A livello di area del programma, la dotazione è quasi equamente distribuita fra i programmi transfrontalieri e transnazionali, con circa 1,2 miliardi ciascuno, a rappresentare il 38-39% della dotazione complessiva, mentre i programmi interregionali hanno una dotazione finanziaria di circa 719 milioni di euro, pari al 23% dello stanziamento generale.

Analizzando i singoli programmi, Interreg Europe presenta una dotazione finanziaria di quasi 500 milioni di euro, seguito da Euro-MED con oltre 293 milioni di euro, Next Med con 292 milioni di euro, Central Europe con 280 milioni e Francia Italia Alcotra con quasi 228 milioni di euro.

Tabella 4 Dotazione finanziaria complessiva dei 19 Programmi Interreg 2021-2027

AREA DEL PROGRAMMA	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO NAZIONALE PUBBLICO	CONTRIBUTO NAZIONALE PRIVATO	DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE
Programmi Transfrontalieri	FRANCIA ITALIA ALCOTRA	182.330.487 €	43.645.443 €	1.937.182 €	227.913.112 €
	GRECIA ITALIA	79.582.928 €	26.527.643 €	-	106.110.571 €
	IPA SOUTH ADRIATIC	67.026.484 €	13.611.667 €	620.619 €	81.258.770 €
	ITALIA AUSTRIA	73.071.805 €	16.203.486 €	2.064.466 €	91.339.757 €
	ITALIA CROAZIA	178.179.438 €	43.022.782 €	1.522.079 €	222.724.299 €
	ITALIA FRANCIA MARITTIMO	154.636.861 €	35.500.062 €	3.159.154 €	193.296.077 €
	ITALIA MALTA	46.083.225 €	11.520.807 €	-	57.604.032 €
	ITALIA SLOVENIA	70.898.662 €	17.523.304 €	201.363 €	88.623.329 €
	ITALIA SVIZZERA	82.346.673 €	20.586.670 €	-	102.933.343 €
	NEXT ITALIA TUNISIA	32.340.834 €	2.802.203 €	791.223 €	35.934.260 €
Totale		966.497.397 €	230.944.067 €	10.296.086 €	1.207.737.550 €
Programmi Transnazionali	CENTRAL EUROPE	224.623.802 €	47.709.232 €	8.446.719 €	280.779.753 €
	EURO-MED	234.899.226 €	52.852.326 €	5.872.481 €	293.624.033 €
	IPA ADRION	136.688.515 €	19.683.149 €	4.438.356 €	160.810.020 €
	NEXT MED	263.094.725 €	17.539.651 €	11.693.100 €	292.327.476 €
	SPAZIO ALPINO	107.051.188 €	34.448.193 €	1.235.535 €	142.734.916 €
Totale		966.357.456 €	172.232.551 €	31.686.191 €	1.170.276.198 €
Programmi Interregionali	ESPON 2030	48.000.000 €	12.000.000 €	-	60.000.000 €
	INTERACT IV	45.000.000 €	11.250.000 €	-	56.250.000 €
	INTERREG EUROPE	394.482.670 €	90.096.542 €	8.524.126 €	493.103.338 €
	URBACT IV	86.769.799 €	23.330.775 €	-	110.100.574 €
Totale		574.252.469 €	136.677.317 €	8.524.126 €	719.453.912 €
Totale complessivo		2.507.107.322 €	539.853.935 €	50.506.403 €	3.097.467.660 €

Tabella 5 Valore percentuale della dotazione finanziaria dei Programmi Interreg 2021-2027

AREA DEL PROGRAMMA	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE	RAPPORTO SUL TOTALE DOTAZIONE AREA	RAPPORTO SUL TOTALE DOTAZIONE CTE
Programmi Transfrontalieri	FRANCIA ITALIA ALCOTRA	227.913.112 €	18,87%	7,36%
	GRECIA ITALIA	106.110.571 €	8,79%	3,43%
	IPA SOUTH ADRIATIC	81.258.770 €	6,73%	2,62%
	ITALIA AUSTRIA	91.339.757 €	7,56%	2,95%
	ITALIA CROAZIA	222.724.299 €	18,44%	7,19%
	ITALIA FRANCIA MARITTIMO	193.296.077 €	16,00%	6,24%
	ITALIA MALTA	57.604.032 €	4,77%	1,86%
	ITALIA SLOVENIA	88.623.329 €	7,34%	2,86%
	ITALIA SVIZZERA	102.933.343 €	8,52%	3,32%
	NEXT ITALIA TUNISIA	35.934.260 €	2,98%	1,16%
Totale		1.207.737.550 €	100%	38,99%
Programmi Transnazionali	CENTRAL EUROPE	280.779.753 €	23,99%	9,06%
	EURO-MED	293.624.033 €	25,09%	9,48%
	IPA ADRIAN	160.810.020 €	13,74%	5,19%
	NEXT MED	292.327.476 €	24,98%	9,44%
	SPAZIO ALPINO	142.734.916 €	12,20%	4,61%
Totale		1.170.276.198 €	100%	37,78%
Programmi Interregionali	ESPO 2030	60.000.000 €	8,34%	1,94%
	INTERACT IV	56.250.000 €	7,82%	1,82%
	INTERREG EUROPE	493.103.338 €	68,54%	15,92%
	URBACT IV	110.100.574 €	15,30%	3,55%
Totale		719.453.912 €	100%	23,23%
Totale complessivo		3.097.467.660 €		100%

Grafico 1 Dotazione finanziaria complessiva dei Programmi Interreg 2021-2027

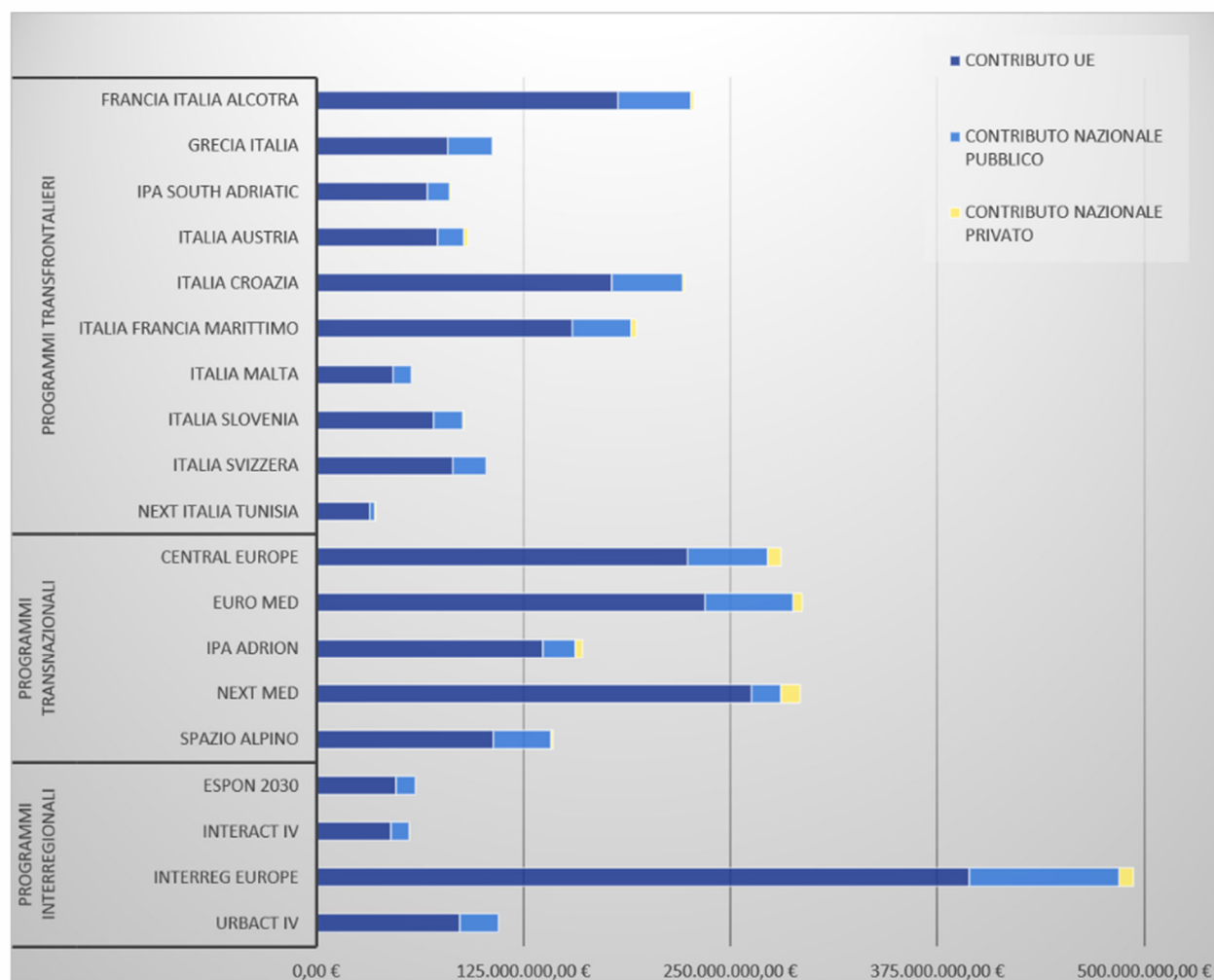
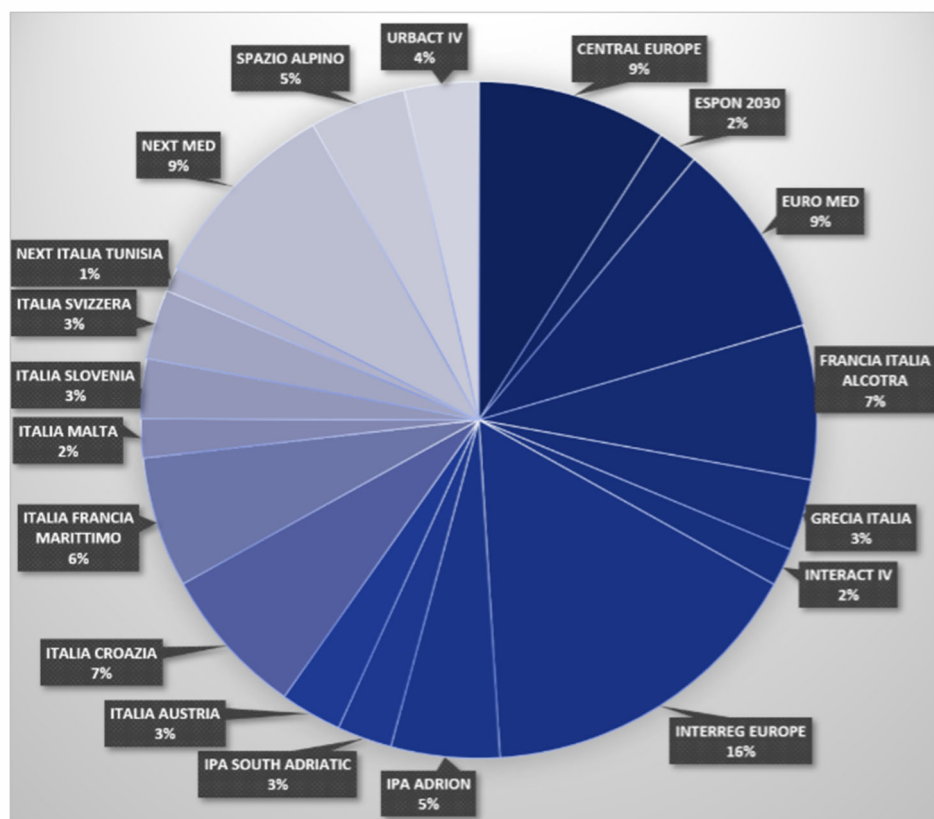


Grafico 2 Dotazione finanziaria percentuale dei Programmi Interreg 2021-2027



2.2.2 Numero di bandi e dei progetti approvati

L'analisi dei bandi pubblicati fino a dicembre 2025 evidenzia l'avvio di complessivi 119 avvisi nell'ambito dei diciannove Programmi esaminati, per un importo complessivamente messo a bando pari a oltre 2,2 miliardi di euro.

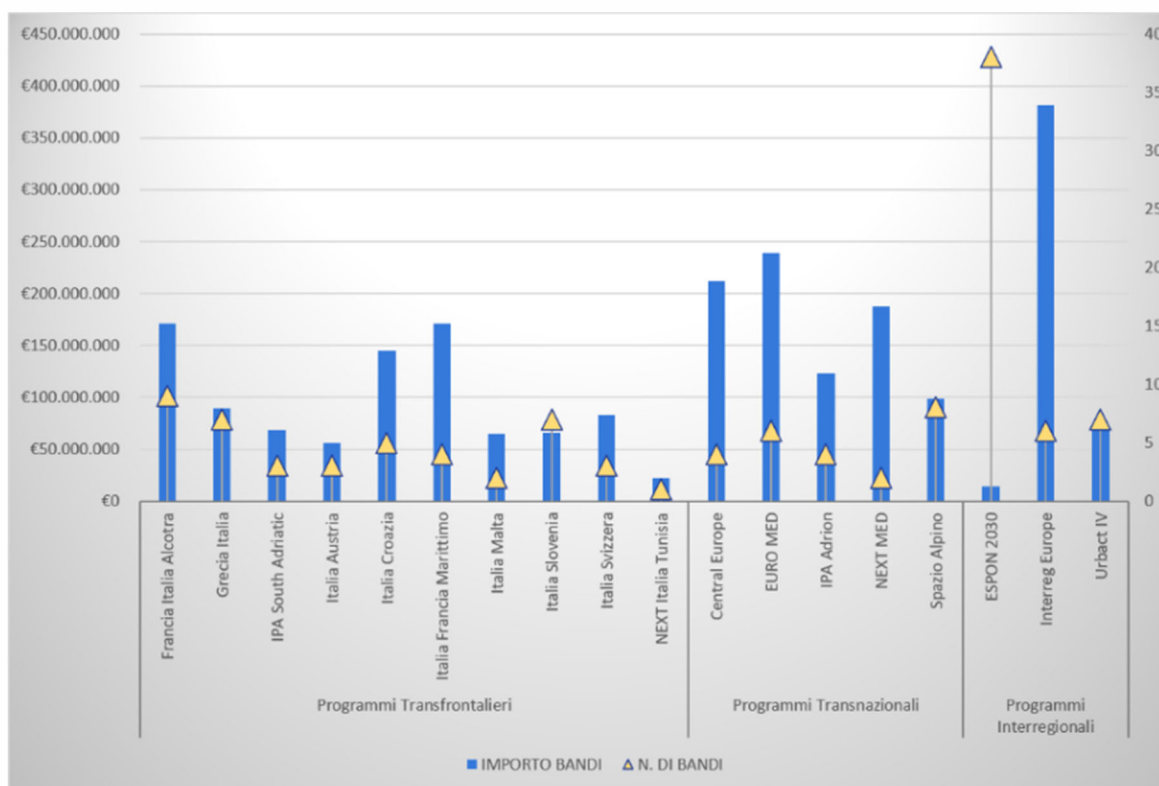
A livello di componente, i programmi interregionali registrano il maggior numero di bandi attivati, con cinquantuno procedure complessive, trainati principalmente da Espon 2030 che ne conta trentotto, a fronte di un valore finanziario di circa 14 milioni di euro. Al contrario, la maggiore concentrazione di risorse si rileva nei programmi transfrontalieri, i quali, attraverso quarantaquattro bandi, mobilitano circa 948 milioni di euro, pari a oltre il 41% del totale complessivo. In questa area si distinguono per volume finanziario i programmi Italia Francia Marittimo e Francia Italia Alcotra, con importi banditi rispettivamente di 171,2 e 170,7 milioni di euro.

I programmi transnazionali si attestano a ventiquattro bandi per uno stanziamento complessivo di 860 milioni di euro; all'interno di questa area si evidenzia il rilevante peso economico dei programmi Euro-MED e Central Europe, che presentano un valore dei bandi pari a 239 e 212 milioni di euro. Infine, nell'ambito dei programmi interregionali, il programma Interreg Europe rappresenta l'asse principale per dotazione finanziaria mobilitata, con oltre 381 milioni di euro distribuiti su sei bandi.

Tabella 6 Bandi pubblicati dai programmi Interreg 2021-2027

AREA DEL PROGRAMMA	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	N. DI BANDI	IMPORTO DEL BANDO
Programmi Transfrontalieri	FRANCIA ITALIA ALCOTRA	9	170.749.483 €
	GRECIA ITALIA	7	89.290.418 €
	IPA SOUTH ADRIATIC	3	68.237.000 €
	ITALIA AUSTRIA	3	58.000.000 €
	ITALIA CROAZIA	5	145.259.000 €
	ITALIA FRANCIA MARITTIMO	4	171.250.494 €
	ITALIA MALTA	2	64.586.856 €
	ITALIA SLOVENIA	7	65.521.065 €
	ITALIA SVIZZERA	3	92.899.388 €
	NEXT ITALIA TUNISIA	1	22.245.034 €
Totale		44	948.038.738 €
Programmi Transnazionali	CENTRAL EUROPE	4	212.000.000 €
	EURO-MED	6	239.000.000 €
	IPA ADRIAN	4	123.177.794 €
	NEXT MED	2	187.345.231 €
	SPAZIO ALPINO	8	98.500.000 €
Totale		24	860.023.025 €
Programmi Interregionali	ESPO 2030	38	14.065.000 €
	INTERREG EUROPE	6	381.298.364 €
	Urbact IV	7	72.210.000 €
Totale		51	467.573.364 €
Totale complessivo		119	2.275.635.127€

Grafico 3 Bandi pubblicati dai programmi Interreg 2021-2027



Anche nel ciclo 2021-2027 si rileva una marcata diversificazione dei bandi attivati per la selezione dei progetti. La procedura standard, od ordinaria, si conferma lo strumento principale per volume finanziario, come dimostrano gli stanziamenti significativi nei programmi Interreg Europe, Central Europe, Italia Croazia e Italia Francia Marittimo.

In un'ottica di valorizzazione dei risultati delle precedenti esperienze progettuali, i bandi di capitalizzazione sono stati attivati dai programmi Central Europe (23 milioni di euro) e Italia-Slovenia (14,3 milioni di euro), oltre che dai programmi Spazio Alpino e IPA South Adriatic, che ha previsto una specifica linea di finanziamento da 5 milioni di euro dedicata a interventi di piccola scala.

I piccoli progetti e i microprogetti trovano applicazione in diversi programmi di cooperazione: Spazio Alpino conta tre bandi per 14,7 milioni di euro, Italia Croazia due avvisi per 14 milioni e Italia Francia Marittimo un bando da 3,5 milioni. A questi si aggiungono i microprogetti di Francia Italia Alcotra (3,2 milioni) e il Fondo Piccoli Progetti di Italia Slovenia (6,5 milioni).

Rispetto alle fasi preliminari di consultazione, i progetti strategici risultano ora formalmente avviati e quantificati. Spiccano in particolare i quattro bandi di Grecia Italia per 32,3 milioni di euro, l'avviso di Italia Croazia da 30,5 milioni e il bando di IPA South Adriatic da 24,9 milioni, con ulteriori attivazioni rilevate nei programmi IPA Adrion, Italia Slovenia e Italia Francia Marittimo.

Il quadro si completa con le procedure rispondenti alle specificità dei singoli programmi, quali i progetti tematici e di governance di Euro-MED e Next Med, le attività di ricerca e analisi territoriale di Espon 2030 e le reti d'azione settoriali di Urbact IV.

Tabella 7 Distribuzione delle tipologie di bandi nei programmi Interreg 2021-2027

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	TIPOLOGIA DI BANDO	NUMERO DI BANDI	IMPORTO DEL BANDO
Central Europe	Capitalizzazione	1	23.000.000 €
	Small Scale Projects	1	15.000.000 €
	Standard	2	174.000.000 €
Totale		4	212.000.000 €
ESPON 2030	Data Update	1	20.000 €
	European Research Project	14	9.805.000 €
	Targeted Analysis	14	3.540.000 €
	Technical and administrative	2	160.000 €
	Territorial Study	7	540.000 €
Totale		38	14.065.000 €
EURO-MED	Governance Projects	2	36.000.000 €
	Thematic Projects	4	203.000.000 €
Totale		6	239.000.000 €
Francia Italia Alcotra	Microprogetti	2	3.200.000 €
	PITER +	2	33.900.000 €
	Progetti semplici	5	133.649.483 €
Totale		9	170.749.483 €
Grecia Italia	ISO	1	2.957.736 €
	Standard	2	53.982.682 €
	Strategici	4	32.350.000 €
Totale		7	89.290.418 €
Interreg Europe	Call for pilot actions	2	6.095.000 €
	Ristretta	1	5.718.540 €
	Standard	3	369.484.824 €
Totale		6	381.298.364 €
IPA Adrion	Progetti standard	2	103.012.794 €
	Strategici	2	20.165.000 €
Totale		4	123.177.794 €
IPA South Adriatic	Capitalisation Small-Scale Projects	1	5.000.000 €
	Progetti standard	1	38.337.000 €
	Progetti strategici	1	24.900.000 €
Totale		3	68.237.000 €
Italia Austria	Standard	3	58.000.000 €
Totale		3	58.000.000 €
Italia Croazia	Piccoli progetti	2	14.000.000 €
	Progetti ordinari	2	100.759.000 €
	Progetti strategici	1	30.500.000 €
Totale		5	145.259.000 €
Italia Francia Marittimo	Piccoli progetti	1	3.576.881,25 €
	Standard	2	162.673.612 €
	Strategici	1	5.000.000 €
Totale		4	171.250.493,25 €
Italia Malta	Standard	1	34.586.856,25 €
	Targeted	1	30.000.000 €
Totale		2	64.586.856,25 €
Italia Slovenia	Capitalizzazione	1	14.300.055 €
	Fondo Piccoli Progetti / SPF	1	6.593.576 €
	Standard	2	34.127.434 €

	Strategici	3	10.500.000 €
Totale		7	65.521.065 €
Italia Svizzera	Piccoli progetti	1	2.000.000 €
	Progetti ordinari	2	90.899.388 €
Totale		3	92.899.388 €
NEXT Italia Tunisia	Progetti ordinari	1	22.245.034 €
Totale		1	22.245.034 €
NEXT MED	Standard	1	103.633.273 €
	Thematic Projects	1	83.711.958 €
Totale		2	187.345.231 €
Spazio Alpino	Capitalizzazione / Governance	1	2.000.000 €
	Classic projects	3	78.800.000 €
	Small Scale Projects	3	14.700.000 €
	Strategico / Governance EUSALP	1	3.000.000 €
Totale		8	98.500.000 €
Urbact IV	Action Networks	1	20.000.000 €
	Action Planning Networks	1	25.500.000 €
	Bespoke Offer for Ukraine & Moldova	1	500.000 €
	Good Practices	1	0 €
	Innovation Transfer Networks	1	5.500.000 €
	Transfer Networks	1	20.010.000 €
	URBACT Pioneers Accelerator	1	700.000 €
Totale		7	72.210.000 €
Totale complessivo		119	2.275.635.127€

Sotto il profilo dei progetti approvati, la programmazione rileva complessivamente 1.442 iniziative finanziate tra i diciannove programmi esaminati. La distribuzione sul territorio evidenzia come la quota principale sia assorbita dalla componente transfrontaliera, la quale conta 611 progetti approvati, trainata dalle performance di Francia Italia Alcotra (115 progetti) e Italia Austria (100 progetti). Il risultato dei programmi interregionali si attesta a brevissima distanza con 442 iniziative complessive, un risultato fortemente polarizzato dal programma Interreg Europe che da solo approva 261 progetti, confermandosi lo strumento più dinamico per volume di proposte finanziate. Infine, i programmi transnazionali registrano la quota più contenuta in termini assoluti, con un totale di 389 progetti approvati, all'interno dei quali spicca Central Europe con 125 iniziative, seguito da Euro-MED con 89.

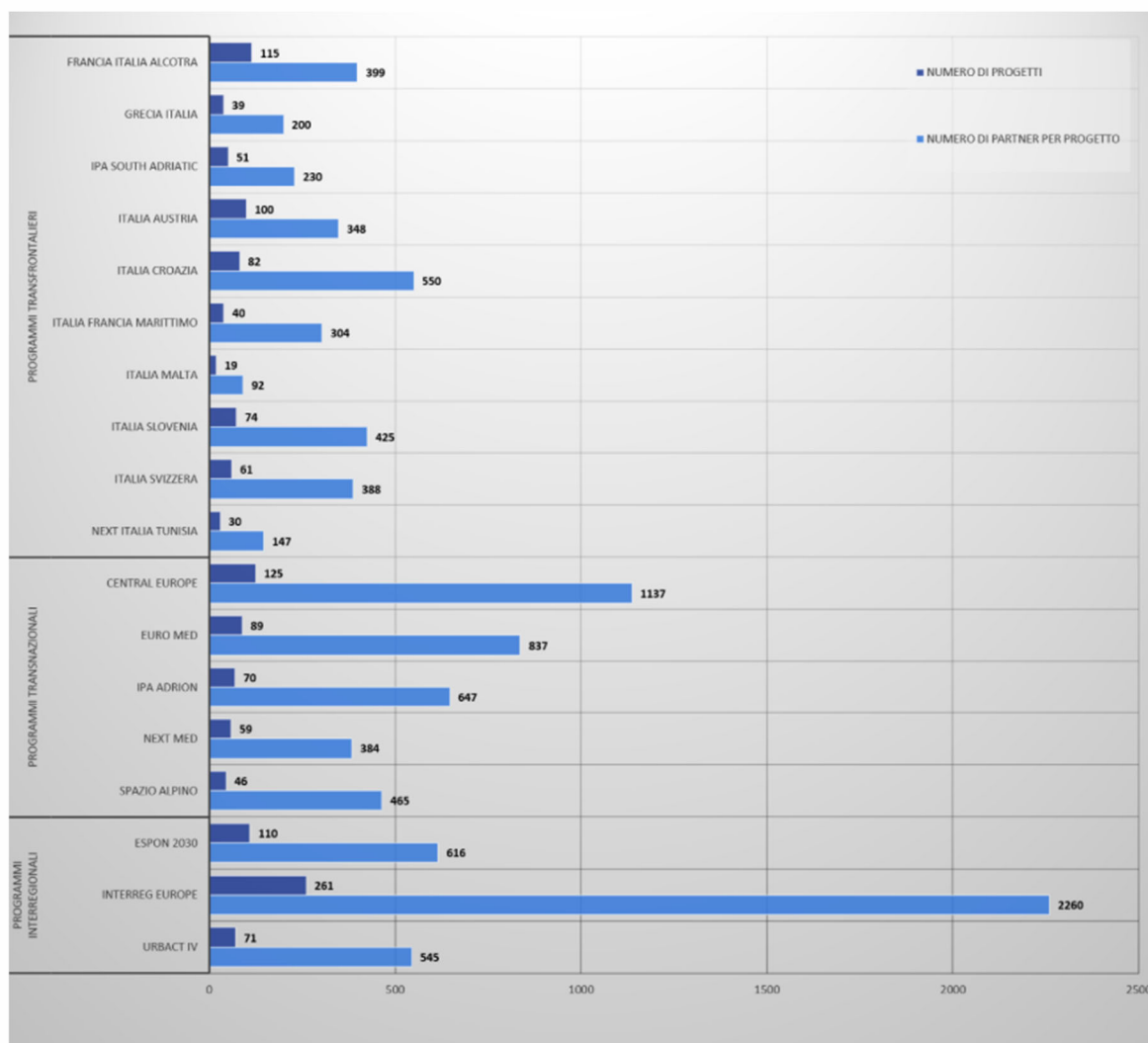
Sotto il profilo dell'analisi dei soggetti coinvolti (conteggiati in riferimento a tutte le partecipazioni ai singoli progetti) nei partenariati, si rileva un totale di 9.974 partner, determinando una dimensione media complessiva di 6,92 partner per progetto.

I programmi transnazionali presentano i partenariati strutturalmente più complessi e numerosi, con una media di 8,92 partner per progetto e con il picco assoluto registrato da Spazio Alpino, che supera 10 beneficiari per iniziativa (10,11); in questa stessa area anche Euro-MED, Central Europe e IPA Adrion si attestano stabilmente sopra una media di 9 partner. L'ambito dei programmi interregionali mostra un'elevata densità con una media di 7,74 partner, spinta dagli 8,66 soggetti medi di Interreg Europe. Al contrario, i programmi transfrontalieri registrano una minore dimensione media, pari a 5,05 partner per progetto; in questo pilastro, a fronte della complessità strutturale di Italia Francia Marittimo (7,60 partner), i programmi Francia Italia Alcotra e Italia Austria si caratterizzano per i partenariati con minor numero e maggiore prossimità geografica dei beneficiari, stabilendosi entrambi a una media di circa 3,5 partner per iniziativa.

Tabella 8 Partecipazioni ai progetti finanziati e dimensione media dei partenariati

AREA DEL PROGRAMMA	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	NUMERO DI PROGETTI	NUMERO DI PARTECIPAZIONI PER PROGETTO	DIMENSIONE MEDIA PARTENARIATO DI PROGETTO
Programmi Transfrontalieri	FRANCIA ITALIA ALCOTRA	115	399	3,47
	GRECIA ITALIA	39	200	5,13
	IPA SOUTH ADRIATIC	51	230	4,51
	ITALIA AUSTRIA	100	348	3,48
	ITALIA CROAZIA	82	550	6,71
	ITALIA FRANCIA MARITTIMO	40	304	7,60
	ITALIA MALTA	19	92	4,84
	ITALIA SLOVENIA	74	425	5,74
	ITALIA SVIZZERA	61	388	6,36
	NEXT ITALIA TUNISIA	30	147	4,90
Totale		611	3083	5,05
Programmi Transnazionali	CENTRAL EUROPE	125	1137	9,10
	EURO-MED	89	837	9,40
	IPA ADRION	70	647	9,24
	NEXT MED	59	384	6,51
	SPAZIO ALPINO	46	465	10,11
Totale		389	3470	8,92
Programmi Interregionali	ESPON 2030	110	616	5,60
	INTERREG EUROPE	261	2260	8,66
	URBACT IV	71	545	7,68
Totale		442	3421	7,74
Totale complessivo		1442	9974	6,92

Grafico 4 Partecipazioni ai progetti finanziati e dimensione media dei partenariati



I dati nella tabella relativa ai progetti Interreg finanziati con partner italiani, confermano il ruolo di rilievo dell'Italia nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea. Su un totale di 1.442 progetti approvati, 1.144 registrano la partecipazione di almeno un partner italiano, corrispondenti al 79% del totale. Particolarmente significativa risulta anche la capacità di coordinamento espressa dal sistema nazionale: in 659 progetti, pari al 46% del totale, il ruolo di Lead Partner è assunto da un beneficiario italiano.

Con riferimento alle diverse aree di cooperazione, i programmi transfrontalieri evidenziano, coerentemente con la loro configurazione geografica, il più elevato livello di partecipazione nazionale. In tale ambito, l'Italia è presente in 585 progetti sui 611 complessivamente approvati, corrispondenti al 96% del totale, mentre la quota di progetti a guida italiana raggiunge il 75%, pari a 457 iniziative. I valori più elevati si registrano nei programmi Italia-Austria e Italia-Svizzera, nei quali la presenza di partner italiani si attesta rispettivamente al 95% e al 100% dei progetti approvati, con una corrispondente incidenza della leadership nazionale pari al 95% e al 100%.

Nell'ambito dei programmi transnazionali, l'Italia partecipa a 345 progetti sui 389 approvati, con un'incidenza complessiva pari all'89%. La presenza nazionale risulta particolarmente significativa nel programma Euro-MED, nel quale i partner italiani sono coinvolti nella totalità dei progetti finanziati, e nei programmi Spazio Alpino e IPA Adrion, che registrano tassi di partecipazione rispettivamente pari al 98% e al 97%. La quota di progetti coordinati da soggetti italiani si attesta complessivamente al 36% del totale dei progetti approvati, corrispondente a 139 iniziative, con valori relativamente più elevati nuovamente nei programmi Spazio Alpino (46%) e IPA Adrion (44%).

Relativamente ai programmi interregionali, la partecipazione italiana, pur attestandosi su valori inferiori rispetto alle altre componenti della Cooperazione Territoriale Europea, conferma un livello di presenza significativo. I partner nazionali sono coinvolti in 214 progetti sui 442 approvati, pari al 48% del totale. Il contributo più rilevante è riconducibile ai programmi Interreg Europe, con 152 progetti che registrano la partecipazione italiana (58%), e Urbact IV, con 48 progetti (68%). La quota di progetti coordinati da beneficiari italiani si attesta complessivamente al 14%, corrispondente a 63 iniziative, di cui 47 nell'ambito del programma Interreg Europe.

Tabella 9 Progetti Interreg finanziati 2021-2027 con partner italiani e con lead partner italiani

AREA DEL PROGRAMMA	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	NUMERO DI PROGETTI	NUMERO DI PROGETTI CON PARTNER ITALIANI	PERCENTUALE DEI PROGETTI CON PARTNER ITALIANI SUL TOTALE DEI PROGETTI	NUMERO DI PROGETTI CON LEADER ITALIANI	PERCENTUALE DEI PROGETTI CON LEADER ITALIANI SUL TOTALE DEI PROGETTI
		(a)	(b)	(b/a)	(c)	(c/a)
Programmi Transfrontalieri	FRANCIA ITALIA ALCOTRA	115	94	82%	74	64%
	GRECIA ITALIA	39	39	100%	23	59%
	IPA SOUTH ADRIATIC	51	51	100%	37	73%
	ITALIA AUSTRIA	100	95	95%	95	95%
	ITALIA CROAZIA	82	82	100%	56	68%
	ITALIA FRANCIA MARITTIMO	40	40	100%	33	83%
	ITALIA MALTA	19	19	100%	18	95%
	ITALIA SLOVENIA	74	74	100%	39	53%
	ITALIA SVIZZERA	61	61	100%	61	100%
	NEXT ITALIA TUNISIA	30	30	100%	21	70%
Totale		611	585	96%	457	75%
Programmi Transnazionali	CENTRAL EUROPE	125	97	78%	35	28%
	EURO-MED	89	89	100%	31	35%
	IPA ADRIAN	70	68	97%	31	44%
	NEXT MED	59	46	78%	21	36%
	SPAZIO ALPINO	46	45	98%	21	46%
Totale		389	345	89%	139	36%
Programmi Interregionali	ESPON 2030	110	14	13%	3	3%
	INTERREG EUROPE	261	152	58%	47	18%
	URBACT IV	71	48	68%	13	18%
Totale		442	214	48%	63	14%

Totale complessivo	1442	1144	79%	659	46%
---------------------------	-------------	-------------	------------	------------	------------

Grafico 5 Progetti Interreg finanziati 2021-2027 con partner italiani e con lead partner italiani

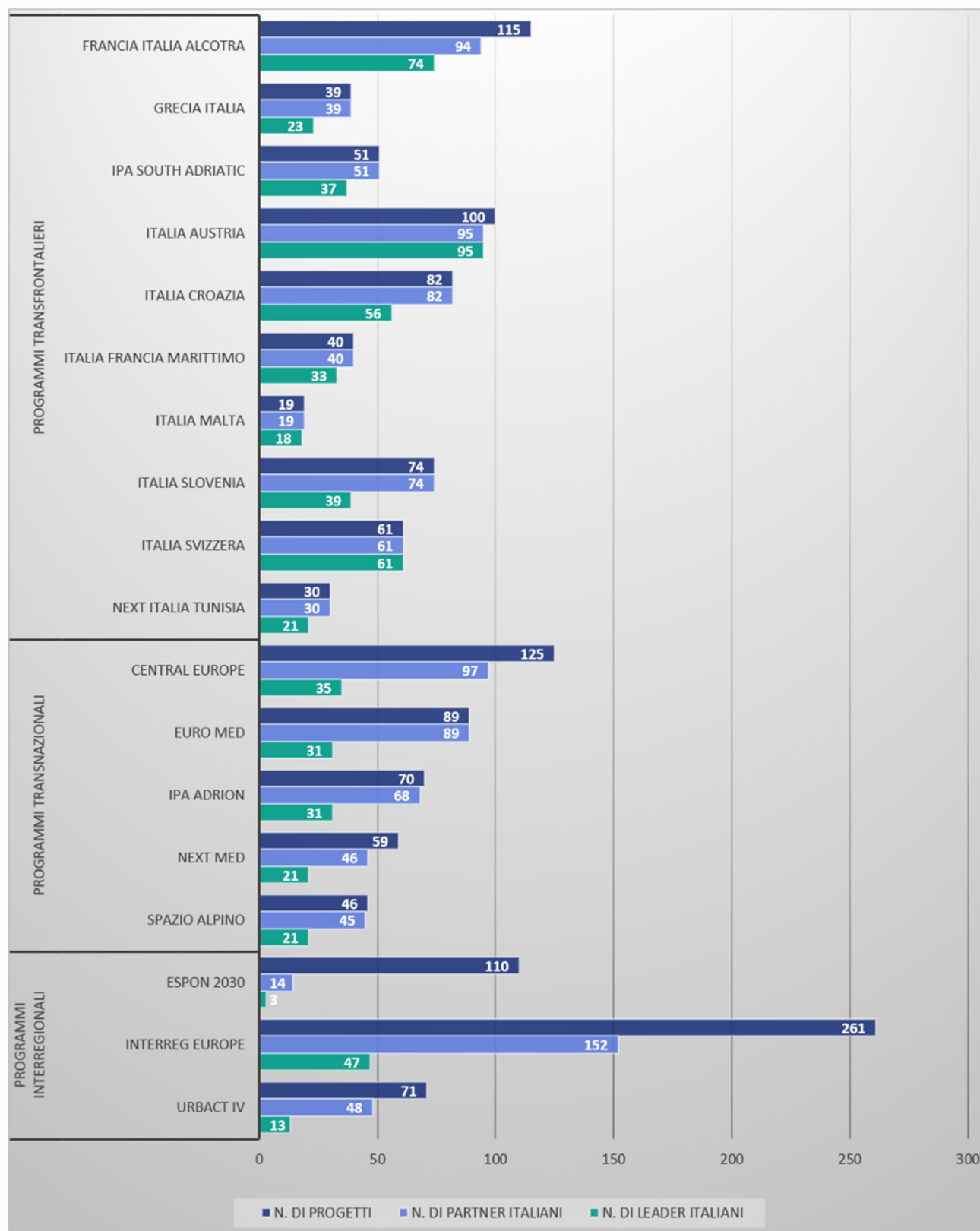
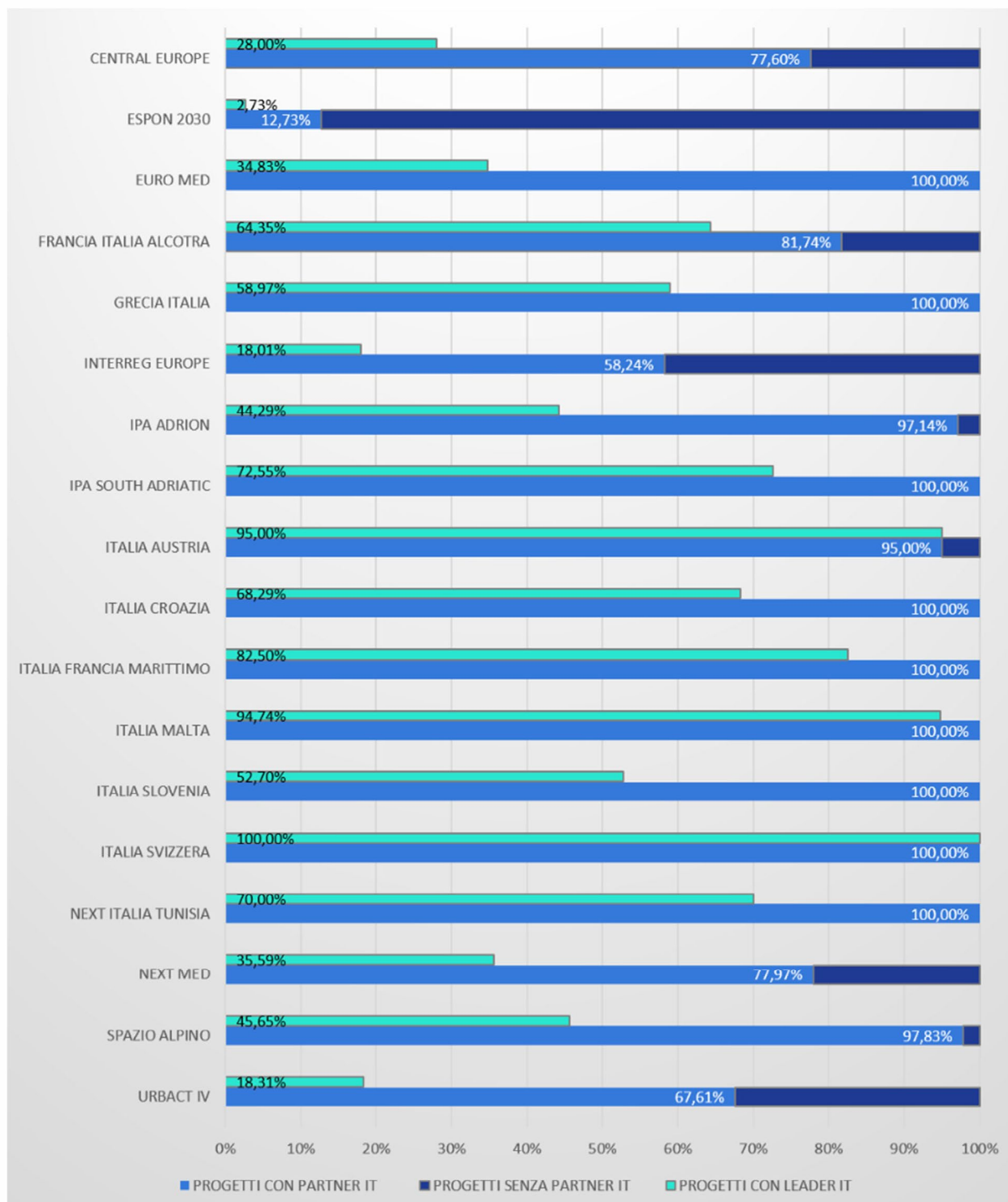


Grafico 6 Percentuale dei progetti Interreg finanziati 2021-2027 con partner italiani e con lead partner italiani



Sul piano finanziario, le iniziative approvate mobilitano complessivamente oltre 2,1 miliardi di euro con un cofinanziamento europeo superiore a 1,6 miliardi di euro, determinando un tasso medio di contribuzione unionale pari a circa l'80%.

Sotto il profilo della distribuzione territoriale tra le diverse componenti, i programmi di cooperazione transfrontaliera mobilitano il volume più consistente di risorse, con una dotazione finanziaria complessiva dei progetti approvati pari a 787,6 milioni di euro e un corrispondente finanziamento europeo di circa 608,8

milioni di euro. All'interno di questa componente si distinguono per rilevanza finanziaria i programmi Francia Italia Alcotra e Italia Croazia, che presentano rispettivamente un budget pari a 167,8 e 157,6 milioni di euro, con un cofinanziamento europeo rispettivamente a poco più di 134 e 126 milioni di euro.

I programmi transnazionali si attestano su un volume finanziario quasi analogo, con un costo totale ammissibile di 783,3 milioni di euro. Questa componente registra tuttavia la quota di finanziamento europeo più elevata, pari a 636 milioni di euro, per via di tassi di cofinanziamento mediamente più alti. Al suo interno, l'allocazione principale delle risorse si concentra nei programmi Central Europe ed Euro-MED, che assorbono rispettivamente 190,2 e quasi 167 milioni di euro di finanziamento europeo su dotazioni totali di 237,7 e 208,5 milioni di euro.

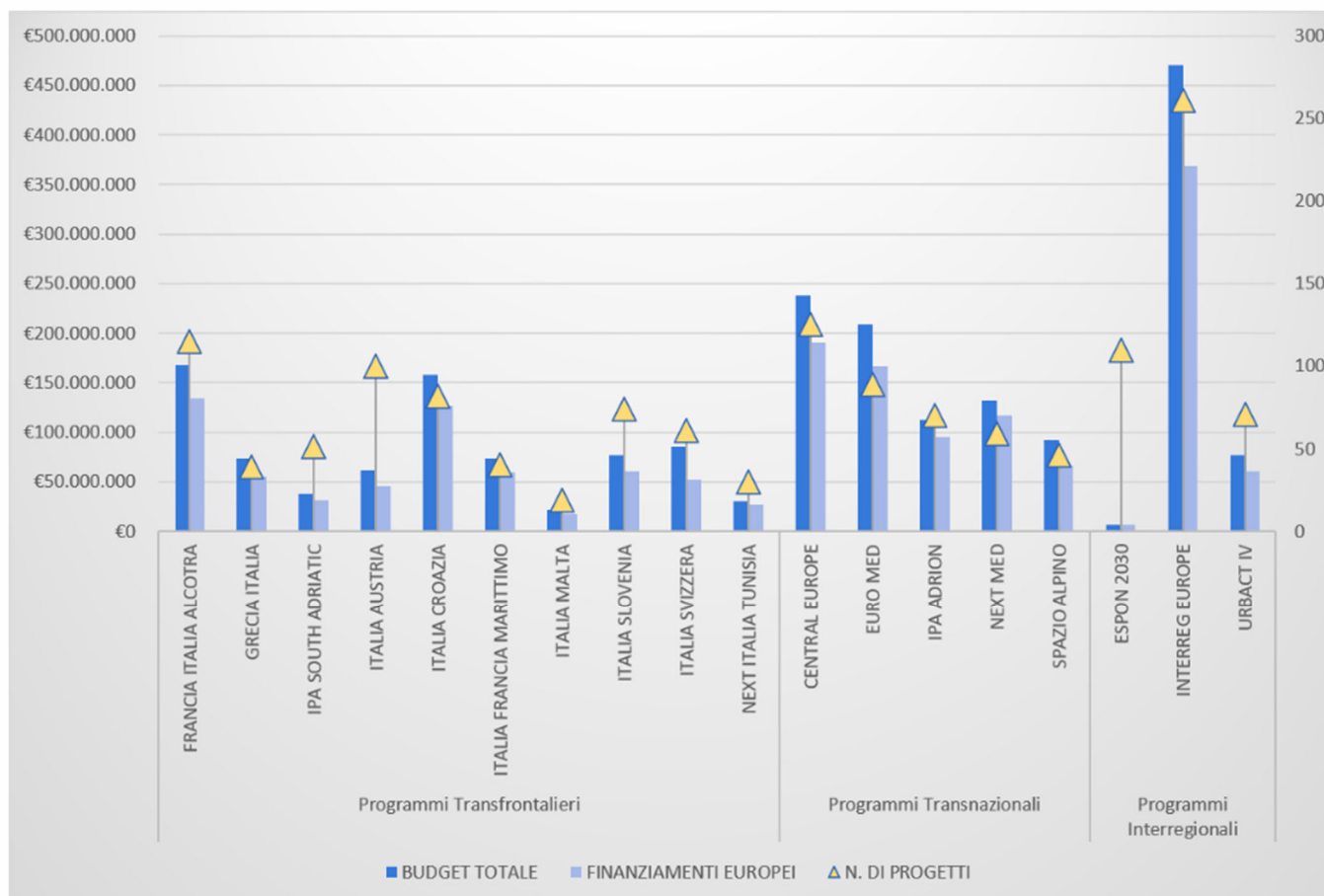
Infine, la componente interregionale, pur registrando la dotazione finanziaria complessiva più contenuta con 553,5 milioni di euro di valore totale dei progetti, mostra una fortissima polarizzazione delle risorse. Il programma Interreg Europe rappresenta infatti il principale driver finanziario, mobilitando da solo un costo totale ammissibile di 470,8 milioni di euro supportato da 368,6 milioni di euro di finanziamento europeo. Una specificità tecnica, dovuta alla modalità di attuazione prevista dal Programma, si rileva nel programma Espon 2030, in cui si registra una totale coincidenza tra la dotazione finanziaria complessiva dei progetti e il finanziamento europeo assegnato, entrambi attestatisi a quota 6,3 milioni di euro.

Tabella 10 Dotazione finanziaria dei progetti approvati e contributo dell'Unione europea per area e programma di cooperazione

AREA DEL PROGRAMMA	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	N. DI PROGETTI	BUDGET TOTALE DEI PROGETTI	FINANZIAMENTI EUROPEI
Programmi Transfrontalieri	FRANCIA ITALIA ALCOTRA	115	167.881.065 €	134.304.852 €
	GRECIA ITALIA	39	73.253.583 €	54.940.187 €
	IPA SOUTH ADRIATIC	51	37.942.369 €	31.309.636 €
	ITALIA AUSTRIA	100	61.963.062 €	45.062.409 €
	ITALIA CROAZIA	82	157.647.596 €	126.118.077 €
	ITALIA FRANCIA MARITTIMO	40	73.983.761 €	59.187.009 €
	ITALIA MALTA	19	22.044.220 €	17.635.375 €
	ITALIA SLOVENIA	74	77.374.815 €	60.143.415 €
	ITALIA SVIZZERA	61	85.300.398 €	52.853.804 €
	NEXT ITALIA TUNISIA	30	30.254.958 €	27.229.822 €
Totale		611	787.645.827 €	608.784.586 €
Programmi Transnazionali	CENTRAL EUROPE	125	237.769.986 €	190.215.989 €
	EURO-MED	89	208.562.458 €	166.849.966 €
	IPA ADRION	70	112.605.264 €	95.359.258 €
	NEXT MED	59	131.960.417 €	117.250.717 €
	SPAZIO ALPINO	46	92.469.928 €	66.358.587 €
Totale		389	783.368.053 €	636.034.517 €
Programmi Interregionali⁴	ESPON 2030	110	6.351.172 €	6.351.172 €
	INTERREG EUROPE	261	470.833.800 €	368.614.634 €
	URBACT IV	71	76.393.568 €	60.307.222 €
Totale		442	553.578.540 €	435.273.028 €
Totale complessivo		1442	2.124.592.420 €	1.680.092.131 €

⁴ il Programma INTERACT non compare tra i Programmi Interregionali in quanto la relativa attuazione non prevede il lancio di bandi.

Grafico 7 Dotazione finanziaria dei progetti approvati e contributo dell'Unione europea per area e programma di cooperazione



Dal punto di vista dei finanziamenti, i progetti che vedono la partecipazione di almeno un partner italiano valgono ben 1,77 miliardi di euro, pari al 58% dei 3 miliardi stanziati per l'intera programmazione.

Nei programmi transfrontalieri, la quota italiana è la più alta in assoluto e vale 744,7 milioni di euro, coprendo il 62% dei fondi disponibili per quest'area. L'incidenza più alta si vede nei programmi Italia Slovenia (87%), NEXT Italia Tunisia (84%) e Italia Svizzera (83%). In termini di valore assoluto, invece, spicca il programma Italia Croazia, dove le iniziative che coinvolgono l'Italia valgono da sole 157,6 milioni di euro.

Nei programmi transnazionali, i progetti con partner italiani valgono 707 milioni di euro, raggiungendo il 60% del budget totale dell'area. La presenza italiana è stabile sopra il 60% quasi dappertutto, con punte massime nei programmi Euro-MED (71%) e Central Europe (69%), mentre l'unica eccezione è rappresentata da Next Med, dove ci si ferma al 36%.

Infine, nella componente interregionale, la percentuale si attesta al 49%, pari a 321,9 milioni di euro, risultato realizzato quasi interamente dal programma Interreg Europe, dove i progetti a partecipazione italiana assorbono da soli 281,8 milioni di euro, coprendo il 57% delle risorse totali del programma.

Tabella 11 Dotazione finanziaria dei programmi e valore dei progetti con partecipazione italiana per area e programma di cooperazione

AREA DEL PROGRAMMA	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE DEL PROGRAMMA	BUDGET TOTALE DEI PROGETTI CON PARTNER ITALIANI	PERCENTUALE DEL BUDGET TOTALE DEI PROGETTI CON PARTNER ITALIANI SULLA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA
Programmi Transfrontalieri	FRANCIA ITALIA ALCOTRA	227.913.112 €	127.832.885 €	56%
	GRECIA ITALIA	106.110.571 €	73.253.583 €	69%
	IPA SOUTH ADRIATIC	81.258.770 €	37.942.369 €	47%
	ITALIA AUSTRIA	91.339.757 €	59.137.942 €	65%
	ITALIA CROAZIA	222.724.299 €	157.647.596 €	71%
	ITALIA FRANCIA MARITTIMO	193.296.077 €	73.983.761 €	38%
	ITALIA MALTA	57.604.032 €	22.044.220 €	38%
	ITALIA SLOVENIA	88.623.329 €	77.374.815 €	87%
	ITALIA SVIZZERA	102.933.343 €	85.300.398 €	83%
	NEXT ITALIA TUNISIA	35.934.260 €	30.254.958 €	84%
Totale		1.207.737.550 €	744.772.526 €	62%
Programmi Transnazionali	CENTRAL EUROPE	280.779.753 €	193.669.700 €	69%
	EURO-MED	293.624.033 €	208.562.458 €	71%
	IPA ADRION	160.810.020 €	108.815.451 €	68%
	NEXT MED	292.327.476 €	104.126.465 €	36%
	SPAZIO ALPINO	142.734.916 €	91.878.004 €	64%
Totale		1.170.276.198 €	707.052.078 €	60%
Programmi Interregionali	ESPON 2030	60.000.000 €	6.351.172 €	11%
	INTERREG EUROPE	493.103.338 €	281.898.170 €	57%
	URBACT IV	110.100.574 €	33.711.229 €	31%
Totale		663.203.912 €	321.960.571 €	49%
Totale complessivo		3.041.217.660 €	1.773.785.175 €	58%

2.2.3 La partecipazione italiana ai progetti finanziati

Un'ulteriore analisi per evincere il ruolo dell'Italia all'interno della CTE è quella di effettuare un confronto fra il valore complessivo dei progetti e quello con partner italiani. Su un budget totale dei progetti approvati pari a 2,11 miliardi di euro, le iniziative che vedono il coinvolgimento di almeno un partner italiano valgono infatti ben 1,76 miliardi di euro.

Questo significa che l'83% dei fondi totali dei progetti è legato alla presenza italiana. Al contrario, i progetti senza partner nazionali si fermano a una quota complessiva del 17% (circa 350 milioni di euro).

Nei programmi transfrontalieri, i progetti con partner nazionali coprono la quasi totalità, raggiungendo il 95% (744,7 milioni di euro su 787,6 milioni). In ben 8 programmi su 10 (Grecia Italia, IPA South Adriatic, Italia Croazia, Italia Francia Marittimo, Italia Malta, Italia Slovenia, Italia Svizzera e NEXT Italia Tunisia) la totalità dei progetti approvati (il 100%) vede la presenza di un partner nazionale.

Nei programmi transnazionali, la situazione si mantiene solida. I progetti con partner italiani raggiungono il 90% del valore economico, ossia 707 milioni di euro su 783,3 milioni totali. Il programma Euro-MED registra il 100% di progetti con partner nazionali e lo Spazio Alpino si attesta al 99%. I valori più bassi si registrano in NEXT MED (79%) e Central Europe (81%).

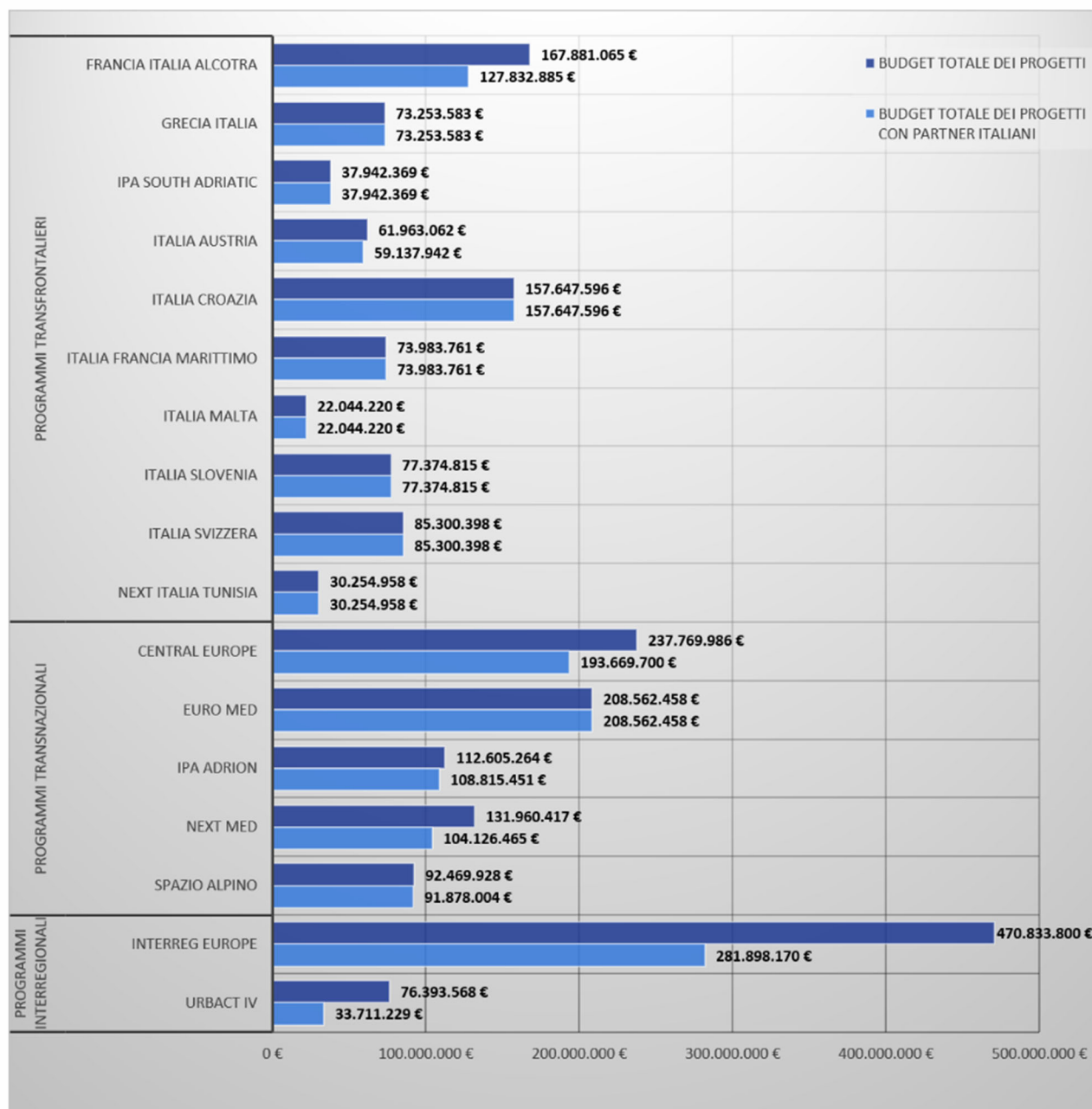
Infine, per la componente interregionale, nonostante la forte concorrenza tra tutti i paesi europei, i progetti con la presenza di partner nazionali ottengono comunque la maggioranza delle risorse, con il 58% del valore

totale (315,6 milioni di euro su 547,2 milioni). Il risultato è guidato da Interreg Europe, in cui i progetti che coinvolgono l'Italia coprono il 60% delle risorse economiche di tutto il programma (281,8 milioni di euro).

Tabella 12 Distribuzione del valore dei progetti con partecipazione italiana per area e programma di cooperazione

AREA DEL PROGRAMMA	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	BUDGET TOTALE DEI PROGETTI	BUDGET TOTALE DEI PROGETTI CON PARTNER ITALIANI	PERCENTUALE DEL BUDGET TOTALE DEI PROGETTI CON PARTNER ITALIANI RISPETTO AL TOTALE DEI PROGETTI
Programmi Transfrontalieri	FRANCIA ITALIA ALCOTRA	167.881.064,95 €	127.832.884,54 €	76%
	GRECIA ITALIA	73.253.583,46 €	73.253.583,46 €	100%
	IPA SOUTH ADRIATIC	37.942.368,59 €	37.942.368,59 €	100%
	ITALIA AUSTRIA	61.963.061,50 €	59.137.941,74 €	95%
	ITALIA CROAZIA	157.647.595,98 €	157.647.595,98 €	100%
	ITALIA FRANCIA MARITTIMO	73.983.761,32 €	73.983.761,32 €	100%
	ITALIA MALTA	22.044.219,53 €	22.044.219,53 €	100%
	ITALIA SLOVENIA	77.374.815,08 €	77.374.815,08 €	100%
	ITALIA SVIZZERA	85.300.397,73 €	85.300.397,73 €	100%
	NEXT ITALIA TUNISIA	30.254.957,96 €	30.254.957,96 €	100%
Totale		787.645.826,10 €	744.772.525,93 €	95%
Programmi Transnazionali	CENTRAL EUROPE	237.769.986,27 €	193.669.700,07 €	81%
	EURO- MED	208.562.457,87 €	208.562.457,87 €	100%
	IPA ADRIAN	112.605.263,76 €	108.815.451,08 €	97%
	NEXT MED	131.960.417,46 €	104.126.465,34 €	79%
	SPAZIO ALPINO	92.469.927,53 €	91.878.003,83 €	99%
Totale		783.368.052,89 €	707.052.078,19 €	90%
Programmi Interregionali	INTERREG EUROPE	470.833.800 €	281.898.170 €	60%
	URBACT IV	76.393.567,91 €	33.711.228,65 €	44%
Totale		547.227.367,91 €	315.609.398,65 €	58%
Totale complessivo		2.118.241.246,90 €	1.767.434.002,77 €	83%

Grafico 8 Distribuzione del valore dei progetti con partecipazione italiana per area e programma di cooperazione



Al fine di evidenziare l'articolazione territoriale dei progetti a livello nazionale, l'analisi prende in esame la localizzazione geografica dei diversi partner italiani e il relativo numero di progetti in cui si rileva la loro partecipazione.

La distribuzione dei progetti mostra una netta concentrazione nelle regioni del Nord e in alcune aree costiere. Il Veneto registra il dato più alto in assoluto con 238 progetti, seguito dal Friuli Venezia Giulia con 193 e dalla Puglia con 173 iniziative, che si conferma così la prima regione del Mezzogiorno per livello di partecipazione. Subito dopo si posizionano il Piemonte con 159 progetti e l'Emilia-Romagna con 149.

Un gruppo consistente di territori si attesta invece in una fascia intermedia compresa tra i 50 e i 120 progetti. In questo blocco spiccano la Lombardia con 116 progetti, la Toscana con 96, il Lazio con 95 e la Provincia Autonoma di Bolzano con 92, seguite a breve distanza da Liguria con 90 e Sicilia con 75. Con numeri più contenuti troviamo il Molise e la Sardegna, entrambe a quota 59, e le Marche con 54 iniziative.

Grafico 9 Distribuzione territoriale del numero di progetti finanziati con partner italiani

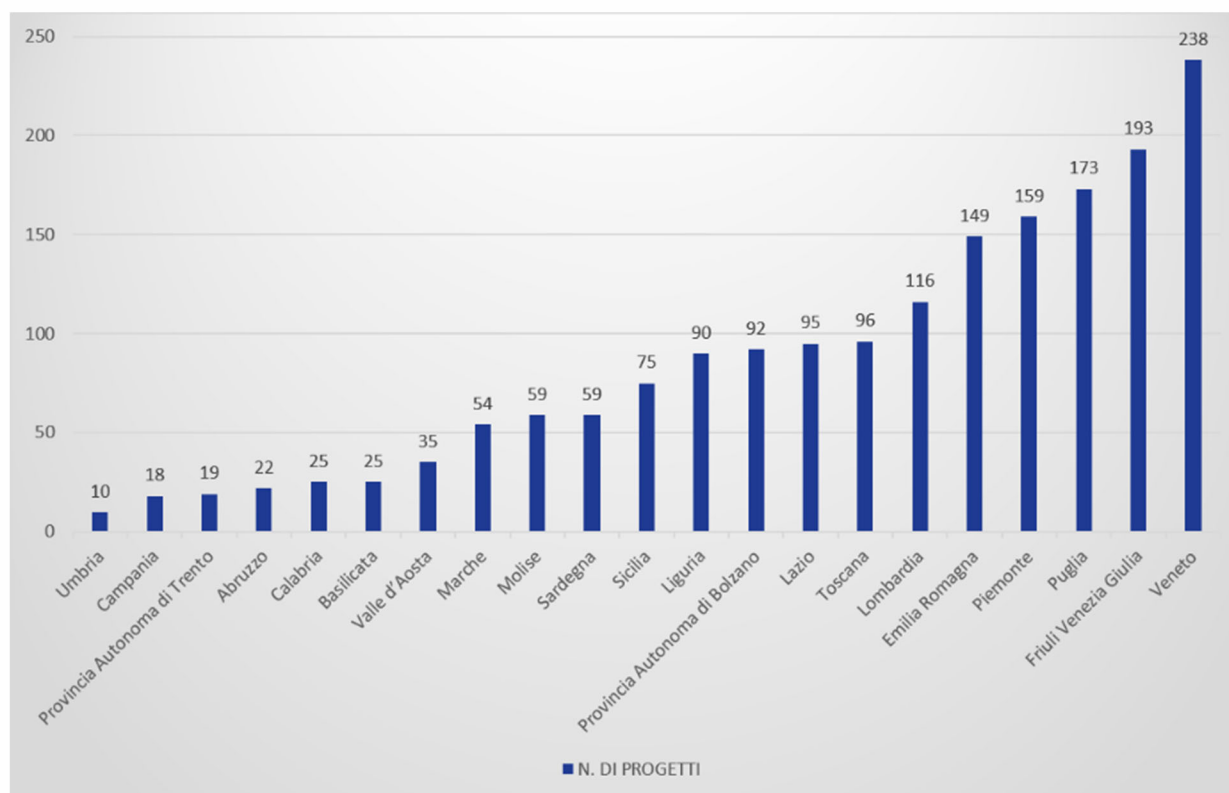
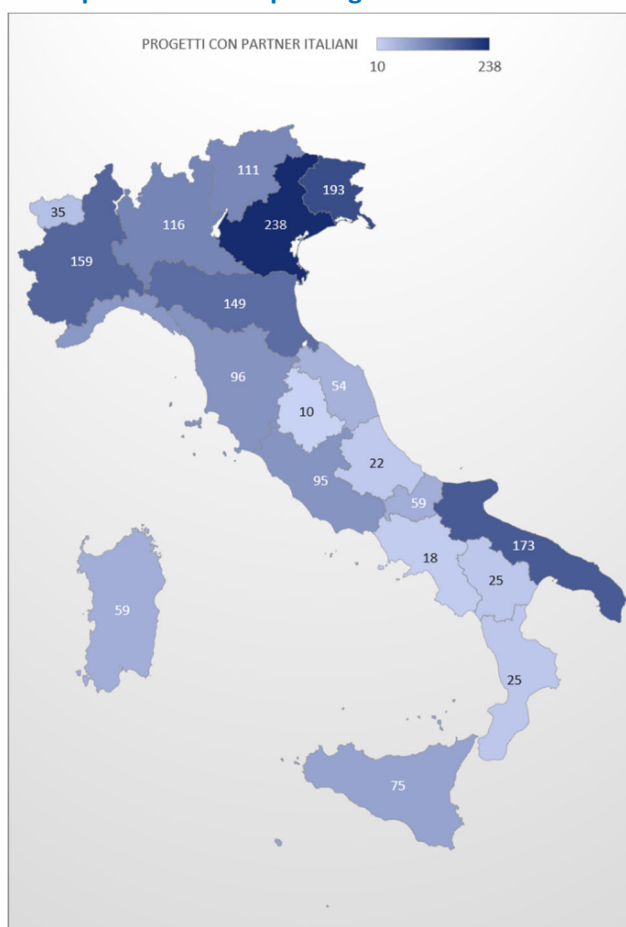


Grafico 10 Progetti finanziati con partner italiani per Regione



La distribuzione territoriale dei beneficiari (calcolati una sola volta anche se presenti in più progetti), basata su un totale nazionale di 1.530 partner, evidenzia differenze tra le regioni.

Il primato per la presenza di beneficiari coinvolti spetta al Veneto, che conta 177 partner, pari all'11,57% del totale nazionale. Al secondo posto, si posizionano il Piemonte con 167 partner (10,92%) e la Lombardia con 161 partner (10,52%); quest'ultima, pur avendo meno progetti complessivi rispetto ad altre regioni del Nord, dimostra una densità di beneficiari molto elevata. Anche il Friuli Venezia Giulia vanta un elevato numero con 157 partner (10,26%), mentre la Puglia si conferma leader nel Mezzogiorno con 142 partner (9,28%).

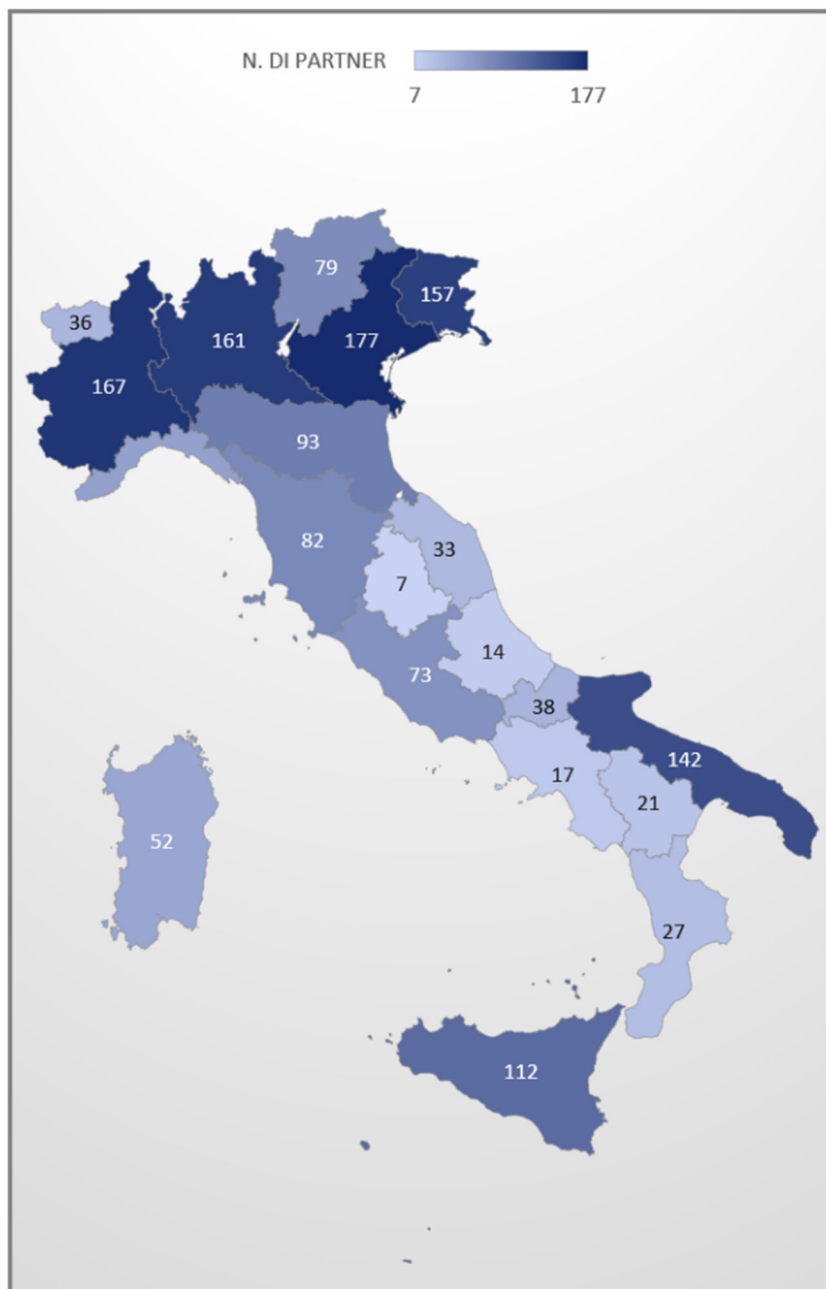
In una fascia intermedia, si posiziona la Sicilia con 112 partner (7,32%), seguita dall'Emilia-Romagna con 93 (6,08%), dalla Toscana con 82 (5,36%) e dal Lazio con 73 (4,77%). Valori più contenuti si attestano nella Provincia Autonoma di Bolzano con 65 partner (4,25%), in Liguria con 57 partner (3,73%) e in Sardegna con 52 partner (3,40%).

I territori con una presenza minore vedono il Molise a quota 38 partner (2,48%), seguito dalla Valle d'Aosta con 36 (2,35%) e dalle Marche con 33 (2,16%). La quota scende ulteriormente in Calabria con 27 partner (1,76%), Basilicata con 21 partner (1,37%) e Campania con 17 partner (1,11%). In coda, si posizionano l'Abruzzo e la Provincia Autonoma di Trento, entrambe con 14 partner (0,92%), mentre l'Umbria registra il dato più basso con soli 7 partner (0,46%).

Tabella 13 Distribuzione territoriale dei partner italiani partecipanti ai progetti Interreg finanziati nel periodo 2021-2027

REGIONE	N. DI PARTNER	PERCENTUALE SUL TOTALE
Abruzzo	14	0,92%
Basilicata	21	1,37%
Calabria	27	1,76%
Campania	17	1,11%
Emilia-Romagna	93	6,08%
Friuli Venezia Giulia	157	10,26%
Lazio	73	4,77%
Liguria	57	3,73%
Lombardia	161	10,52%
Marche	33	2,16%
Molise	38	2,48%
Piemonte	167	10,92%
Provincia Autonoma di Bolzano	65	4,25%
Provincia Autonoma di Trento	14	0,92%
Puglia	142	9,28%
Sardegna	52	3,40%
Sicilia	112	7,32%
Toscana	82	5,36%
Umbria	7	0,46%
Valle d'Aosta	36	2,35%
Veneto	177	11,57%
Totale complessivo	1530	100%

Grafico 11 Partner italiani per Regione



L'importo complessivo dei finanziamenti, concessi ai partner italiani, dei progetti Interreg é di 565.329.421 euro, la cui ripartizione regionale si articola come segue.

La quota più rilevante è destinata al Friuli Venezia Giulia con 66.669.709 euro (11,79%). Seguono, sopra la soglia dei 50 milioni, il Veneto con 59.821.660 euro (10,58%), la Puglia con 59.606.436 euro (10,54%), il Piemonte con 57.041.939 euro (10,09%) e la Lombardia con 56.457.715 euro (9,99%).

Nella fascia intermedia si colloca l'Emilia-Romagna con 42.449.369 euro (7,51%), seguita da Toscana con 30.946.827 euro (5,47%), Liguria con 30.283.161 euro (5,36%), Sicilia con 30.155.525 euro (5,33%), Lazio con 26.243.308 euro (4,64%) e la Provincia Autonoma di Bolzano con 22.792.416 euro (4,03%).

Risorse inferiori ai 20 milioni di euro si registrano in Sardegna con 16.705.171 euro (2,95%), nelle Marche con 14.847.820 euro (2,63%) e in Valle d'Aosta con 14.682.554 euro (2,60%). Sotto i 10 milioni si attestano invece il Molise con 8.797.025 euro (1,56%), la Basilicata con 6.765.876 euro (1,20%), la Calabria con 6.287.263 euro (1,11%) e l'Abruzzo con 5.435.089 euro (0,96%).

Chiudono la distribuzione con quote inferiori all'1% la Campania con 4.008.483 euro (0,71%) e la Provincia Autonoma di Trento con 3.577.918 euro (0,63%), mentre l'Umbria registra il valore minimo nazionale con 1.754.157 euro (0,31%).

Tabella 14 Distribuzione regionale delle risorse Interreg ai partner italiani

REGIONE	FINANZIAMENTO EUROPEO AI PARTNER ITALIANI	PERCENTUALE DEL FINANZIAMENTO EUROPEO AI PARTNER ITALIANI SUL TOTALE
Abruzzo	5.435.089 €	0,96%
Basilicata	6.765.876 €	1,20%
Calabria	6.287.263 €	1,11%
Campania	4.008.483 €	0,71%
Emilia-Romagna	42.449.369 €	7,51%
Friuli Venezia Giulia	66.669.709 €	11,79%
Lazio	26.243.308 €	4,64%
Liguria	30.283.161 €	5,36%
Lombardia	56.457.715 €	9,99%
Marche	14.847.820 €	2,63%
Molise	8.797.025 €	1,56%
Piemonte	57.041.939 €	10,09%
Provincia Autonoma di Bolzano	22.792.416 €	4,03%
Provincia Autonoma di Trento	3.577.918 €	0,63%
Puglia	59.606.436 €	10,54%
Sardegna	16.705.171 €	2,95%
Sicilia	30.155.525 €	5,33%
Toscana	30.946.827 €	5,47%
Umbria	1.754.157 €	0,31%
Valle d'Aosta	14.682.554 €	2,60%
Veneto	59.821.660 €	10,58%
Totale complessivo	565.329.421 €	100%

Grafico 12 Distribuzione regionale e incidenza sul totale delle risorse Interreg ai partner italiani

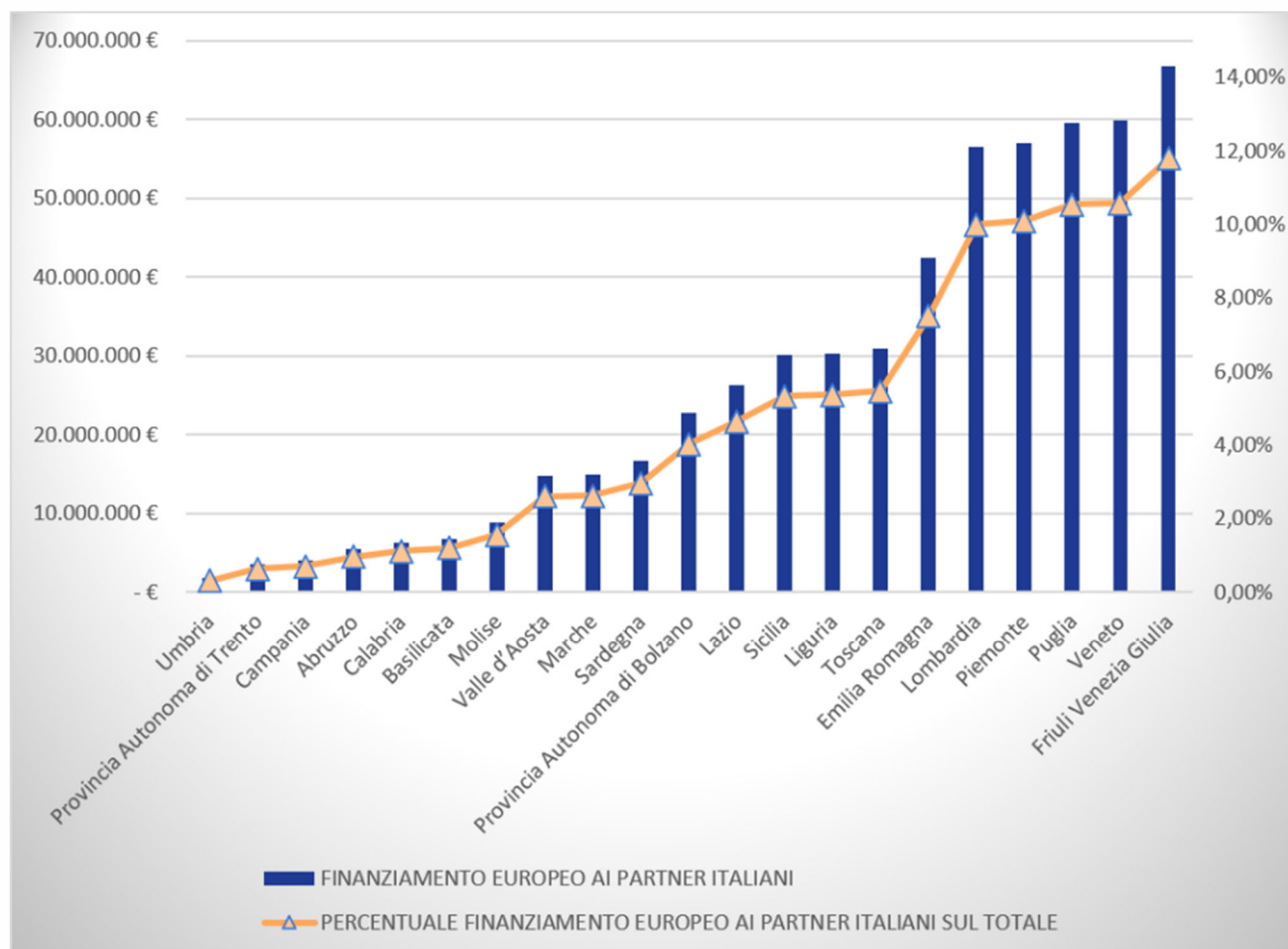
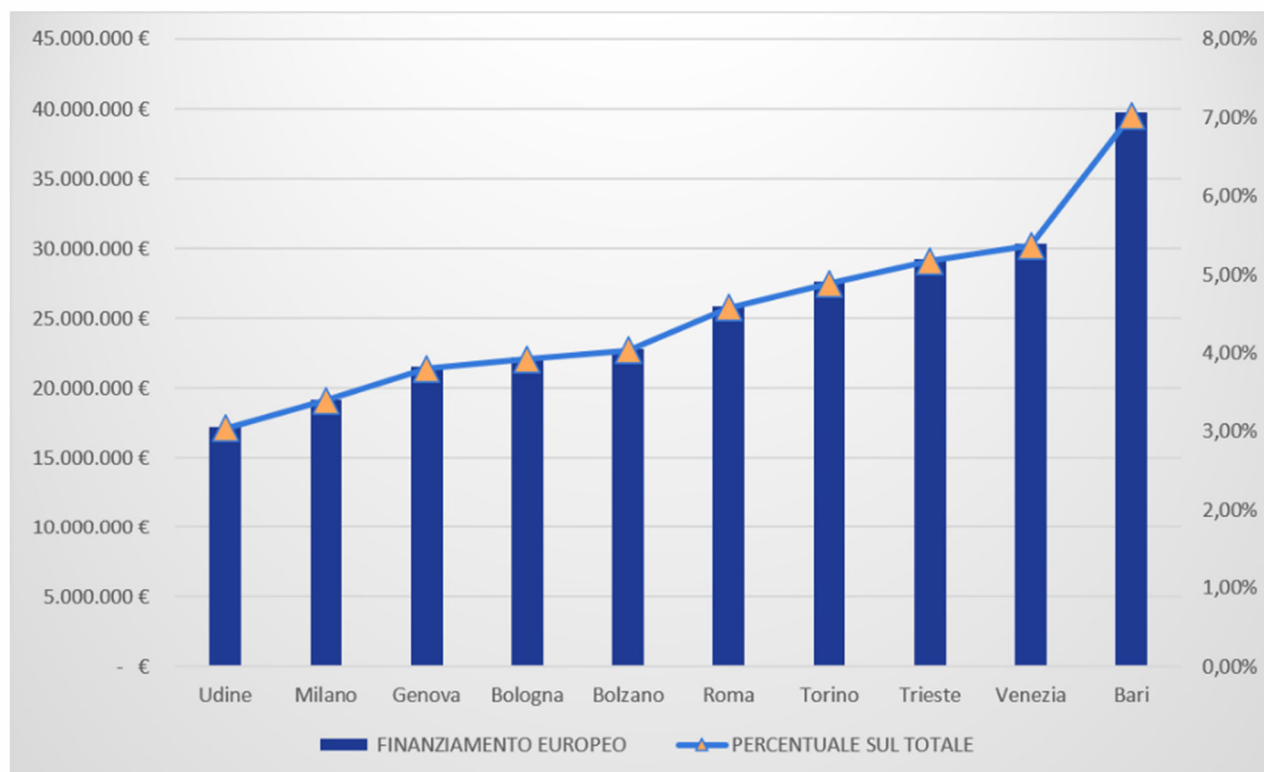


Grafico 13 Distribuzione regionale delle risorse Interreg ai partner italiani



PROVINCIA	FINANZIAMENTO EUROPEO	PERCENTUALE SUL TOTALE
Bari	39.730.998 €	7,03%
Venezia	30.336.659 €	5,37%
Trieste	29.224.653 €	5,17%
Torino	27.604.996 €	4,88%
Roma	25.859.961 €	4,57%
Bolzano	22.792.416 €	4,03%
Bologna	22.171.837 €	3,92%
Genova	21.504.099 €	3,80%
Milano	19.196.823 €	3,40%
Udine	17.168.452 €	3,04%

Grafico 14 Prime 10 province per risorse UE destinate ai partner italiani nei progetti Interreg e incidenza sul totale

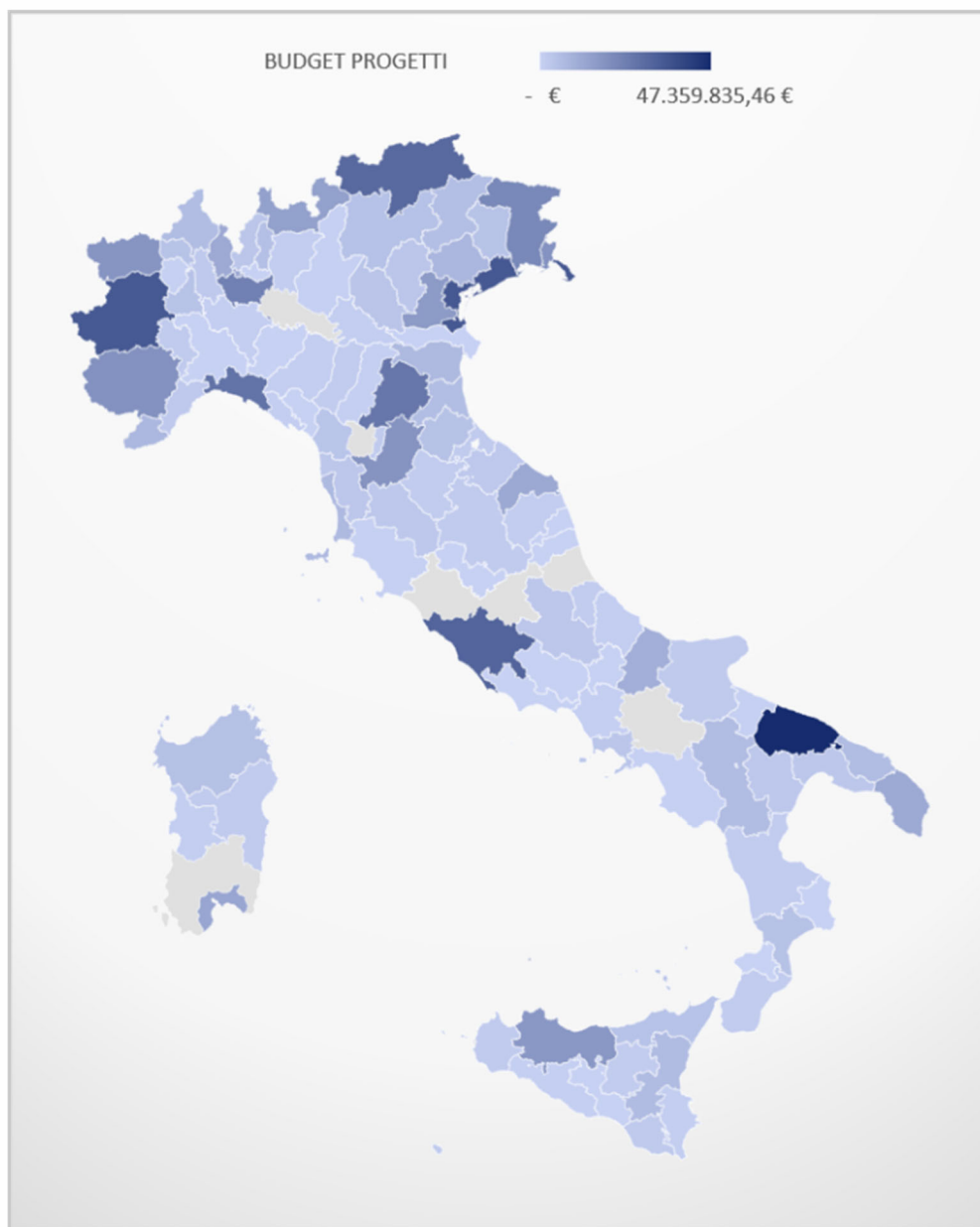


L'analisi delle prime 10 province italiane per risorse Interreg allocate evidenzia una quota complessiva di 255.590.894 di euro (45,21% del totale nazionale).

Il vertice della graduatoria è occupato dalla provincia di Bari, con risorse allocate per euro 39.730.998 (7,03%). Seguono, in una fascia compresa tra i 25 e i 30 milioni di euro, le province di Venezia con 30.336.659 di euro (5,37%), di Trieste con 29.224.653 di euro (5,17%), di Torino con 27.604.996 di euro (4,88%) e di Roma con 25.859.961 di euro (4,57%).

Sotto la soglia dei 25 milioni si attesta un blocco composto dalle province di Bolzano con 22.792.416 di euro (4,03%), di Bologna con 22.171.837 di euro (3,92%), di Genova con 21.504.099 di euro (3,80%) e di Milano con 19.196.823 di euro (3,40%). Chiude la top 10 la provincia di Udine, con uno stanziamento pari a 17.168.452 di euro (3,04%).

Grafico 15 Distribuzione provinciale delle risorse relative ai partner italiani per i progetti finanziati - dettaglio delle Province con una maggiore incidenza percentuale



2.2.4 La distribuzione tematica dei progetti realizzati

La Cooperazione Territoriale Europea si sviluppa attraverso i cinque Obiettivi Strategici della Politica di Coesione e l'Obiettivo Specifico Interreg, dedicato alla cooperazione territoriale. Ciascun obiettivo presenta una propria dotazione finanziaria e un distinto portafoglio di progetti. Di seguito se ne illustra il dettaglio.

La quota più rilevante delle risorse UE è destinata all'OS 2 (Un'Europa più verde e resiliente), che da solo assorbe circa 727,7 milioni di euro (34,3% delle risorse UE) per il finanziamento di 420 progetti (29,1%). Segue l'ISO 1⁵ (Migliore governance della cooperazione): pur registrando il maggior numero di interventi con 471 progetti (32,7%), si colloca al secondo posto per volume finanziario con circa 602,2 milioni di euro (28,3%). Al terzo posto troviamo i progetti dell'OS 1 (Un'Europa più intelligente e competitiva), che assorbono circa 417,4 milioni di euro (19,7%) suddivisi su 286 progetti (19,8%). Nella fascia intermedia si colloca l'OS 4 (Un'Europa più sociale e inclusiva), con un valore di circa 235,0 milioni di euro (11,1%) e 156 progetti (10,8%).

⁵ Obiettivo Specifico di Interreg nel 2021-2027.

I restanti due obiettivi sono quelli che contano una minore concentrazione di risorse: l'OS 3 (Un'Europa più connessa), dispone di circa 87,8 milioni di euro (4,1%) su 48 progetti (3,3%); l'OS 5 (Un'Europa più vicina ai cittadini), registra finanziamenti leggermente più contenuti, con circa 54,5 milioni di euro (2,6%) distribuiti su 61 progetti (4,2%).

A livello di programma, le maggiori dotazioni finanziarie riconducibili all'OS 2, si concentrano nei programmi Euro-MED (136,6 milioni di euro), Central Europe (131,7 milioni di euro) e Spazio Alpino (66,5 milioni di euro). Per quanto riguarda l'ISO 1, la quota prevalente delle risorse è attribuibile al programma Interreg Europe, con una dotazione complessiva pari a 470,8 milioni di euro. Con riferimento agli altri Obiettivi Strategici, i maggiori volumi finanziari si registrano nell'ambito dell'OS 4 nel programma Francia-Italia Alcotra (42,9 milioni di euro), dell'OS 5 nel medesimo programma (42,4 milioni di euro) e dell'OS 3 nel programma Italia-Croazia (29,2 milioni di euro).

Tabella 15 Ripartizione dei progetti e delle risorse finanziarie per Obiettivo Strategico Programmi Interreg 2021-2027

OBIETTIVO STRATEGICO	NUMERO DI PROGETTI	PERCENTUALE SUL NUMERO TOTALE DEI PROGETTI	TOTALE BUDGET PROGETTI	PERCENTUALE SUL TOTALE BUDGET DEI PROGETTI
OS 1 - Un'Europa più intelligente e competitiva	286	19,83%	417.410.137 €	19,65%
OS 2 - Un'Europa più verde e resiliente	420	29,13%	727.660.404 €	34,25%
OS 3 - Un'Europa più connessa	48	3,33%	87.813.559 €	4,13%
OS 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva	156	10,82%	235.034.024 €	11,06%
OS 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini	61	4,23%	54.494.359 €	2,56%
ISO 6 - Migliore governance della cooperazione	471	32,66%	602.179.935 €	28,34%
Totale complessivo	1442	100%	2.124.592.419 €	100%

Grafico 16 Ripartizione dei progetti e delle risorse finanziarie per Obiettivo Strategico Programmi Interreg 2021-2027

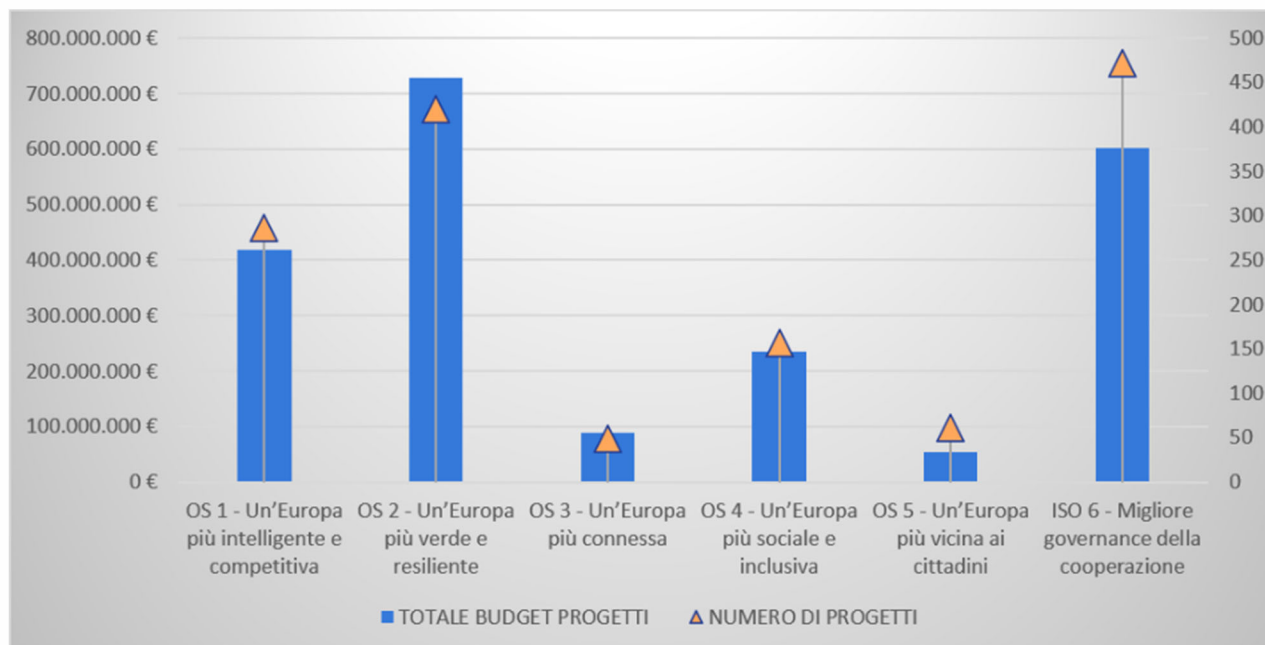
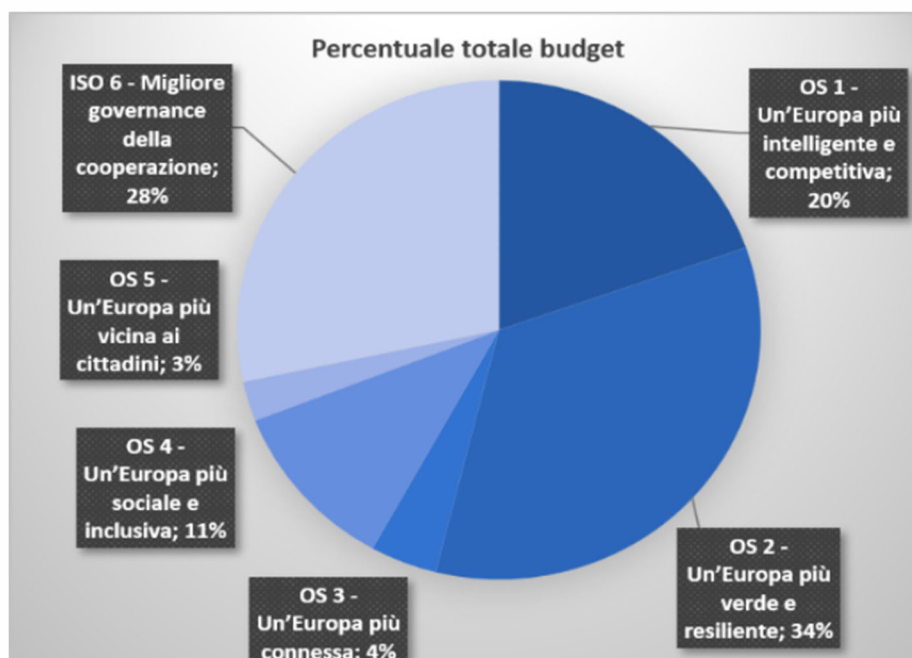


Grafico 17 Distribuzione delle risorse finanziarie per Obiettivo Strategico Programmi Interreg 2021-2027



L'OS 1 rappresenta una priorità trasversale ma con intensità differenti: pur registrando finanziamenti complessivi per circa 417,4 milioni di euro (19,7% del totale), vede punte di massimo utilizzo nel programma URBACT IV, che vi destina il 100% delle proprie risorse, e in CENTRAL EUROPE, che vi riserva oltre 63,5 milioni di euro. L'OS 2 si conferma l'ambito di intervento più presidiato dai programmi, intercettando complessivamente 727,6 milioni di euro (34,4%): Programmi come EURO-MED e CENTRAL EUROPE ne fanno il proprio asse portante, concentrandovi rispettivamente 136,6 e 131,7 milioni di euro. L'OS 3 mostra invece un utilizzo più circoscritto, pari a circa 87,8 milioni di euro (4,1%), concentrato prevalentemente all'interno di ITALIA-CROAZIA (29,2 milioni) e ITALIA-SVIZZERA (12,3 milioni).

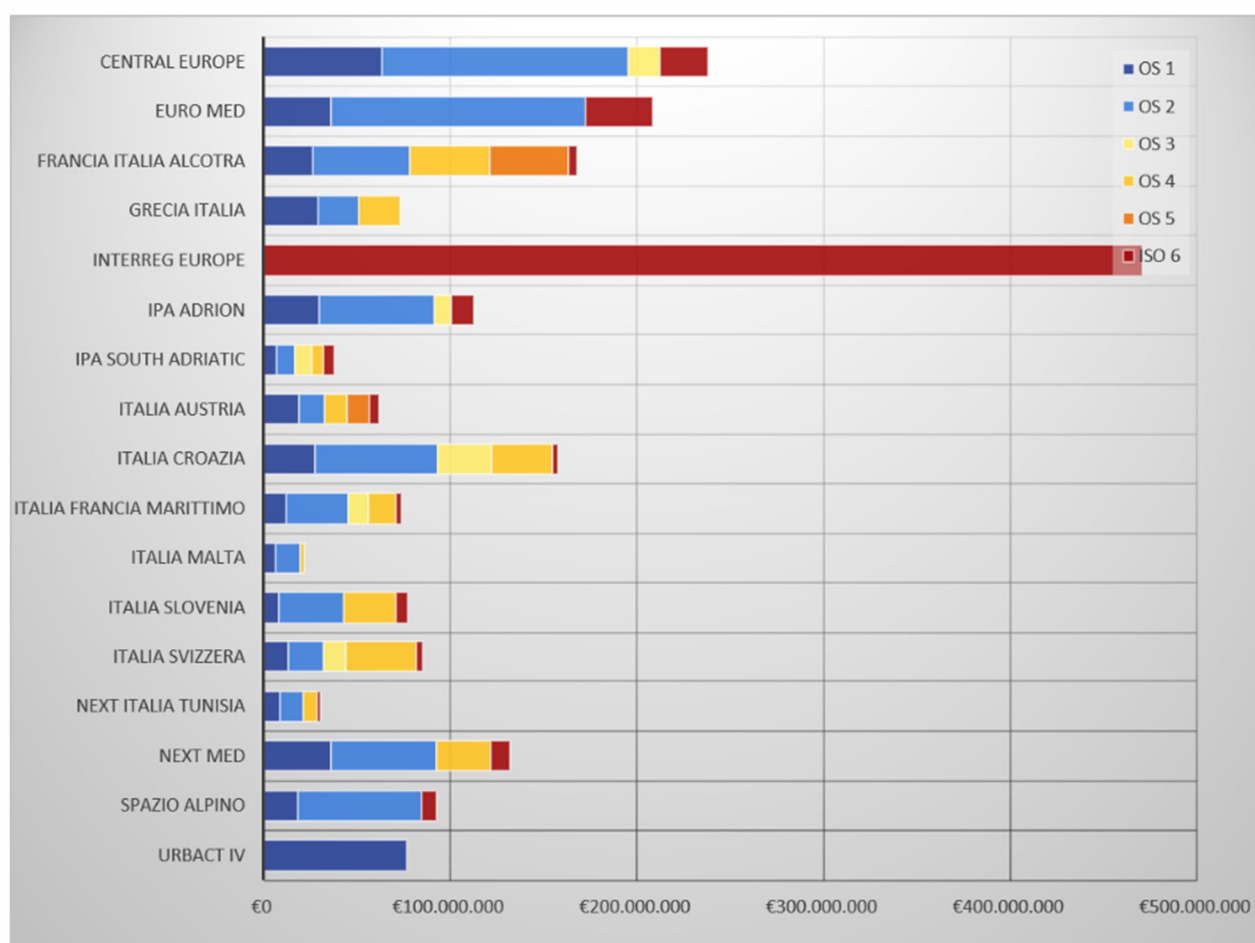
Per quanto riguarda l'OS 4, le risorse mobilitate dai singoli programmi ammontano a circa 235 milioni di euro (11,1%), con un forte orientamento all'uso di questo obiettivo specifico da parte di FRANCIA ITALIA ALCOTRA (42,9 milioni) e ITALIA-SVIZZERA (37,4 milioni). L'OS 5 registra un impegno minore, pari a 54,5 milioni di euro (2,6%), ed è attivato quasi esclusivamente nell'ambito di due soli programmi transfrontalieri dell'area alpina: FRANCIA-ITALIA ALCOTRA (42,4 milioni) e ITALIA-AUSTRIA (12,1 milioni). Infine, l'ISO 6 assorbe 602,2 milioni di euro (28,3%): questo volume finanziario è determinato dalla scelta radicale di INTERREG EUROPE, che decide di utilizzare l'intera sua dotazione (470,8 milioni) unicamente su questo obiettivo di governance, affiancato da EURO-MED che vi destina circa 36,0 milioni di euro.

Sotto il profilo strategico, emerge chiaramente come la maggior parte dei programmi adottati un approccio multi-obiettivo, distribuendo le proprie risorse su 4 o 5 ambiti diversi (come nel caso di CENTRAL EUROPE, ITALIA-CROAZIA e ITALIA-FRANCIA MARITTIMO). Al contrario, programmi come INTERREG EUROPE e URBACT IV optano per una specializzazione estrema, concentrando il 100% delle risorse disponibili su un unico obiettivo (rispettivamente ISO 1 e OS 1). Si rileva, infine, come i programmi dell'area adriatica e mediterranea (tra cui EURO-MED e SPAZIO ALPINO) scelgano di non attivare risorse riferite agli OS 4 e 5, preferendo convogliare la quasi totalità della propria capacità finanziaria sugli interventi di transizione ecologica dell'OS 2.

Tabella 16 Distribuzione dei Programmi Interreg 2021-2027 per risorse finanziarie e per Obiettivo Strategico

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	TOTALE BUDGET DEI PROGETTI						Totale complessivo
	OS 1	OS 2	OS 3	OS 4	OS 5	ISO 6	
CENTRAL EUROPE	63.504.380	131.694.117	17.294.854	0	0	25.276.635	237.769.986
EURO-MED	35.944.304	136.618.966	0	0	0	35.999.188	208.562.458
FRANCIA ITALIA ALCOTRA	26.537.399	51.729.204	0	42.918.421	42.398.874	4.297.168	167.881.065
GRECIA ITALIA	29.007.588	21.797.937	0	22.448.059	0	0	73.253.583
INTERREG EUROPE	0	0	0	0	0	470.833.800	470.833.800
IPA ADRIAN	29.820.351	61.829.086	8.842.927	0	0	12.112.900	112.605.264
IPA SOUTH ADRIATIC	7.081.491	9.506.069	9.212.050	6.124.867	0	6.017.892	37.942.369
ITALIA AUSTRIA	19.071.758	13.745.265	0	11.608.064	12.095.486	5.442.489	61.963.062
ITALIA CROAZIA	27.315.948	65.585.924	29.200.498	32.478.248	0	3.066.979	157.647.596
ITALIA FRANCIA MARITTIMO	11.860.574	33.295.704	10.889.633	14.973.059	0	2.964.793	73.983.761
ITALIA MALTA	6.686.865	13.127.480	0	2.229.874	0	0	22.044.220
ITALIA SLOVENIA	7.975.632	34.696.599	0	28.389.153	0	6.313.431	77.374.815
ITALIA SVIZZERA	13.184.501	18.632.218	12.373.598	37.486.701	0	3.623.380	85.300.398
NEXT ITALIA TUNISIA	8.834.380	12.616.719	0	7.088.081	0	1.715.778	30.254.958
NEXT MED	35.978.033	56.326.723	0	29.289.498	0	10.366.163	131.960.417
SPAZIO ALPINO	18.213.365	66.458.393	0	0	0	7.798.169	92.469.928
URBACT IV	76.393.568	0	0	0	0	0	76.393.568
ESPO 2030	0	0	0	0	0	6.351.172	6.351.172
Totale complessivo	417.410.137	727.660.404	87.813.559	235.034.024	54.494.359	602.179.935	2.124.592.419

Grafico 18 Distribuzione dei Programmi Interreg 2021-2027 per risorse finanziarie e per Obiettivo Strategico



L'analisi della distribuzione territoriale delle risorse complessive assegnate ai partner italiani, pari a circa 669,4 milioni di euro, evidenzia una forte asimmetria sia nel peso economico dei singoli obiettivi strategici, sia nella loro capillarità geografica.

Dal punto di vista del peso finanziario complessivo, l'OS 2 rappresenta il pilastro centrale dell'intera programmazione, assorbendo da solo ben 254,6 milioni di euro, quota che rappresenta il 38% del budget complessivo. L'OS 1 registra uno stanziamento di 125,6 milioni di euro (pari al 18,8% del totale nazionale). L'OS 3 si attesta a 45,3 milioni di euro (6,8%), seguito dall'OS 4 che intercetta 126,6 milioni di euro (18,9%). Infine, l'OS 5 registra lo stanziamento minore con 30,5 milioni di euro (4,6%), mentre l'ISO 1 raccoglie le risorse rimanenti pari a 86,8 milioni di euro (13,0%).

Passando alla diffusione territoriale, la diffusione dei progetti non è omogenea e rivela strategie di partecipazione molto diverse tra le Regioni. Mentre l'OS 1, l'OS 2 e ISO 1 mostrano una presenza quasi universale, con progetti approvati in quasi tutti i territori eleggibili, solo cinque amministrazioni regionali riescono a garantire una copertura integrale su tutti e 6 gli obiettivi strategici: si tratta di Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Veneto e Provincia Autonoma di Bolzano.

L'analisi dei singoli ambiti evidenzia inoltre marcate differenze nell'allocazione delle risorse tra le Regioni: In merito all'OS 1, si distinguono per volume finanziario la Puglia (circa 17,8 milioni di euro), il Veneto (circa 17,3 milioni) e il Friuli Venezia Giulia (circa 12,6 milioni).

Per l'OS 2, il Veneto guida l'allocazione finanziaria con quasi 29,8 milioni di euro, seguito da Puglia (24,9 milioni) e Lombardia (24,2 milioni).

Sull'OS 3, la spesa è fortemente concentrata, con Lombardia (9,2 milioni), Puglia (7,1 milioni) e Friuli Venezia Giulia (7,1 milioni) che assorbono insieme oltre il 50% delle risorse totali di tale ambito.

Relativamente all'OS 4, il finanziamento più consistente è intercettato dal Friuli Venezia Giulia (26,4 milioni di euro), seguito da Piemonte (17,2 milioni) e Puglia (16,2 milioni).

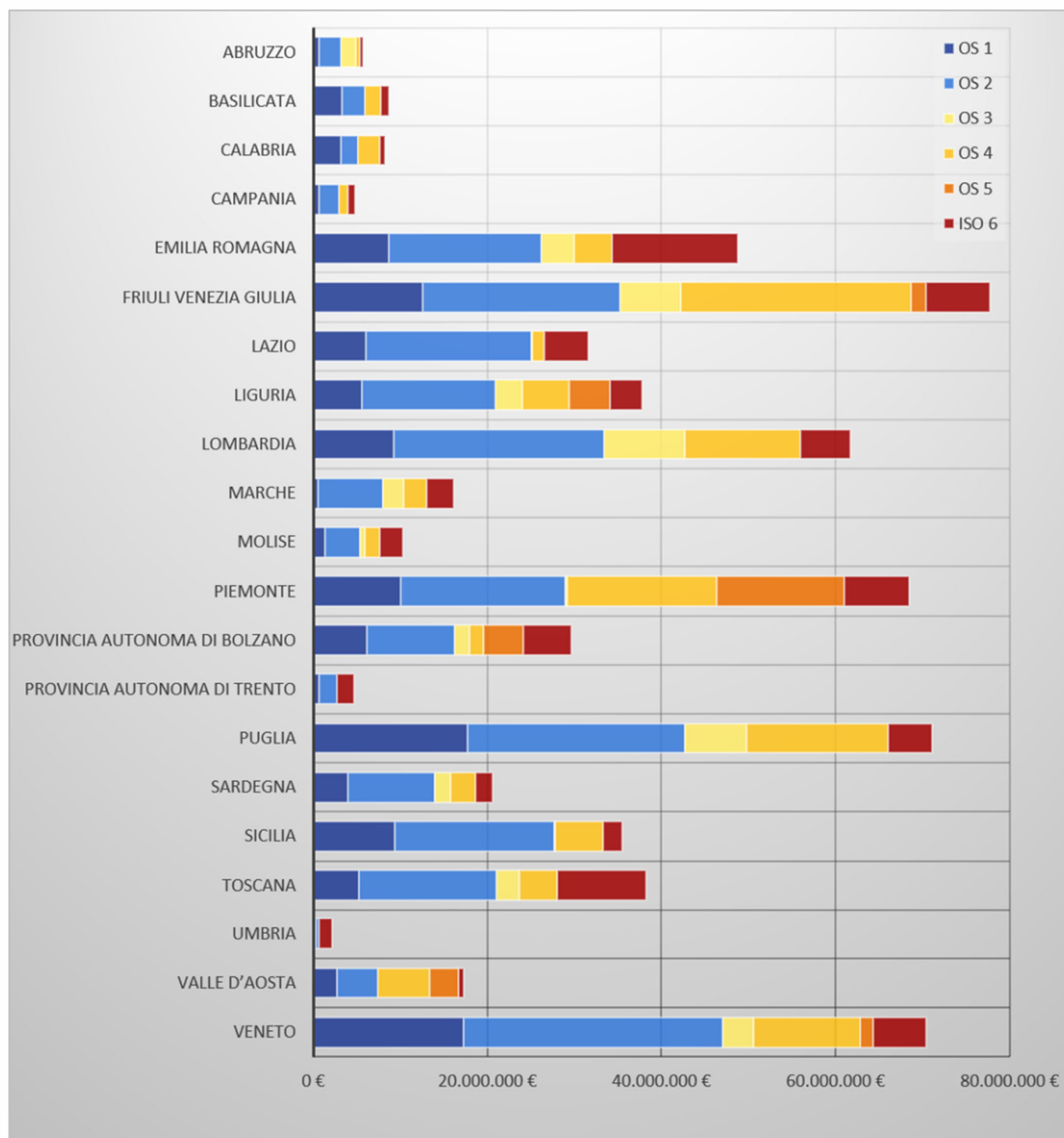
L'OS 5 è l'obiettivo meno diffuso sul territorio e presenta una concentrazione estrema: il Piemonte da solo ne assorbe quasi la metà delle risorse con 14,6 milioni di euro, seguito a distanza da Liguria (4,7 milioni) e Provincia Autonoma di Bolzano (4,6 milioni), lasciando la maggior parte delle altre Regioni a quota zero.

Infine, nell'ISO 1, si osserva una dinamica simile di concentrazione dove l'Emilia-Romagna (14,4 milioni) e la Toscana (10,3 milioni) trainano la quota di spesa principale.

Tabella 17 Distribuzione territoriale delle risorse finanziarie dei partner italiani per Obiettivo Strategico

Regione	TOTALE BUDGET DEI PARTNER ITALIANI (€)						Totale complessivo
	OS 1	OS 2	OS 3	OS 4	OS 5	ISO 6	
Abruzzo	695.557	2.538.527	1.718.845	384.000	0	347.118	5.684.048
Basilicata	3.279.600	2.705.178	0	1.784.264	0	919.155	8.688.197
Calabria	3.144.651	1.993.587	0	2.478.647	0	642.454	8.259.338
Campania	718.519	2.239.914	0	1.057.890	0	750.756	4.767.079
Emilia-Romagna	8.668.476	17.575.637	3.794.997	4.293.506	0	14.429.310	48.761.926
Friuli Venezia Giulia	12.631.400	22.569.296	7.068.271	26.402.455	1.702.760	7.336.146	77.710.328
Lazio	6.028.003	19.052.242	125.600	1.404.598	0	4.951.057	31.561.499
Liguria	5.586.265	15.399.558	3.052.123	5.371.395	4.726.975	3.689.398	37.825.713
Lombardia	9.283.284	24.196.487	9.189.330	13.268.718	0	5.816.692	61.754.511
Marche	571.525	7.483.261	2.385.629	2.614.333	0	3.106.853	16.161.600
Molise	1.418.753	3.955.256	606.641	1.664.713	0	2.613.472	10.258.835
Piemonte	10.031.278	18.931.430	227.880	17.218.765	14.623.033	7.418.100	68.450.485
Provincia Autonoma di Bolzano	6.150.863	10.048.094	1.804.222	1.567.926	4.573.436	5.469.069	29.613.611
Provincia Autonoma di Trento	708.472	2.053.530	0	0	0	1.906.068	4.668.070
Puglia	17.791.578	24.885.267	7.141.313	16.236.162	0	5.026.553	71.080.873
Sardegna	4.029.243	9.922.825	1.835.735	2.918.039	0	1.904.060	20.609.901
Sicilia	9.411.771	18.258.787	109.211	5.491.559	0	2.162.636	35.433.964
Toscana	5.222.990	15.798.407	2.643.689	4.365.859	0	10.253.672	38.284.618
Umbria	295.047	409.746	0	0	0	1.487.100	2.191.893
Valle d'Aosta	2.688.468	4.772.972	0	5.892.181	3.371.557	543.750	17.268.928
Veneto	17.266.312	29.804.929	3.578.666	12.197.230	1.538.188	6.020.408	70.405.734
Totale complessivo	125.622.054	254.594.929	45.282.150	126.612.239	30.535.950	86.793.829	669.441.152

Grafico 19 Distribuzione territoriale delle risorse finanziarie dei partner italiani per Obiettivo Strategico



2.3 L'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella preparazione delle proposte progettuali⁶

Nel corso del 2025 l'intelligenza artificiale generativa è entrata stabilmente tra gli strumenti utilizzati per la preparazione delle candidature ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea. Sempre più frequentemente i partenariati hanno fatto ricorso a soluzioni come ChatGPT, Gemini o Microsoft Copilot non solo per tradurre i contenuti in lingua inglese, ma anche per sintetizzare testi entro i limiti di caratteri previsti dalle Application Form, migliorare la qualità redazionale, strutturare sezioni particolarmente complesse della candidatura o sviluppare una prima impostazione logica delle idee progettuali.

Questa evoluzione rappresenta un cambiamento significativo nelle modalità di elaborazione delle proposte. L'intelligenza artificiale è ormai uno strumento di supporto alla progettazione e non può più essere considerata un fenomeno marginale. Di conseguenza, anche le Autorità di Gestione, i Segretariati Congiunti e gli stessi valutatori sono chiamati a confrontarsi con questa nuova realtà, individuando modalità che consentano di coniugare l'utilizzo delle nuove tecnologie con la tutela della qualità delle candidature, della trasparenza del processo di selezione e della responsabilità effettiva dei beneficiari rispetto ai contenuti presentati.

In questo contesto alcuni Programmi di Cooperazione Territoriale hanno iniziato a fornire le prime risposte operative, introducendo strumenti e indicazioni specifiche per regolamentare l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella predisposizione delle candidature. Tra i 19 Programmi CTE a partecipazione italiana, due esperienze risultano particolarmente significative: Central Europe e Italia-Croazia. Pur seguendo approcci differenti, entrambi affrontano il medesimo tema: garantire che l'eventuale utilizzo dell'AI rappresenti un supporto alla progettazione, senza sostituire la capacità del partenariato di sviluppare, comprendere e attuare il progetto proposto.

Il Programma Interreg Central Europe nel terzo bando ha introdotto un meccanismo di online hearings per le proposte selezionate a seguito della valutazione documentale. Le hearings non sono presentate formalmente come uno strumento di controllo sull'utilizzo dell'AI, né i documenti della call prevedono obblighi specifici di dichiarazione sull'uso di strumenti come ChatGPT, Gemini o Copilot. Tuttavia, il meccanismo risponde a una logica molto rilevante nel contesto attuale: verificare che il lead applicant sia in grado di illustrare, motivare e difendere la proposta progettuale, chiarendo eventuali criticità emerse nella desk assessment e dimostrando una reale comprensione del progetto. La struttura della hearing è particolarmente indicativa. Il lead applicant deve presentare il progetto con un pitch deck e partecipare a una sessione di domande e risposte. La valutazione non riguarda solo la qualità formale della presentazione, ma anche la capacità del candidato di chiarire aspetti non sufficientemente esplicitati nella domanda, spiegare la logica di intervento, motivare le scelte progettuali, dimostrare la solidità del partenariato e illustrare le modalità di implementazione. In questo senso, Central Europe introduce una forma di "verifica sostanziale" della titolarità progettuale: non è decisivo stabilire se una parte del testo sia stata redatta con il supporto dell'AI, ma accertare che il soggetto proponente conosca realmente il progetto, ne comprenda le scelte strategiche e sia in grado di attuarlo.

Il secondo caso, ancora più esplicito sul piano regolatorio, è rappresentato da Interreg Italia-Croazia. Nell'ambito della terza call, il Programma ha inserito nell'application package un documento dedicato all'uso degli strumenti di intelligenza artificiale generativa nella preparazione delle proposte. L'approccio non è restrittivo o sanzionatorio in sé: il Programma riconosce che strumenti come ChatGPT, Gemini e Microsoft Copilot possono supportare la creatività, migliorare l'efficienza e aiutare nella fase iniziale di scrittura. Tuttavia, tale utilizzo deve essere responsabile, trasparente e sempre subordinato alla piena responsabilità del beneficiario. Il documento chiarisce infatti che la responsabilità finale del contenuto della proposta resta integralmente in capo all'applicant. Ogni sezione, sia essa scritta direttamente dal partenariato o generata con il supporto dell'AI, deve riflettere l'effettiva idea progettuale, essere coerente con gli obiettivi del Programma e descrivere attività concretamente realizzabili dal partenariato in caso di approvazione. Gli applicant sono quindi chiamati a leggere e validare attentamente ogni contenuto generato dall'AI, verificare l'accuratezza e

⁶ Interreg CENTRAL EUROPE – Third Call for Proposals: Application Package with Tools (Application documents of the Third Call for Proposals – for reference only). Interreg Italy–Croatia Programme – Third Call for Proposals (Application Package, incluso il documento "Use of Generative Artificial Intelligence (AI) tools in preparation of the proposals").



la coerenza delle informazioni, assicurare che il testo rifletta realmente la logica progettuale e la dimensione transfrontaliera, nonché evitare testi generici, imprecisi o non pertinenti, che potrebbero indebolire il punteggio qualitativo della proposta. Particolarmente innovativo è il riferimento alla tracciabilità dell'utilizzo dell'AI. Il Programma raccomanda infatti di conservare evidenza dell'uso degli strumenti, compresi prompt utilizzati, versioni degli strumenti e risposte generate, nel caso in cui tali elementi siano richiesti in fase di audit o revisione.

Tale indicazione apre un ambito nuovo per la governance dei Programmi CTE: l'utilizzo dell'AI non viene vietato, ma viene ricondotto a principi di trasparenza, verificabilità, responsabilità e controllo. Il documento suggerisce inoltre, pur senza renderla obbligatoria, una possibile dichiarazione da inserire nella candidatura, nella quale il beneficiario può indicare lo strumento utilizzato, la versione, le sezioni interessate e l'avvenuta verifica da parte del team progettuale.

Le esperienze di Interreg Central Europe e Interreg Italia-Croazia rappresentano due approcci differenti ma complementari con cui alcuni Programmi di Cooperazione Territoriale hanno scelto di affrontare l'impatto dell'intelligenza artificiale generativa sulla predisposizione delle candidature. Pur senza introdurre divieti o limitazioni all'utilizzo di tali strumenti, entrambi hanno dimostrato la capacità di adattare tempestivamente le proprie procedure di selezione e i propri strumenti di governance a un fenomeno ormai diffuso nella progettazione europea.

Le due esperienze propongono risposte diverse alla medesima sfida. Central Europe ha rafforzato il processo di valutazione introducendo le applicant hearings, nelle quali il Lead Applicant è chiamato a dimostrare la piena comprensione del progetto, la coerenza della logica di intervento e la reale capacità del partenariato di realizzare quanto proposto. Italia-Croazia ha invece scelto un approccio regolatorio, predisponendo linee guida dedicate all'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa, basate sui principi di trasparenza, responsabilità e verificabilità dei contenuti della candidatura.

Pur attraverso strumenti differenti, entrambi i Programmi perseguono lo stesso obiettivo: assicurare che l'eventuale ricorso all'intelligenza artificiale rimanga uno strumento di supporto alla progettazione e non sostituisca la capacità dei beneficiari di sviluppare, comprendere e assumersi la piena responsabilità delle proposte presentate.

Le soluzioni sperimentate offrono alcuni spunti di riflessione per l'evoluzione delle future procedure di selezione nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea. Più che orientarsi verso un divieto generalizzato dell'utilizzo dell'AI — difficilmente applicabile e poco coerente con l'evoluzione tecnologica — o, al contrario, lasciare il fenomeno privo di qualsiasi disciplina, emerge la possibilità di costruire un quadro di regole equilibrato, fondato su alcuni principi essenziali: trasparenza nell'utilizzo degli strumenti di AI, piena responsabilità del beneficiario sui contenuti della candidatura, adeguata tracciabilità del ricorso agli strumenti generativi e verifica della reale padronanza del progetto da parte del partenariato, anche attraverso momenti di confronto diretto con i Lead Applicant.

Sotto questo profilo, Central Europe e Italia-Croazia possono essere considerati programmi apripista nell'introduzione di soluzioni innovative di governance applicate ai processi di selezione. Più che disciplinare la tecnologia in sé, le misure adottate mirano ad aggiornare i sistemi di valutazione affinché l'innovazione digitale si concili con i principi di qualità progettuale, trasparenza, affidabilità e responsabilità che caratterizzano i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea.

2.4 Costruire un ecosistema mediterraneo integrato: la call Multiprogramma Interreg come modello di cooperazione e capitalizzazione

Nell'ambito della programmazione Interreg 2021-2027, un'esperienza di particolare rilievo è rappresentata dal Mediterranean Multi-Programme Mechanism (MMM), iniziativa avviata nel 2022 per rafforzare il coordinamento tra Programmi Interreg operanti nell'area mediterranea e favorire una maggiore condivisione degli output realizzati dai vari Programmi e la capitalizzazione dei risultati progettuali. Il Meccanismo non



costituisce un nuovo Programma né un nuovo fondo, ma un quadro comune di collaborazione tra Programmi, finalizzato a migliorare la capacità della cooperazione territoriale europea di rispondere a sfide condivise attraverso il riuso, l'adattamento e il trasferimento di soluzioni già sperimentate.

Negli anni i Programmi Interreg, infatti, hanno prodotto migliaia di risultati, strumenti, metodologie e buone pratiche in settori strategici per lo sviluppo dei territori coinvolti. Una delle principali sfide emerse è stata però quella di garantire che tali risultati non rimanessero confinati all'interno dei singoli progetti o dei singoli Programmi, ma potessero essere trasferiti, adattati e valorizzati su scala più ampia. Per molti anni, infatti, numerose soluzioni innovative sviluppate nell'ambito di Interreg hanno prodotto impatti positivi a livello locale senza riuscire a diffondersi in altri territori o ad essere integrate nelle politiche pubbliche.

È proprio da questa esigenza che nasce il Mediterranean Multi-Programme Mechanism su iniziativa dei Programmi Interreg Italia-Francia Marittimo, Interreg Euro-MED e Interreg NEXT MED, con l'obiettivo di sperimentare nuove modalità di cooperazione tra Autorità di Gestione. Nel corso del tempo l'iniziativa si è progressivamente ampliata fino a coinvolgere dieci Programmi Interreg, che coprono complessivamente 24 Paesi dell'area mediterranea: Italia-Croazia, Euro-MED, NEXT MED, Italia-Francia Marittimo, Grecia-Cipro, Italia-Malta, Italia-Tunisia, Italia-Slovenia, IPA South Adriatic e IPA ADRIION.

La partecipazione italiana assume particolare rilievo, considerato che l'Italia è direttamente interessata da nove dei dieci Programmi aderenti, con l'unica eccezione del Programma Grecia-Cipro. Tale presenza conferma il ruolo centrale del sistema italiano della cooperazione territoriale nello spazio mediterraneo, sia sul versante transfrontaliero sia su quello transnazionale e di cooperazione esterna.

Il Mediterranean Multi-Programme Mechanism nasce con l'intento di costruire una piattaforma permanente di cooperazione tra Programmi finalizzata a:

- migliorare il monitoraggio congiunto dei risultati;
- favorire il trasferimento, l'adattamento e la replicabilità delle soluzioni sviluppate dai progetti;
- rafforzare la produzione di raccomandazioni di policy comuni;
- aumentare la qualità e l'impatto degli investimenti Interreg nel lungo periodo.

Il tema scelto per la fase pilota del Meccanismo è il turismo sostenibile, considerato una priorità strategica comune per tutto il Mediterraneo. La regione rappresenta infatti la principale destinazione turistica mondiale, ma al tempo stesso affronta problematiche condivise: gestione dei flussi turistici, pressione antropica sugli ecosistemi marini, tutela del patrimonio naturale e culturale, cambiamenti climatici, sostenibilità della portualità turistica e valorizzazione delle economie locali. Da questo punto di vista, il Mediterraneo rappresenta un laboratorio ideale e il MMM offre l'opportunità di affrontare queste sfide attraverso soluzioni già sperimentate con successo in altri territori mediterranei.

Per questo motivo il MMM ha sviluppato strumenti comuni, come il Sustainable Tourism Toolkit, che raccoglie metodologie, strumenti e buone pratiche prodotte dai Programmi Interreg per sostenere amministrazioni pubbliche, operatori economici e stakeholder nello sviluppo di modelli turistici più sostenibili e resilienti.

Un elemento qualificante del Mediterranean Multi-Programme Mechanism è rappresentato dal database congiunto degli output, che raccoglie e mette a disposizione risultati, strumenti e metodologie sviluppati dai progetti che sono stati selezionati dai 10 Programmi per la loro particolare innovatività ed efficacia. Gli output sono riconducibili a sei principali ambiti tematici: la governance del turismo sostenibile, attraverso modelli di governance multilivello, piani di gestione delle destinazioni e raccomandazioni di policy; il turismo costiero e marittimo, con strumenti per la gestione sostenibile delle aree costiere, della portualità turistica, della pianificazione dello spazio marittimo e degli itinerari nautici; l'adattamento climatico delle destinazioni turistiche, mediante piani di azione climatica, sistemi di monitoraggio della vulnerabilità e strategie di resilienza; la digitalizzazione e la gestione dei dati, con piattaforme digitali, sistemi GIS, dashboard territoriali e strumenti di monitoraggio dei flussi turistici; il capacity building, attraverso toolkit, manuali, corsi di formazione, programmi di peer learning e study visit finalizzati a favorire il trasferimento delle conoscenze; infine, la valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo lento, mediante itinerari culturali, percorsi tematici, cicloturismo, turismo esperienziale, valorizzazione delle tradizioni locali e iniziative per



la destagionalizzazione dei flussi turistici. L'insieme di questi output costituisce una base di conoscenze condivisa a disposizione dei Programmi e dei futuri partenariati, favorendo il trasferimento e l'adattamento di soluzioni già sperimentate e contribuendo ad accrescere l'efficacia e l'impatto della cooperazione territoriale nel Mediterraneo.

Parallelamente sono stati attivati nuovi strumenti di collaborazione, quali le Mediterranean Peer Learning Visits, che consentono a progetti appartenenti a Programmi diversi di confrontarsi direttamente, osservare sul campo le soluzioni realizzate e favorirne il trasferimento attraverso percorsi di apprendimento reciproco. Diversamente dai bandi tradizionali, questa iniziativa non finanzia la creazione di nuove soluzioni, bensì la capitalizzazione di risultati già esistenti. La logica della call è profondamente innovativa. Mentre un bando tradizionale finanzia lo sviluppo di una nuova idea e di un nuovo prodotto, la call multiprogramma parte da un output già realizzato nell'ambito di un altro Programma aderente al MMM e sostiene il suo trasferimento, adattamento, sperimentazione e ampliamento nei territori dei Programmi coinvolti generando nuovo valore attraverso il riutilizzo di conoscenze già validate.

Per essere ammissibili, i progetti devono infatti utilizzare almeno un output sviluppato da un altro Programma del Mediterranean Multi-Programme Mechanism e dimostrare come tale risultato venga adattato ad un nuovo contesto territoriale, evitando duplicazioni e valorizzando gli investimenti già effettuati dalla politica di coesione.

Questo approccio introduce un cambio di paradigma nella cooperazione territoriale europea. Il valore aggiunto non risiede più esclusivamente nella produzione di nuovi risultati progettuali, ma nella capacità di riutilizzare, replicare e scalare soluzioni che hanno già dimostrato la propria efficacia in altri contesti mediterranei.

La capitalizzazione diventa quindi uno strumento per trasformare singole esperienze progettuali in beni comuni europei, favorendo economie di scala, maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse e un più elevato impatto delle politiche di cooperazione.

L'esperienza del Mediterranean Multi-Programme Mechanism rappresenta quindi molto più di una singola iniziativa sul turismo sostenibile. Essa costituisce un laboratorio di innovazione istituzionale che potrebbe orientare la futura programmazione della Cooperazione Territoriale Europea, dimostrando come la collaborazione non debba limitarsi ai partenariati di progetto, ma possa estendersi ai Programmi stessi, costruendo una governance condivisa della conoscenza e della capitalizzazione. In questa prospettiva, il valore della cooperazione non si misura soltanto nel numero di progetti finanziati, ma soprattutto nella capacità di trasformare risultati locali in patrimoni comuni, condivisi e replicabili su scala mediterranea, contribuendo a rafforzare la resilienza, la competitività e la sostenibilità dei territori.

3 L'approccio coordinato tra i due obiettivi (IOC e CTE) della Politica di Coesione 2021-2027 e le strategie macroregionali dell'Unione Europea

3.1 Il mainstreaming tra i due obiettivi della Politica di Coesione IOC e CTE: i risultati dei progetti strategici "Sinergie" e "Territori"

Il rafforzamento del coordinamento tra l'Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" (IOC) e l'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (CTE) rappresenta una delle principali direttrici evolutive della Politica di Coesione 2021-2027. Le disposizioni del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'Accordo di Partenariato hanno infatti superato la tradizionale distinzione tra i due obiettivi, promuovendo un approccio integrato fondato sulla complementarità delle risorse, sulla capitalizzazione delle esperienze maturate e sul rafforzamento dell'impatto territoriale degli interventi.

In questo quadro, la Cooperazione Territoriale Europea non è più considerata esclusivamente uno strumento di collaborazione tra territori appartenenti a diversi Stati membri, ma assume progressivamente il ruolo di laboratorio di sperimentazione delle politiche pubbliche, capace di produrre modelli innovativi, metodologie condivise e soluzioni trasferibili all'interno della programmazione mainstream della Politica di Coesione.

L'esperienza maturata nel corso della programmazione 2014-2020 ha dimostrato come i Programmi Interreg abbiano generato un patrimonio di conoscenze, reti e buone pratiche che può contribuire in maniera significativa al miglioramento delle politiche regionali e nazionali. La sfida della programmazione 2021-2027 consiste pertanto nel trasformare tali risultati da esperienze progettuali isolate a componenti strutturali della programmazione ordinaria, favorendo processi di mainstreaming capaci di amplificarne gli effetti e garantirne la sostenibilità nel tempo.

Proprio in questa direzione si inseriscono i Progetti Strategici Sinergie e Territori, promossi nell'ambito del Programma Complementare di Azione e Coesione sulla governance nazionale dei Programmi CTE 2014-2020, che hanno rappresentato due percorsi complementari finalizzati alla costruzione di un modello stabile di integrazione tra cooperazione territoriale, programmazione regionale e altri strumenti finanziari europei. Entrambi i progetti sono nati con l'obiettivo di superare la frammentazione tra programmi e amministrazioni, favorendo un approccio orientato alla governance multilivello, alla condivisione delle conoscenze e alla valorizzazione dei risultati dei Programmi Interreg.

Il Progetto Sinergie ha sviluppato una metodologia operativa volta a rafforzare il coordinamento tra fondi europei, programmi regionali e strumenti a gestione diretta, coinvolgendo cinque Regioni pilota in un percorso di analisi, confronto operativo e costruzione di strumenti comuni. L'iniziativa ha evidenziato come il valore aggiunto della CTE non risieda esclusivamente nel finanziamento dei singoli progetti, ma soprattutto nella capacità di produrre innovazione amministrativa, rafforzare la governance multilivello e creare collegamenti permanenti tra livelli istituzionali differenti. Attraverso la sperimentazione realizzata, sono stati sviluppati strumenti metodologici, raccomandazioni operative e modelli di governance replicabili, finalizzati a favorire il raccordo tra Programmi Regionali, Programmi Interreg, strategie macroregionali e programmi europei a gestione diretta, quali Horizon Europe.

Complementare rispetto a questo percorso è stato il Progetto Strategico Territori, che ha affrontato il tema della capitalizzazione dei risultati progettuali secondo una prospettiva fortemente orientata ai fabbisogni dei territori. Il modello elaborato ha previsto l'individuazione delle tematiche prioritarie, la selezione dei progetti "most promising", la definizione di sfide comuni e di piste di lavoro condivise, fino alla costituzione di vere e proprie piattaforme di cooperazione permanenti. L'obiettivo non era soltanto valorizzare le migliori esperienze Interreg, ma costruire percorsi progettuali innovativi capaci di intercettare contemporaneamente diversi strumenti finanziari europei e nazionali, concentrando le risorse su obiettivi comuni e rafforzando l'impatto territoriale delle politiche pubbliche.

Uno degli elementi maggiormente innovativi emersi dai due progetti riguarda proprio il concetto di mainstreaming, inteso non come semplice trasferimento di buone pratiche, bensì come processo continuo di



integrazione delle conoscenze, delle metodologie e delle reti costruite attraverso la cooperazione territoriale all'interno delle politiche ordinarie di sviluppo. Tale approccio consente di trasformare i risultati della cooperazione in strumenti permanenti di policy, rafforzando la qualità della programmazione regionale e migliorando la capacità delle amministrazioni di affrontare sfide comuni attraverso soluzioni condivise.

Il mainstreaming assume inoltre una rilevanza crescente nell'attuale ciclo di programmazione in considerazione dell'evoluzione delle grandi priorità europee, quali la doppia transizione verde e digitale, la resilienza territoriale, la competitività delle imprese, l'innovazione, la sicurezza energetica e la gestione delle risorse naturali. Si tratta infatti di sfide che, per loro natura, superano i confini amministrativi e richiedono strumenti di governance fondati sulla cooperazione, sulla condivisione delle conoscenze e sulla costruzione di partenariati stabili tra amministrazioni, sistema della ricerca, imprese e società civile.

L'esperienza maturata dimostra inoltre come il mainstreaming favorisca una migliore capacità di programmazione anche attraverso la costruzione di ecosistemi territoriali dell'innovazione, nei quali Programmi Regionali, Programmi Interreg, Strategie macroregionali, programmi europei a gestione diretta e strumenti nazionali concorrono, in maniera coordinata, al perseguimento di obiettivi comuni. In tale prospettiva, la Cooperazione Territoriale Europea assume un ruolo sempre più strategico quale piattaforma di sperimentazione, anticipazione delle politiche europee e generazione di conoscenza condivisa, contribuendo a migliorare l'efficacia complessiva della Politica di Coesione.

I risultati conseguiti dai progetti Sinergie e Territori confermano pertanto la validità di un approccio fondato sulla governance integrata, sul rafforzamento delle capacità amministrative e sulla costruzione di strumenti comuni tra i diversi livelli della programmazione. Le metodologie sviluppate, le piattaforme di cooperazione attivate e gli strumenti operativi realizzati costituiscono oggi un patrimonio di conoscenze a disposizione delle amministrazioni nazionali e regionali e rappresentano una base di riferimento anche per il dibattito sulla futura Politica di Coesione post 2027, nella prospettiva di una sempre maggiore integrazione tra cooperazione territoriale, programmi mainstream e strumenti europei a gestione diretta.

Le raccomandazioni operative proposte nelle linee guida finali elaborate dal Progetto Sinergie confermano l'opportunità di rafforzare, per il futuro, le seguenti attività:

- rafforzare la governance multilivello tra programmi, il ruolo delle strategie ed il coordinamento istituzionale;
- semplificare, formare e sviluppare le sinergie nella programmazione e nell'attuazione;
- valorizzare azioni di capitalizzazione strategica e di interoperabilità digitale, istituendo una piattaforma nazionale di capitalizzazione Interreg con l'impegno di migliorare la visibilità dei diversi output;
- promuovere percorsi di monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione sempre più strutturati ed integrati;
- consolidare il rapporto tra coesione e innovazione supportando partnership di qualità per es. tra Horizon e la cooperazione interregionale.

Allo stesso modo, gli orientamenti futuri delineati nel documento di modellizzazione di un percorso progettuale innovativo definito dal Progetto Territori invitano a rendere stabile e replicabile la sperimentazione delle piattaforme di cooperazione come luoghi di confronto tra diverse Istituzioni, partner di progetto e stakeholder interessati per promuovere percorsi partecipativi che, su sfide e piste di lavoro definite valorizzando i progetti most promising, siano in grado di generare nuove progettualità e rafforzare il dialogo con i diversi strumenti di programmazione e finanziari della Politica di Coesione.

3.2 L'embedding delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo

Le Strategie macroregionali e di bacino marittimo dell'UE rappresentano quadri politici strategici per affrontare sfide e problemi comuni ad un'area geografica transnazionale che richiedono un approccio condiviso e azioni coordinate a livello di più Stati e Regioni.

Secondo la cosiddetta "regola dei tre no", non prevedono risorse, norme o istituzioni aggiuntive nelle aree

funzionali di riferimento, ma piuttosto processi e strutture di governance volti a favorire l'orientamento strategico, la concentrazione degli investimenti e il coordinamento di attori, programmi e strumenti di finanziamento attivi su scala macroregionale.

L'Italia partecipa a due Strategie macroregionali (EUSAIR ed EUSALP) e alla Strategia di bacino marittimo per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale (Iniziativa WestMed); e vi contribuisce, insieme ai Paesi partner, anche attraverso interventi finanziati nell'ambito della politica di coesione, nella programmazione *mainstream* e CTE.

Tale processo riflette gli orientamenti del Consiglio Europeo, che già nelle Conclusioni del dicembre 2020 aveva rinnovato l'appoggio politico all'embedding esortando *“i principali responsabili dell'attuazione delle Strategie macroregionali e le autorità responsabili dei Programmi di finanziamento nazionali/regionali dell'UE per il periodo 2021-2027 in regime di gestione concorrente a proseguire tali sforzi sulla base dei rispettivi piani d'azione delle Strategie macroregionali prima che i documenti di programmazione siano messi a punto”*. Come noto, il Regolamento (UE) n. 2021/1060 sulle disposizioni comuni ai fondi richiede ai Programmi *mainstream* di considerare nella definizione dei propri obiettivi le Strategie macroregionali e di bacino marittimo (art. 22.3 (a)(viii)), oltre che di indicare per ogni obiettivo specifico, se del caso, il contributo alle Strategie (art. 22.3 (d) (i)). Analoga disposizione è altresì prevista per i Programmi Interreg, ai sensi del Regolamento (UE) Interreg n. 2021/1059 (articoli 17(3)(b)(iv) e 17(3)(e)(i)).

Il Dipartimento per le Politiche di Coesione ha supportato le Autorità di gestione dei programmi CTE e regionali nella fase di programmazione favorendo l'embedding delle priorità all'interno dei programmi. In virtù del ruolo di coordinatore nazionale delle tre strategie, insieme al Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale, il Dipartimento partecipa agli organismi direttivi e favorisce occasioni di dialogo con i Paesi che partecipano alle strategie con la partecipazione e il supporto delle DG della Commissione Europea coinvolte (DG REGIO, DG MARE). La creazione e lo sviluppo di nuove reti transfrontaliere, transnazionali e interregionali, finanziate attraverso i programmi INTERREG, nonché i processi sinergici di integrazione tra programmazione CTE e *mainstream* sono di particolare rilievo per l'implementazione dei piani di lavoro delle strategie.

Per favorire un uso efficace ed efficiente delle risorse e un migliore impatto degli investimenti INTERREG è lo strumento della politica di coesione che, oltre a supportare le azioni di embedding e mainstreaming, integra e sviluppa le strategie macroregionali e con quelle preposte allo sviluppo nazionale e regionale come le strategie di specializzazione intelligente (S3).

Dal 2024 sono state condotte importanti revisioni dei piani d'azione delle strategie macroregionali e le aree di cooperazione, anche alla luce delle crisi dovute alla pandemia di COVID-19 e alla guerra in Ucraina, hanno rafforzato il valore del riesame dei piani d'azione in riferimento alla crisi climatica globale, all'impatto dei cambiamenti climatici, alla perdita della biodiversità e della desertificazione. Come nel caso di EUSAIR, le nuove sfide hanno portato all'introduzione di un pilastro sociale e ad un sostegno all'allargamento dell'UE. La quinta relazione della Commissione Europea sull'attuazione delle strategie macroregionali dell'UE ha, inoltre, accentuato il contributo delle stesse alla promozione della coesione e dello sviluppo basato sul territorio, alla necessità del coinvolgimento della società civile e dei giovani, al miglioramento della governance e della capacità amministrativa.

3.3 EUSAIR

Nel corso del 2025, la Strategia europea per la regione adriatico-ionica (EUSAIR)⁷ ha proseguito nella attività ordinarie di attuazione.

Il 6-7 maggio 2025 si è tenuto a Georgiupolis (Creta) il 10° Forum Annuale, un evento centrale che ha visto la partecipazione di rappresentanti politici, istituzionali e stakeholder dei Paesi aderenti (tra cui l'Italia)

⁷ EUSAIR comprende 10 Paesi, tra cui 4 Stati membri dell'UE (Italia, Grecia, Slovenia e Croazia) e 6 Stati non membri (San Marino, Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia, Macedonia del Nord).



per discutere il futuro della strategia nei prossimi anni. Durante il Forum è stata adottata ufficialmente una versione aggiornata del Piano d'azione (Action Plan) per il prossimo ciclo strategico. Il processo di revisione ha consentito di allineare meglio la Strategia e le azioni previste con le priorità e le strategie dell'UE, i fondi a gestione concorrente (ad esempio, i fondi della politica di coesione, i fondi della Politica Agricola Comune, il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, Interreg, ecc.) e i fondi UE a gestione diretta o indiretta come i fondi IPA, Orizzonte Europa, Life, Erasmus+ ecc. Sono stati presi in considerazione anche il Piano economico e di investimento per i Balcani occidentali, il Piano di crescita per i Balcani occidentali e altri piani o strumenti di investimento mirati per i Balcani occidentali.

Inoltre, la tematica della gioventù, dell'inclusione e delle opportunità per i giovani è stata posta al centro del dibattito, con l'introduzione di nuove iniziative e un maggiore focus sul ruolo delle nuove generazioni nella regione. Il Forum ha offerto una piattaforma per rafforzare l'integrazione territoriale e la cooperazione intergovernativa tra i dieci Paesi partecipanti, tra cui l'Italia.

Nel corso del 2025 diverse attività collegate alla Crescita Blu – uno dei pilastri principali di EUSAIR – sono state organizzate o promosse con la partecipazione italiana attraverso programmi di cooperazione transfrontaliera e iniziative di networking tra operatori:

- Il workshop “Green ports and the skills of tomorrow” (dicembre 2025), con il supporto della Regione Friuli Venezia Giulia e i coordinatori del pilastro trasporti EUSAIR, ha affrontato la transizione sostenibile dei porti e lo sviluppo di competenze per il futuro, coinvolgendo stakeholder italiani e internazionali.
- Progetti come INNOVABLUE – Sustainable Innovation Communities (17 giugno 2025, Sebenico) hanno raccolto stakeholder scientifici, pubblici e privati dal bacino adriatico-ionico per promuovere l'innovazione tecnologica e la collaborazione nel settore della blue economy, con forte presenza di partner italiani.

Un'altra importante iniziativa legata alla strategia macroregionale è stata il concorso internazionale di idee imprenditoriali per giovani “EUSAIR POPRI Youth”. Iniziato nel 2025, si tratta di una competizione rivolta a studenti e giovani adulti da tutti i Paesi della regione adriatico-ionica, pensata per:

- sostenere l'innovazione giovanile e la capacità imprenditoriale;
- favorire il networking transnazionale tra giovani talenti;
- offrire opportunità di visibilità internazionale alle migliori idee.

Nel 2025 ha avuto rilevanza anche la cooperazione accademica, con iniziative come la Western Balkans Promotion Fair & Staff Week ospitata ad Ancona (24-28 novembre 2025) dalla rete Erasmus+ UniAdriatic Italy, evento volto a rafforzare i collegamenti tra università italiane e istituzioni dei Balcani occidentali, promuovere scambi accademici e creare nuove opportunità di mobilità internazionale nell'area EUSAIR.

Anche se molte delle attività EUSAIR del 2025 si sono concentrate su eventi multinazionali, iniziative di cooperazione transnazionale e processi di aggiornamento strategico, l'Italia ha continuato a mantenere ruoli di coordinamento e presenza istituzionale attiva:

- partecipando alle sessioni tecniche dei gruppi tematici (TSG) e contribuendo ai lavori preparatori del nuovo Action Plan;
- supportando scambi di buone pratiche con partner regionali (spesso insieme alle Regioni italiane costiere);
- promuovendo consultazioni e workshop tematici su trasporti, ambiente e innovazione.

A giugno 2026 l'Italia ha assunto la Presidenza della strategia macroregionale. Le priorità della Presidenza intendono rafforzare il ruolo della strategia quale piattaforma per l'integrazione europea, la coesione territoriale e la convergenza tra Stati membri e Paesi candidati. La coesione territoriale rappresenta il principio trasversale che orienta tutte le direttrici di azione, promuovendo approcci integrati, governance multilivello ed embedding delle priorità del piano di azione nei programmi e nei fondi europei. L'azione della Presidenza si concentra su quattro assi strategici: rafforzamento della capacità amministrativa e del percorso di allargamento; sviluppo della connettività sostenibile nei trasporti e nell'energia; promozione della coesione sociale, culturale e demografica con particolare attenzione ai giovani e al right to stay; sostegno alla

competitività delle PMI e agli ecosistemi dell'innovazione attraverso le Strategie di Specializzazione Intelligente e le filiere della blue economy. L'approccio privilegia la capitalizzazione delle esperienze, la cooperazione transnazionale, il capacity building e la produzione di output operativi (roadmap, paper strategici e documenti di indirizzo) finalizzati a rafforzare l'attuazione della Strategia e ad orientare la programmazione post-2027. La Presidenza promuoverà inoltre un rafforzamento della governance macroregionale, del coordinamento tra livelli istituzionali e della comunicazione strategica, valorizzando la Dieta Mediterranea quale elemento identitario e driver di coesione territoriale e cooperazione nell'area adriatico-ionica.

3.4 EUSALP

Nel corso del 2025, durante l'anno di presidenza congiunta dell'Austria e del Liechtenstein, la Strategia macroregionale dell'Unione Europea per la regione alpina⁸ (EUSALP) ha completato il processo di revisione del proprio Piano di Azione avviato dalla Dichiarazione Congiunta (Joint Declaration) dell'Assemblea Generale di Bad Ragaz dell'ottobre 2023, durante l'anno di presidenza svizzera. La Dichiarazione politica di Bad Ragaz aveva preso atto dell'evoluzione del contesto in cui si trova a operare la Strategia e delle sue strutture di governance, dando mandato al Consiglio esecutivo (Executive Board) di gestire il processo di revisione del Piano di Azione sotto la guida delle Presidenze successive. Su queste basi, i lavori per la revisione si sono conclusi nel 2025 con la Dichiarazione di Innsbruck del 25 novembre 2025.

Il negoziato per la revisione ha permesso di far convivere due esigenze di fondo:

- da una parte, la necessità di mantenere la ricchezza tematica della Strategia, aggiornandola agli sviluppi dei bisogni e delle tendenze di contesto emersi nel corso dei dieci anni di vita di EUSALP;
- dall'altra, la necessità di unire la ricchezza tematica all'esigenza di rafforzare e focalizzare la guida politica nella Strategia, per aumentare efficacia e riconoscibilità sul territorio.

Il nuovo Piano di Azione rappresenta dunque un'evoluzione da una fase di lancio e strutturazione, propria del Piano di Azione del 2015, a una fase di consolidamento e adattamento alle nuove sfide.

Mentre la struttura fondamentale – basata sui tre Pilastri della Crescita economica e innovazione, Mobilità e connettività, Ambiente ed energia, a loro volta suddivisi nelle nove Azioni tematiche (ricerca, economia, lavoro e istruzione, mobilità, digitalizzazione, risorse naturali, connettività ecologica, rischi ambientali, energia) – rimane invariata per garantire continuità, il nuovo documento introduce aggiornamenti degli obiettivi e, soprattutto, innovazioni nella governance.

Con riguardo agli obiettivi e alle tematiche, il Piano di Azione 2025 conferma le nove Azioni ma sottolinea le nuove sfide generate dal cambiamento climatico e dalla doppia transizione digitale e verde, in un contesto geopolitico internazionale più instabile, che ha messo in luce dipendenze alimentari ed energetiche e la fragilità delle catene di approvvigionamento:

- Se nel Piano di Azione del 2015 il clima era una delle sfide ambientali, nel 2025 diventa un asse portante del Piano, che enfatizza la necessità di strategie di decarbonizzazione e adattamento a impatti ormai visibili come la fusione dei ghiacciai e la progressiva scarsità di acqua in un'area che ne è tradizionalmente ricca.
- Inoltre, il nuovo Piano del 2025 integra esplicitamente al proprio interno la "doppia transizione" (*green e digital*), assente nella formulazione originale, riflettendo le priorità attuali della Commissione Europea.

Particolarmente incisiva è la riorganizzazione della governance, per la quale si introducono nuovi organismi e strumenti, traendo insegnamento dall'esperienza maturata nel primo decennio:

- In primo luogo, il nuovo Piano chiarisce in chiave metodologica i tre requisiti dell'operato della Strategia: dell'interesse politico, dei bisogni comuni transalpini e della cooperazione transnazionale quale strumento migliore per farvi fronte.

⁸ Partecipano a EUSALP i sette Paesi alpini – di cui cinque appartenenti all'UE (Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia) e due esterni (Liechtenstein, Svizzera) – e le loro quarantotto Regioni, Cantoni e Statifederatidell'area (ad eccezione della Slovenia e del Liechtenstein, che non hanno autonomie amministrative territoriali). Per l'Italia partecipano Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino, Valle d'Aosta e Veneto.

- Le Missioni (*Missions*) costituiscono lo strumento di governance più innovativo del Piano di Azione rivisto. La Missione è concepita per raggruppare progetti e interventi attorno a un unico obiettivo ambizioso, coordinando più azioni e più livelli istituzionali e coinvolgendo un *Mission Rapporteur*, quale attore politico principale e membro della General Assembly, e un *Mission Coordinator*, quale attore tecnico principale.

Inoltre, il nuovo Piano consolida e dà riconoscimento formale ad alcuni istituti di governance che si erano affermati nella vita della Strategia, pur non essendo previsti nel Piano originario:

- Il Trio di Presidenza composto dalla presidenza uscente, quella attuale e quella entrante. L'obiettivo è garantire la memoria istituzionale e la coerenza strategica tra presidenze annuali, evitando discontinuità non volute tra un anno e l'altro.
- Il Board of Action Group Leaders (BAGL). Nel documento del 2015 la struttura di governance era più lineare e gerarchica, focalizzata nettamente sui tre livelli dell'indirizzo politico (Assemblea Generale), del coordinamento strategico (Executive Board) e dell'attuazione tecnica (Action Groups). Il BAGL istituzionalizza il ruolo dei coordinatori degli Action Groups, che sono il vero motore operativo della Strategia EUSALP. Mentre nella visione del Piano di Azione 2015 i Gruppi di Azione operavano in silos verticali, il BAGL sancisce un raccordo tra i Gruppi di Azione, permettendo ai Leader dei gruppi tematici di dialogare tra loro, garantendo sia l'attuazione degli indirizzi politici e tecnici che vengono trasmessi dall'Assemblea Generale e dall'Executive Board, sia che le priorità e criticità concretamente emergenti dalla prassi operativa possano essere opportunamente valorizzate.
- La Struttura di Supporto Tecnico, che svolge indispensabili funzioni di Segretariato a beneficio delle Presidenze di turno e dei Gruppi di Azione ed è finanziata dal programma transnazionale di riferimento per l'area, l'Interreg Alpine Space.
- I Piani di lavoro triennali (*Work Plans*) dei Gruppi di Azione. Definendo un allineamento obbligatorio con l'Action Plan, con le Missions e con le priorità politiche della *General Assembly*, i *Work Plan* triennali introducono un vero e proprio policy cycle, che prevede la definizione politica da parte della *General Assembly*, la traduzione operativa nei *Work Plan* triennali degli Action Group, l'attuazione attraverso i progetti e le attività, il monitoraggio e il riallineamento attraverso il nuovo Work Plan dopo tre anni. L'introduzione formale dei *Work Plan* fa parte del pacchetto di nuovi meccanismi (assieme al Trio di Presidenza, al Comitato dei Leader dei Gruppi di Azione e alla Struttura Tecnica di Supporto) tesi a favorire la continuità strategica e operativa.
- Infine, viene istituzionalizzato il Consiglio dei Giovani (Youth Council). Se nel Piano del 2015 i giovani compaiono come componente della società civile, nel Piano del 2025 lo Youth Council diventa un organo riconosciuto della governance EUSALP, con una presenza formale nella *General Assembly* e nell'Executive Board come osservatore e con capacità propositiva. L'istituzione del Consiglio dei Giovani può innescare un cambio di paradigma nel modo in cui la Strategia concepisce la partecipazione e la costruzione di capacità nel lungo periodo.

In conclusione, il nuovo Action Plan 2025 pone le premesse per un salto di qualità, aggiornando il documento del 2015 e reinterpretando EUSALP come una strategia politica matura.

3.5 WESTMED

Nel corso del 2025, l'iniziativa strategica WestMED, tramite il Meccanismo di Assistenza, ha consolidato il proprio ruolo di piattaforma euro-mediterranea per la crescita sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale, proseguendo – dal 2019 ed in continuità con il 2024 – l'azione di rafforzamento dei cluster economici e tecnologici e di tutela degli ecosistemi marini, in coerenza con la cornice di cooperazione promossa dall'Unione per il Mediterraneo.

WestMED ha ulteriormente valorizzato gli indirizzi aggiornati dalla Dichiarazione ministeriale di Malta (23



giugno 2023),⁹ rafforzando il dialogo tra gli stakeholder sui temi dell'economia blu sostenibile, con specifico riferimento alla transizione dei porti verso la decarbonizzazione; all'innovazione in acquacoltura e pesca, con attenzione alla sostenibilità e alla resilienza delle filiere; allo sviluppo dell'eco-turismo costiero affiancato dal rafforzamento della pianificazione marittima ed alla gestione integrata delle coste.¹⁰

Nel corso del 2025, il Patto per gli Oceani¹¹ e il Patto per il Mediterraneo¹² hanno ridefinito le priorità della Commissione Europea in tema di Economia Blue Sostenibile.

Sul piano della governance, il 2025 è stato caratterizzato da un significativo rafforzamento delle sinergie tra WestMED e i nuovi indirizzi politici europei in materia di tutela delle risorse del mare e cooperazione regionale. Nella riunione dello Steering Committee (Bruxelles, aprile 2025) sono stati confermati il piano di lavoro dell'iniziativa, definita la programmazione dell'evento annuale 2025 con la terza edizione dei Project Awards. La successiva riunione ha posto al centro del confronto tra i Paesi la convergenza delle azioni di WestMED con le priorità del Patto per gli Oceani e del Patto per il Mediterraneo, sottolineando la necessità di un raccordo più strutturato tra priorità politiche, portafoglio progetti e capacità di misurare risultati e impatti. In parallelo, WestMED ha continuato a contribuire agli spazi di coordinamento delle Sea Basin Strategies, anche attraverso la partecipazione all'European Maritime Day 2025 svoltosi a Cork, con iniziative dedicate alle sinergie tra strategie di bacino e al rafforzamento delle competenze e dei posti di lavoro nell'economia blu.

Il lavoro del Meccanismo di Assistenza e dei National Hub ha continuato a tradurre queste priorità in supporto operativo a stakeholder e amministrazioni (matchmaking, definizione e revisione di proposte, orientamento a bandi UE e capitalizzazione). A dicembre 2025, i risultati consolidati da WestMED indicano 115,2 milioni di euro di investimenti per l'economia blu sostenibile, 68 proposte progettuali finanziate e 216 progetti supportati (direttamente o tramite accompagnamento/servizi di facilitazione). Oltre al coordinamento dei gruppi tecnici su Green Shipping and Ports e Maritime Clusters Alliance (con le relative comunità di stakeholders, ormai consolidate), risulta rafforzata la dimensione di capacity building istituzionale, con eventi e attività di accompagnamento alle strategie nazionali marittime/blue economy e con iniziative di sviluppo di ecosistemi e reti (cluster e alleanze tematiche).

In questo quadro, l'Italia consolida la sua leadership testimoniata dall'assistenza tecnica in favore dei clusters nazionali di Tunisia, Mauritania e Libia, e dagli accordi bilaterali consolidati e dalla promozione ed il supporto alla creazione del primo cluster nazionale in tema di dissalazione marina e riuso delle acque depurate (Associazione AIDARA).

Per l'Italia, in coerenza con l'impostazione già consolidata con il contributo al Piano del Mare, il National Hub ha proseguito nel 2025 l'azione di animazione e posizionamento internazionale dei cluster nazionali attraverso la partecipazione e l'organizzazione di momenti di confronto settoriale, tra i quali: il SEAFUTURE (La Spezia, 29 settembre–2 ottobre 2025), l'evento Accadueo–AIDARA (Bologna, 7–8 ottobre 2025) e l'evento nazionale congiunto Italia-Malta sulle reti dei trasporti (16–17 novembre 2025), funzionali ad ampliare partenariati, promuovere progettualità e sostenere il raccordo con le dinamiche euro-mediterranee.

Dopo lo Steering Committee di Tunisi che ha, tra l'altro, lanciato il nuovo gruppo di lavoro sulle competenze del mare e i posti di lavoro, il momento di massima visibilità del 2025 è stato la WestMED Stakeholder Conference (Tunisi, 28 novembre 2025), che ha riunito oltre 200 partecipanti da 14 Paesi per analizzare e sostenere i progetti in corso e identificare nuove opportunità. La Conferenza ha ospitato anche una nuova edizione dei WestMED Project Awards, strumento di valorizzazione di progetti e soluzioni replicabili.

In prospettiva, gli indirizzi emersi nel 2025 rafforzano l'esigenza di rendere più stretto e leggibile il nesso tra governance, portafoglio progetti e risultati, anche in chiave di complementarità con i programmi e gli

⁹ L'Iniziativa WestMED nasce con la dichiarazione ministeriale euromediterranea sull'economia blu approvata dall'Unione per il Mediterraneo il 17 novembre 2015, che invitava i Paesi partecipanti a esplorare il valore aggiunto e la fattibilità di strategie marittime appropriate a livello subregionale e a basarsi, a tal fine, sull'esperienza del dialogo 5+5 (Algeria, Francia, Italia, Libia, Malta, Mauritania, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia).

¹⁰ <https://westmed-initiative.ec.europa.eu/wp-content/uploads/2023/06/WestMED-2023-Revised-Ministerial-Declaration-Final-Draft.pdf>

¹¹ https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/european-ocean-pact_en

¹² https://north-africa-middle-east-gulf.ec.europa.eu/what-we-do/pact-mediterranean_en

strumenti UE. Nel 2026, l'avvio operativo del gruppo di lavoro sulle competenze del mare e l'evoluzione delle priorità politiche europee offriranno ulteriori opportunità per consolidare l'impatto di WestMED e la sua capacità di orientare iniziative transfrontaliere ad alto valore aggiunto nel Mediterraneo occidentale.

4 La consultazione dei Programmi Interreg post 2027

In Italia, il confronto sulla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) nel periodo post-2027 è stato avviato nel corso del 2025, con particolare attenzione alla definizione di una posizione strategica nazionale in vista del ciclo di programmazione 2028–2034.

Il 16 luglio 2025, la Commissione Europea ha presentato le proposte regolamentari relative al nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034, includendo la proposta di regolamento sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale comprensiva delle disposizioni riguardanti la parte relativa ad Interreg. Tra i principali elementi di innovazione, la proposta prevede che Interreg venga attuato attraverso un "Interreg Plan", articolato in distinti Capitoli, corrispondenti agli attuali Programmi, sottoposti all'approvazione della Commissione Europea.

Con specifico riferimento a Interreg, a partire dalla metà del 2025 è stato istituito, nell'ambito del Gruppo di Coordinamento Strategico della CTE, un apposito Gruppo di Lavoro post-2027, coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCOE).

In particolare, al fine di consolidare una posizione nazionale condivisa con le Regioni e le Amministrazioni centrali partecipanti, nel luglio 2025 il Gruppo di lavoro ha avviato un percorso di confronto, conclusosi alla fine di settembre con la predisposizione di una prima versione bozza del "Documento di posizionamento strategico dell'Italia sulla CTE/Interreg post-2027" (di seguito c.d. Paper Italia CTE post-2027), i cui principali contenuti sono sintetizzati al successivo punto 4.1). Il documento è stato successivamente esaminato dal Gruppo di Coordinamento Strategico (GCS) e la bozza è stata discussa in sede di GCS nella riunione di ottobre e approvata in via definitiva nel dicembre 2025. Il Paper (pubblicato sulla pagina del DPCOE all'indirizzo: https://politichecoesione.governo.it/media/cgjsh2b/paper_italia_cte_post2027.pdf), esito di un percorso strutturato di concertazione tra le Amministrazioni partenariali interessate, costituisce il riferimento della posizione italiana nell'ambito del negoziato avviato relativamente alle proposte regolamentari presentate dalla Commissione Europea e individua le principali priorità e proposte nazionali per il futuro dei programmi della CTE.

Parallelamente, nel corso dell'autunno 2025, il Gruppo Misure Strutturali (SMOR) del Consiglio dell'Unione Europea ha avviato il confronto tecnico tra gli Stati Membri sulle proposte regolamentari riguardanti la Politica di Coesione. Il Comitato Bilancio (COMBUD) ha, a sua volta, avviato l'esame delle disposizioni relative al testo regolamentare relativo all'approccio Performance-based richiesto ai diversi Piani. Con l'avvio della Presidenza Cipriota a inizio del 2026, il processo negoziale si è intensificato in queste sedi con l'obiettivo di pervenire, entro la conclusione del semestre di Presidenza, a testi base condivisi (accordo politico parziale) in sede di Consiglio. Nel medesimo quadro si inserisce, in parallelo, il negoziato sulla proposta di regolamento che istituisce Global Europe, seguito per l'Italia, in sede di Consiglio, dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI). Global Europe risponde all'obiettivo di semplificare e ricondurre entro un quadro unitario i principali strumenti di finanziamento dell'azione esterna dell'Unione. La proposta prevede, in particolare, l'integrazione di diversi strumenti dell'attuale periodo di programmazione, tra cui lo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (NDICI–Global Europe) e lo Strumento di assistenza preadesione (IPA III).

Con riferimento alla Cooperazione Territoriale Europea, la proposta conferma quindi, in termini generali, la continuità del sostegno alla cooperazione Interreg con i Paesi terzi e partner, secondo le modalità e gli accordi finanziari definiti con i Paesi partecipanti (Paesi candidati e potenziali candidati, i Paesi del vicinato orientale, i Balcani occidentali e i Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo).

Complessivamente, le proposte regolamentari relative a Interreg e a Global Europe (per la parte relativa a Interreg) contemplano già tutte le componenti di Interreg di interesse per l'Italia — transfrontaliera,

transnazionale e interregionale, corrispondenti rispettivamente alle componenti A, B e C — anche con riferimento alla partecipazione dei Paesi non appartenenti all’Unione Europea.

Infine, per quanto riguarda la definizione dei nuovi Capitoli del Piano Interreg, destinati a sostituire gli attuali Programmi, all’inizio del 2026 quasi tutti i Programmi Interreg del ciclo 2021–2027 hanno già istituito, o avviato il processo di istituzione, di apposite Task force o Comitati di programmazione. Tali organismi hanno il compito di avviare il percorso di programmazione e di predisporre e condividere l’impostazione strategica, l’architettura e i contenuti dei Capitoli (definizione nuovi Programmi) del Piano Interreg per il periodo 2028–2034.

4.1 Gli elementi salienti del Position paper Italia sulla CTE 2028-2034

Nel contesto del pacchetto di proposte regolamentari sul QFP 2028–2034 del 16 luglio 2025, il position paper italiano sulla Cooperazione Territoriale Europea (CTE/Interreg) definisce un posizionamento strategico unitario del “sistema Italia” (amministrazioni centrali e territoriali, partenariato), già formalizzato e utilizzabile come riferimento per il negoziato in corso.

Il documento valorizza la CTE come ponte tra territori, politiche e livelli di governance e come spazio europeo di sperimentazione istituzionale, amministrativa e territoriale, capace di affrontare problemi concreti con un approccio “dal basso” e soluzioni trasferibili. In questa cornice, la CTE è letta anche come laboratorio di innovazione in cui testare risposte a sfide complesse (tra cui cooperazione in R&S, rimozione di ostacoli alle frontiere interne ed esterne, mobilità transfrontaliera, dinamiche di *brain drain/brain gain* e resilienza climatica), con l’obiettivo di generare modelli replicabili nelle politiche nazionali, regionali ed europee.

Coerentemente con l’esperienza dei cicli precedenti, l’Italia accoglie con interesse l’ambizione dell’impianto proposto: visione integrata, semplificazione procedurale, maggiore flessibilità operativa e coerenza strategica e attuativa tra fondi e strumenti. Sono richiamati, in particolare, il rafforzamento delle sinergie tra politiche, la centralità dello sviluppo sostenibile, la cooperazione efficace tra attuazione e controllo e una governance fondata su ownership condivisa e partenariato ampio.

Il Paper evidenzia inoltre il valore aggiunto del networking e dei partenariati multilivello, soprattutto nei territori di confine, e richiama il principio di piena accessibilità della CTE a tutti gli attori territoriali, incluse le persone con disabilità, promuovendone il coinvolgimento nei tavoli di partenariato. In tale prospettiva, propone anche di rafforzare il ruolo dei giovani nella cooperazione (ad es. attraverso *Interreg Volunteer Youth* e sinergie con FSE+ e programmi a gestione diretta), valorizzando mobilità e contributo dei giovani ricercatori. Su queste basi, il Documento mira a rendere più solido e misurabile il contributo della CTE proponendo l’ancoraggio agli SDGs come quadro comune per orientare investimenti e risultati (target e indicatori condivisi) e un reale *embedding* delle strategie macroregionali e di bacino marittimo, da sviluppare come fase di sperimentazione 2028–2034, con attenzione al rafforzamento delle amministrazioni coinvolte e con adeguamenti operativi dei template (Piano Interreg e NRPP) per rendere esplicito il contributo atteso alle strategie.

In questa stessa logica, viene rafforzata la dimensione di mainstreaming e capitalizzazione: trasferimento più strutturato di conoscenze e risultati tra CTE e mainstream, armonizzazione di obiettivi e meccanismi di governance, e introduzione nei NRPP di una riserva complessiva tra il 2 e il 5 per cento da destinare ad azioni di cooperazione internazionale finalizzate alla capitalizzazione dei risultati CTE e al rafforzamento delle priorità delle strategie macroregionali e di bacino. In particolare, viene richiamata l’opportunità di sostenere infrastrutture di ricerca e di innovazione transfrontaliere e transnazionali “in rete” (anche tramite strumenti dedicati come voucher e percorsi pilota di *test-before-invest*), promuovendo la scalabilità e la replicazione delle sperimentazioni attraverso misure mainstream.

Quanto all’architettura dei programmi, viene richiamata la necessità che i programmi transfrontalieri preservino il ruolo di prossimità e coesione di confine (anche con progetti pilota e piccoli interventi infrastrutturali), mentre il rafforzamento dei programmi transnazionali è considerato cruciale per diffondere



risultati e innovazione tramite processi strutturati di peer review. Allo stesso tempo, si conferma la specificità dei programmi interregionali a supporto dell'intero sistema della coesione e della declinazione territoriale delle politiche. Il Paper chiede inoltre chiarimenti sulla metodologia di allocazione tra componenti Interreg, fondati anche su evidenze 2021–2027 (tasso di successo e performance finanziarie/attuative). Parallelamente, insiste sul potenziamento della capacità amministrativa, anche in termini di competenze gestionali e *soft-skill*, valorizzando continuità del capitale umano e contributo di università e centri di ricerca (incluse funzioni UTT e trasferimento tecnologico).

Rilevante, infine, la dimensione esterna: per il 2028–2034 si propone una dotazione adeguata e una distribuzione più ponderata delle risorse, con rafforzamento delle componenti transfrontaliere e transnazionali sulle frontiere esterne con contributo Global Europe, maggiore coerenza con *Global Gateway*, e valorizzazione di Interreg come strumento di diplomazia dolce e “scuola di adesione” per i Paesi IPA; in tale prospettiva è richiamato il «Patto per il Mediterraneo» del 16 ottobre 2025, indicando la CTE – in particolare nei programmi marittimi - come possibile veicolo operativo di attuazione.

Sul piano attuativo, il Paper evidenzia la necessità di verificare le implicazioni dell'approccio *performance-based* e collega l'eventuale PBA al rafforzamento degli strumenti comuni (analitici e digitali), con potenziamento di KEEP.eu e interoperabilità con JeMS e sistemi nazionali di monitoraggio (anche con funzionalità multilingue). È inoltre richiamata l'opportunità di considerare, oltre agli aspetti di spesa, indicatori legati alla qualità dei progetti e al contenuto innovativo. In tema di regole di spesa, si richiede la conferma di N+3 (per le frontiere interne) e N+5 (per le frontiere esterne), non accettando la proposta di disimpegno automatico N+10 mesi perché potenzialmente distorsiva rispetto ai tempi fisiologici di avvio dei programmi Interreg. Si segnala inoltre come una criticità l'assenza della quota Interreg nella proposta NRPP per il 2028 e la necessità di garantire prefinanziamenti adeguati, soprattutto per i programmi con Paesi non UE.

Relativamente ai controlli, anche in un sistema decentralizzato come quello italiano, si propone di rafforzare gli strumenti digitali comuni, valorizzando anche l'Intelligenza Artificiale per istruttorie e monitoraggio. Accanto alla digitalizzazione, il Paper richiama l'esigenza di mantenere e rafforzare le misure di semplificazione (in particolare le SCO) e un maggiore coordinamento e armonizzazione delle regole di controllo e audit tra livelli europeo, nazionale e regionale; evidenzia inoltre l'opportunità di assicurare un livello minimo di assistenza tecnica per i programmi e di preservare la flessibilità gestionale e garantire l'indipendenza del Segretariato congiunto. In continuità con l'obiettivo di semplificazione, propone infine interventi mirati quali la possibile esenzione dalle verifiche in materia di aiuti di Stato (per la natura cooperativa degli interventi), nonché semplificazioni su VAS/VIA/DNSH e sulla gestione finanziaria (anche tramite SCO).

Il Paper è già pubblicato e l'attività di definizione è stata svolta: la posizione negoziale dell'Italia seguirà pertanto le linee direttrici qui delineate, orientate a una CTE più integrata, misurabile, capitalizzabile e coerente con le priorità strategiche europee e nazionali.